DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 138 - N° 266

Venerdì 8 Novembre 2024 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Giochi illegali Maxi sequestro della Finanza per Halloween
A pagina VII

La mostra
Il mappamondo di fra' Mauro, la terra ai tempi di Marco Polo
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
L'Inter prepara le mosse per il sorpasso al Napoli
A pagina 21

Putin: «Parlerò con Trump»

▶Il leader russo: «La sua proposta di pace sull'Ucraina è interessante e va ascoltata»

▶Primi 100 giorni alla Casa bianca: ripresa delle trivellazioni e blindatura dei confini

Dopo la vittoria di Trump, Putin riapre all'Occidente: «Mi congratulo e sono pronto a parlare con lui. La sua iniziativa sull'Ucraina è degna di attenzione. Sono pronto anche a riprendere i contatti con i leader occidentali». Quello di Trump alla Casa Bianca intanto sarà un ritorno e un nuovo inizio che passa da due promesse: aumentare l'estrazione di petrolio e sigillare il confine con il Messico. Provvedimenti che potrà attuare in modo abbastanza semplice e veloce, come ha fatto sapere uno dei suoi consiglieri più vicini.

Evangelisti e Paura alle pagine 2 e 5

L'analisi

Lo spettro dei dazi sulla crisi tedesca

Paolo Balduzzi

Giorni duri, questi, per alcuni capi di governo. Il presidente americano, Joe Biden, che aveva già dovuto abbandonare il sogno di un secondo mandato durante la scorsa estate, a gennaio sarà costretto a salutare lo studio ovale senza poterlo lasciare alla sua vice, Kamala Harris, nettamente sconfitta da Donald Trump. Dall'altro lato dell'oceano, per una curiosa quanto puntuale coincidenza,a urne ancora aperte o perlomeno ben calde, Benjamin Netanyahu e Olaf Scholz licenziano, rispettivamente, il ministro della Difesa e quello delle Finanze. Soprattutto nel secondo caso, tale decisione porterà con buona probabilità alla caduta del governo e all'indizione di nuove elezioni già in primavera. Come fosse la perfetta trama di un libro, in ventiquattro ore sono completamente cambiati i rapporti tra Europa e Stati Uniti. Se Donald Trump rispetterà quanto promesso in campagna elettorale, l'America difenderà strettamente i propri confini, sia dall'immigrazione irregolare sia dalle merci provenienti dall'estero. In particolare, tanto il programma elettorale (...)

Continua a pagina 23

Treviso. Del Piero, 50 anni e gli amici del cuore

AMICI Alessandro Del Piero con Pierpaolo Mazzer e Nelso Basei

«Era una "bronsa cuerta" è il nostro amico speciAle»

«Ale era la classica "bronsa cuerta": non parlava tanto, ma gli piaceva lo scherzo». Parlano Pierpaolo Mazzer e Nelso Basei, gli storici compagni di classe e di squadra di Alessandro Del Piero, suoi testimoni di nozze. Domani il campione compie 50 anni e i due amici raccontano: «È una persona speciale».

Pederiva alle pagine 10 e 11

I messaggi
Da Chiellini a Grosso, gli auguri a Pinturicchio
A pagina 11

Berlino

Scholz isolato, la Cdu preme per votare subito

Flaminia Bussotti

Dopo circa tre anni, e mesi di coma, il governo semaforo è arrivato al capolinea con un brutto divorzio, e il cancelliere Olaf Scholz cerca di ritardare a staccare le macchine (...)

Continua a pagina 7

Zaia IV, Lollobrigida apre: «A decidere sarà il Parlamento»

▶Dopo via libera a De Luca, FdI possibilista
E il governatore: «Vi toglierei un problema»

Anche a Fieracavalli continua a tenere banco il terzo mandato del governatore del Veneto. Con segnali variabili di giorno in giorno, ma adesso un po' più possibilisti, specie dopo che la Campania ha dato il via libera a Vincenzo De Luca ad altri due possibili mandati. A Verona, poi, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, non ha detto sì, ma non ha neanche detto no: «È una prerogativa del Parlamento», ha risposto. E Zaia, scherzando in dialetto: «Vi toglierei un problema».

Vanzan a pagina 8

Il caso

Granchio blu, sbloccata la nomina del commissario

Si sblocca lo stallo formale sulla nomina del prefetto Enrico Caterino per la gestione dell'emergenza granchio blu che ha messo in crisi pesca e acquacoltura.

A pagina 15

Venezia

Brugnaro e la partita a scacchi per la Fenice

Davide Scalzotto

Ci fossero ancora le condizioni politiche di sei mesi fa, la questione del nuovo sovrintendente della Fenice sarebbe già stata risolta. Il sindaco Luigi Brugnaro, presidente del consiglio di indirizzo della Fondazione lirica, aveva già in tasca il nome e il disegno della "governance" del teatro. Con un ministro come Sangiuliano, con cui aveva un solido rapporto di collaborazione, e una sostanziale libertà di azione politica a Roma, quello che il sindaco aveva in testa, probabilmente si sarebbe realizzato. L'attuale direttore generale Andrea Erri come sovrintendente (con ampia delega sulla parte amministrativa e gestionale) e un direttore artistico di peso al suo fianco. Un'abbinata che avrebbe dato continuità alla gestione in scadenza, con Fortunato Ortombina come sovrintendente e Andrea Erri "uomo macchina".

Un ingranaggio che ha funzionato, se è vero che la Fenice negli ultimi anni ha risanato il bilancio e aumentato il suo prestigio internazionale. Ma sei mesi in politica possono essere un'era geologica, se nel mezzo capita un cambio in corsa del ministro e un'inchiesta che coinvolge sindaco e amministrazione comunale(...)

Continua a pagina 18

L'inchiesta

Svolta nel delitto Vassallo: arrestati due carabinieri

Svolta nelle indagini sull'omicidio di Angelo Vassallo, il sindaco "pescatore" di Pollica, ucciso nel 2010. Quattro persone, tra cui due carabinieri, sono state arrestate. Sono l'ufficiale dell'Arma Fabio Cagnazzo, il figlio del boss e collaboratore di giustizia Romolo Ridosso, l'imprenditore Giuseppe Cipriano e l'ex brigadiere dei carabinieri Lazzaro Cioffi.

A pagina 12

Padova

La difesa della dottoressa indagata: «Per Eleonora ho fatto il possibile»

Gabriele Pipia

Il fronte principale è quello giudiziario, con l'inchiesta della Procura di Padova che vede la dottoressa Anna Maria Lamanna indagata per omicidio colposo, interruzione di pubblico servizio e omissione in atti d'ufficio. Ma gli effetti della tragedia padovana di Sant'Angelo di Piove, dove il 28 ottobre ha perso la vita la quattordicenne Eleonora Chinello investita da un'auto mentre era (...)

Continua a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80 ✤

PRESIDENZIALI 2024 IL VINCITORE

Più petrolio e stop migranti I primi 100 giorni di Trump

▸Nell'agenda del tycoon anche dazi dal 10 al 20% per tutti i prodotti dall'estero
Per la squadra di governo: Musk ai conti, Kennedy alla Sanità e Pompeo alla Difesa

Non ci sarà alcuna guerra commerciale: non ci sarebbero vincitori, e non sarenne positiva per il mondo intero

Siamo riusciti a superare ostacoli e nessuno pensava fosse possibile, questa sarà la nostra età dell'oro

DONALD TRUMP
Presidente degli Stati Uniti

I PREPARATIVI

da New York

Quello di Donald Trump alla Casa Bianca sarà un ritorno e un nuovo inizio che passa da due promesse: aumentare l'estrazione di petrolio e sigillare il confine con il Messico. Si tratta di due provvedimenti che il nuovo presidente potrà mettere in atto in modo abbastanza semplice e veloce, come ha fatto sapere Jason Miller, uno dei suoi consiglieri più vicini: attraverso una serie di ordini esecutivi farà ripartire le esplorazioni per aumentare la produzione di greggio che in questo momento è ai massimi storici negli Stati Uniti. Il mantra ripetuto per mesi da Trump e dai suoi è stato «drill, baby, drill», facendo riferimento alla voglia del capo del partito repubblicano di tornare a estrarre senza sosta e in questo modo finanziare la produzione e la fame di energia del Paese, instaurando una nuova «età dell'oro». Questa scelta, secondo i suoi consiglieri, porterebbe a una riduzione dell'inflazione e a una ripartenza della produzione interna, nonostante in molti contestino le spese ambientali e l'inadeguatezza di una agenda che prevede di puntare tutto sulle energie fossili e non sulle rinnovabili come stanno facendo i paesi più all'avanguardia.

LA MIGRAZIONE

Con il secondo provvedimento invece Trump prevede di «ristabilire le sue politiche sui confini», quelle che aveva approvato nei quattro anni alla Casa Bianca e che sono state eliminate da Joe Biden. «Per ristabilire le sue politiche sull'immigrazione non ha bisogno di passare dal Congresso, può semplicemente accendere l'interruttore e farle tornare come erano prima», ha detto Miller parlando a Nbc e presentando quello che è il nuovo partito repubblicano, una piattaforma che guarda alla destra populista e che riesce a conquistare il voto dei lavoratori e delle minoranze afroamericane, ispaniche e arabe, fondamentali per vincere negli stati in bilico.
Oltre a queste due priorità, nei primi tre mesi Trump inizierà a lavorare su altre priorità precedenti nella sua agenda: in primo luogo la questione della deportazione di massa, che però potrà solo impostare visto che riuscire a metterla in atto è chiaramente più complesso e difficile. Da una parte ci sono i costi, si calcolano miliardi di dollari per riuscire a individuare, spostare e riportare nei propri paesi di origine gli oltre 11 milioni di immigrati presenti negli Stati Uniti senza documenti. E poi c'è un forte rischio economico, visto che questi immigrati producono ricchezza e spendono. Toglierli potrebbe portare a una scossa all'economia, a un aumento dell'inflazione e dei licenziamenti anche di cittadini americani. Inoltre, scrive Npr, ci sono già decine di associazioni per la difesa dei diritti dei migranti che si stanno preparando a contestare le politiche di Trump e a portarle in tribunale. Infatti l'amministrazione repubblicana prevede anche di modificare le regole sull'accesso all'asilo politico, rischiando di bloccare il processo per migliaia di persone che hanno fatto richiesta. Infine, sempre in tema di immigrazione, l'altra grande proposta – e qui ci Trump troverebbe degli ostacoli nel 14esimo emendamento alla Costituzione – è quella di non dare la cittadinanza ai bambini nati negli Usa da genitori entrati senza documenti.

I DAZI

C'è poi il secondo capitolo delle azioni politiche del nuovo presidente, tra cui l'altra grande promessa di questa campagna elettorale: la minaccia di imporre nuovi dazi su tutte le importazioni, del 10-20% per le merci provenienti da tutti i paesi del mondo e del 60%-100% sui prodotti cinesi. In questo caso, gli economisti vedono due limiti: da una parte il rischio di una nuova guerra delle tariffe con la Cina, dall'altra il rischio di lasciare la produzione americana senza materie prime, visto che le importazioni dalla Cina sono state di circa 750 miliardi di dollari nel 2022 e che in questo momento le industrie degli Stati Uniti dipendono da materie prime e prodotti semilavorati cinesi. Questa chiusura potrebbe inoltre spingere la Cina a bloccare, come aveva fatto nel 2018, le importazioni di prodotti agricoli, grazie alle quali migliaia di agricoltori del Midwest sopravvivono. Sempre nel pacchetto economico si prevede anche il taglio delle tasse, che Trump ha presentato come «il più grande taglio nella storia degli Stati Uniti». In questo caso gli ordini esecutivi non valgono, visto che il presidente deve passare dal Congresso. E qui diventa molto utile avere il Senato e la Camera a guida repubblicana: il primo è stato già conquistato da Trump, il secondo nonostante i repubblicani siano in vantaggio è ancora da assegnare.

LE TASSE

Per il nuovo presidente avere Capitol Hill allineata con la sua agenda renderebbe l'approvazione dei provvedimenti fiscali molto più veloce. Tra le idee ci sono la riduzione delle tasse alle grandi aziende e l'estensione di migliaia di miliardi di dollari di altri tagli, anche se il debito del paese crescerà. Bisogna ricordare che i provvedimenti per favorire le aziende approvati da Trump nel 2017 scadranno nel 2025 e il Congresso dovrà agire in fretta per mantenerli in atto.

IL GOVERNO

Ma con chi inizierà a lavorare? Da mesi, dietro le quinte, una squadra di fedelissimi stava preparando la transizione per Donald Trump. Nella squadra di transizione di Trump ci sono facce famose, della prima sua presidenza, in particolare Robert Lighthizer, che ricopriva il ruolo di Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti (ed era un falco sul tema dei dazi) Brian Hook, già rappresentante speciale per l'Iran (che per Trump aveva guidato la campagna di «massima pressione» contro Teheran), e John Ratcliffe, che da direttore dell'Intelligence Nazionale fu criticato per aver politicizzato l'intelligence. Oltre al lavoro dietro alle quinte, Trump porterà all'interno del governo due star, che però potrebbero essere difficili da gestire, visto che entrambi hanno personalità forti e voglia di emergere: da una parte Elon Musk che dovrebbe prendere un posto centrale nella nuova amministrazione. Il Ceo di Tesla controllerà le spese del governo e proporrà un programma per diminuire gli sprechi. Dall'altra RFK Jr., ex avvocato

«Drill, baby, drill»: la politica di aumento di estrazione per abbassare i prezzi

DEM AL LAVORO NEGLI ULTIMI MESI PER BLINDARE LE FUTURE RIFORME SULL'AMBIENTE E IL LAVORO PUBBLICO

I FEDELISSIMI

Robert F. Kennedy
L'ex candidato indipendente destinato alla Sanità

Susie Wiles
Da capo della campagna a nuovo capo dello staff

Mike Pompeo
L'ex segretario di Stato è il candidato alla Difesa

ambientalista, oggi anti-vaccinista e scettico nei confronti della scienza, che potrebbe lavorare per trasformare la sanità pubblica, creando un po' di timori tra le decine di premi Pulitzer e scienziati pluripremiati che lavorano per il governo. Poi ci sono i ministeri più importanti: come segretario di Stato continua a girare il nome di Richard Grenell, ex ambasciatore americano in Germania, fedelissimo di Trump, che lavorerebbe subito sulla guerra in Ucraina. Alla Difesa invece emergono i nomi del senatore della Florida Marco Rubio e dell'ex segretario di Stato Pompeo: tutti allineati con l'agenda Maga e scettici nei confronti del finanziamento della guerra in Ucraina. Cotton è anche un sostenitore dell'alleanza con Israele e molto aggressivo nei confronti di Iran e Cina. Un posto sarà assicurato anche a Susie Wiles, la "ice baby che da capo della campagna martellante potrebbe dirigere lo staff della Comunicazione.
E mentre Trump e la sua squadra si preparano al nuovo mandato, Biden e i suoi hanno meno di due mesi e mezzo per cercare di arginare le politiche di Trump e mantenere l'impronta democratica. Biden sta cercando di blindare alcuni provvedimenti e rendere molto difficile la vita a Trump. Il più importante è il provvedimento per evitare il licenziamento di massa dei dipendenti statali minacciato dal nuovo presidente: i dem vogliono mantenere un provvedimento di Biden che prevede di non licenziare il personale per ragioni ideologiche e di assumerlo solo sulla base dei meriti accademici. Trump nel 2017 nella sua battaglia contro il «deep state» aveva introdotto una nuova classe di impiegati pubblici che potevano avere una chiamata politica. Sempre in tema di protezione dell'agenda liberal, Biden sta cercando di rendere più difficile la vita a Trump anche sulla possibilità di scardinare i provvedimenti per incentivare la transizione verde delle aziende che lo speaker della Camera e fedelissimo di Trump, Mike Johnson, ha detto che cambierà nel 2025.

Angelo Paura

DEM AL LAVORO NEGLI ULTIMI MESI PER BLINDARE LE FUTURE RIFORME SULL'AMBIENTE E IL LAVORO PUBBLICO

Putin pronto al colloquio E lo zar si sente più forte «Ordine mondiale finito»

▶Il leader russo: «La proposta di pace del nuovo inquilino della Casa Bianca va ascoltata» Zelensky: «Tutti vogliamo che questa guerra termini, ma deve essere una fine giusta»

IL FOCUS

Parla Putin: «Mi congratulo con Trump per la sua vittoria, sono pronto a parlare con lui. La sua iniziativa sull'Ucraina è degna di attenzione. Sono pronto anche a riprendere i contatti con i leader occidentali». Il fatto stesso che questa ipotesi compaia all'orizzonte dimostra che tra Washington e Mosca le relazioni sono destinate a cambiare. Con conseguenze anche per l'Europa. Lo Zar ha diffuso un altro messaggio forte: «Ora un nuovo ordine mondiale». Trump ha sempre dimostrato di ragionare come quando doveva concludere affari, da imprenditore: se gli Usa parlano con Pechino, perché non dovrebbero farlo con Mosca? Anche la promessa spesa in campagna elettorale - «farò terminare la guerra in 24 ore una volta eletto» - conta più come indicazione per il futuro che come un reale impegno. Però l'entourage del presidente sta lavorando su un piano, anticipato dal Wall Street Journal, che ipotizza la fotografia della situazione attuale sul campo di battaglia (dunque la Russia dovrebbe mantenere il controllo del Donbass e della Crimea), la creazione di una zona demilitarizzata e soprattutto l'impegno a non fare entrare l'Ucraina nella Nato nei prossimi 20 anni. Zelensky ha spiegato di avere parlato mercoledì al telefono con il presidente eletto Usa: «È stata una conversazione positiva e produttiva, ma nessuno può sapere quali saranno le sue azioni concrete». Ancora: «Vogliamo tutti porre fine a questa guerra, ma una fine giusta, perché questa è una tragedia. È una cosa terribile. Ma se sarà molto veloce, sarà una sconfitta per l'Ucraina. Ho sentito dire che è meglio attuare prima un cessate il fuoco, e poi si vedrà. Credo che sia molto pericoloso per gli ucraini attuare un cessate il fuoco».

IL CREMLINO: «SONO DISPONIBILE A RIPRENDERE IL DIALOGO ANCHE CON GLI ALTRI GOVERNI OCCIDENTALI»

Vladimir Putin e Donald Trump durante l'incontro dei leader economici all'Asia-Pacific Economic Cooperation (APEC) a Da Nang, in Vietnam

Ma la svolta è rappresentata dalle parole dello Zar. Cosa ha detto esattamente ieri Putin quasi a dimostrare che dopo il 6 novembre nulla sarà più come prima? «È inutile fare pressioni sulla Russia, ma siamo sempre pronti a negoziare». Contro la Nato: «È rimasto un solo blocco, tenuto insieme dai cosiddetti obblighi, da rigidi dogmi ideologici e cliché. Questo è semplicemente un vero e proprio anacronismo. Il vecchio ordine mondiale è irrevocabilmente scomparso e si è sviluppata una lotta per la formazione di un nuovo mondo, che non è una lotta per il potere, ma uno scontro di principi». Se si mette da parte lo stereotipo di un Trump in sintonia con Putin, va tenuto presente che il futuro inquilino della Casa Bianca ha sempre dimostrato, al di là degli slogan, un certo pragmatismo. Costringere Kiev a una resa senza garanzie, con il rischio di consolidare per Mosca lo status di pericolosa grande potenza, può non essere il modo migliore per segnare l'inizio del suo secondo mandato. Allo stesso modo Putin forse non attende altro che l'occasione di terminare una guerra che non aveva programmato così lunga, uscendone da vincitore. Anche il presidente Zelensky forse deve trovare un compromesso, visto che la sua popolarità è obiettivamente non ai livelli dell'inizio del conflitto e gli ucraini hanno comprensibili segni di stanchezza. Ecco, trovare un punto d'equilibrio a questi tre fattori è l'obiettivo più difficile per Trump. Zelensky ha mantenuto la sua linea di difesa del territorio dell'Ucraina: se davvero deve essere avviato un negoziato, non può mostrarsi disperatamente alla ricerca di un accordo. Il presidente ucraino è intervenuto al Summit della politica europea a Budapest e ha detto che fare «concessioni» a Putin sarebbe «inaccettabile» per l'Ucraina e «suicida» per l'Europa. Ancora: «Questa guerra si sta svolgendo sul suolo ucraino. Spetta all'Ucraina decidere cosa debba e non debba essere all'ordine del giorno per porvi fine».

BOMBE

Secondo il Financial Times, però, i vertici dell'esercito ucraino temono seriamente che Trump interrompa l'assistenza militare. C'è poi il nodo dei soldati nord coreani schierati al fianco dei russi. «Ci stiamo consultando con i nostri alleati sul tipo di risposta» dicono al dipartimento di Stato americano. Putin intanto sfrutta il momento: anche ieri il suo esercito ha colpito in Ucraina. A Kiev un attacco con i droni ha causato incendi in sei distretti e due feriti, a Zaporizhzhia quattro persone sono morte e 18, tra cui tre bambini, sono rimaste feriti dopo un raid russo.

Mauro Evangelisti

Vaticano

Parolin: «Governi con saggezza»

«Facciamo gli auguri» al nuovo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, «gli auguriamo tanta saggezza perché questa è la virtù principale dei governanti secondo la Bibbia. Poi ci auguriamo che possa davvero essere un elemento di distensione e di pacificazione negli attuali conflitti che stanno sanguinando il mondo. Ha detto che farà terminare le guerre. Speriamo, speriamo. Certo, neppure lui ha la bacchetta magica». Così il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin rivolgendosi al nuovo presidente Usa.

PRESIDENZIALI 2024 GLI SCENARI DELLA VITTORIA

Musk digitalizza la Casa Bianca E subito attacca: «Scholz stupido»

▶Dalla comunicazione ai progetti per l'esplorazione spaziale
Tutti gli interessi dell'imprenditore dentro allo Studio Ovale

LO SCENARIO

Raramente chi ha interessi finanziari in gioco offre soldi e appoggio a un politico gratuitamente, e Elon Musk sicuramente si aspetta qualcosa dal suo nuovo amico Donald Trump. I soldi non gli mancano, visto che è già l'uomo più ricco della Terra, e non gli serve esserlo ancora di più. Vorrà invece un appoggio per realizzare altre sue visioni che cambieranno l'America e il mondo. Musk ha già avuto un'incredibile influenza sulle nostre vite con una serie di invenzioni di successo: le auto elettriche, i razzi che tornano sulla rampa di lancio per essere usati di nuovo, la rete di satelliti che diffonde Internet ovunque, sistemi di pagamento come PayPal che tutti usiamo, pannelli solari di nuova generazione, telefonate a basso costo basate sul web. Nei suoi cassetti ci sono i progetti per Hyperloop, un lungo tubo nel quale fare viaggiare i treni a più di 1.000 km orari, gli aerei elettrici, i taxi a guida autonoma e quelli volanti. Ci sono i robot resi quasi umani dall'intelligenza artificiale e decine di altre idee allo stato embrionale delle quali sentiremo presto parlare. Donald Trump lo apprezza molto, pensa che sia un genio del quale l'America ha bisogno per tornare grande. Ma tutti si domandano se Musk saprà davvero calarsi nuovo ruolo di potente consigliere del presidente, un compito che richiede una capacità di adattamento ai compromessi che non sempre gli imprenditori di successo possiedono. Tanto che ieri è addirittura intervenuto sulla crisi politica in Germania attaccando il cancelliere Scholz. «Olaf è uno stupido», ha scritto sul suo account di X commentando la notizia della fine della coalizione semaforo e delle possibili elezioni anticipate. Alla domanda di una utente che gli chiedeva se si riferisse al cancelliere Scholz, Musk ha quindi confermato: «100%», con un'emoji che ride.

LA RIVOLUZIONE

Musk è noto per avere molto poca pazienza: se avrà un ufficio a pochi passi dallo Studio Ovale, come cambierà la Casa Bianca? Il primo consiglio che il proprietario di X darà al suo capo sarà quello di sbarazzarsi della partecipazione del 57% (vale 3,5 miliardi di dollari) della piattaforma Truth Social, molto usata da Trump nel corso della campagna. Avere il controllo di due social rivali è inutile, e X ha molti più follower che potranno ricevere in diretta informazioni sull'attività del presidente senza dover troppo passare da noiose conferenze stampa piene di giornalisti spesso ostili. Il secondo tema sarà quello dell'Intelligenza Artificiale, e sarebbe bello se alla Casa Bianca se ne usasse un po'. Ancora meglio sarebbe se il modello sviluppato da Musk diventasse il preferito dal governo federale, un'opportunità che vale miliardi di dollari. Questo modello abbandona tra l'altro la cultura «woke», lo «stare svegli» nei confronti delle ingiustizie razziali o sociali, tanto cara ai liberali della Silicon Valley, ma osteggiata dal nuovo Presidente.

LA VISIONE

Alla Casa Bianca non ci sono orari, bisogna essere sempre pronti quando le cose accadono. Ma di certo l'arrivo di Musk è visto come se Iron Man, l'uomo d'acciaio, uscisse dallo schermo per entrare nella vita reale. È noto che Musk non si riposa mai e lavora 100-120 ore a settimana. «Rivoluzionare le industrie non è per i deboli di cuore», aveva scritto già nel 2012 ai dipendenti di Tesla. E ancora: «Non si cambia il mondo lavorando 40 ore a settimana. Se altri lavorano 40 e tu 100, farai in quattro mesi quello che gli altri fanno in un anno». I suoi impiegati e operai lo accusano di comportarsi come un tiranno, che si serve delle persone come fossero munizioni da usare per uno scopo specifico e da buttare quando sono scariche. Nelle fabbriche ci sono stati incidenti, svenimenti per disidratazione, accuse per molestie sessuali e discriminazioni razziali mai prese in considerazione. «Se facevi cadere qualcosa - ha raccontato un dipendente a The Verge – Elon usciva da una stanza, ti trovava ed eri morto».

I SUOI PROGETTI SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE POTREBBERO ENTRARE NEI PROTOCOLLI DI GOVERNO

Musk sta in fabbrica per settimane, quando c'è un problema. A volte dorme sul pavimento e tira avanti a caffeina e medicinali contro l'insonnia. Può darsi che consigli ai suoi nuovi collaboratori la «tecnica pomodoro» che lui usa, un modo di suddividere il tempo in brevi periodi per concentrarsi di più. Due mogli lo hanno lasciato perché pensava solo al lavoro. Anche quando è con i figli continua a lavorare con Internet e fa così tante cose insieme che bisogna ripetergli una domanda tre o quattro volte prima che risponda. E' abituato a consigli di amministrazione accomodanti e ad azionisti fedeli. Navigare tra i percorsi tortuosi della politica potrebbe rivelarsi più difficile di quanto pensa, ma vale la pena di tentare.

Vittorio Sabadin

290mld
Il patron di Tesla è l'uomo più ricco al mondo

IL GENIO "SREGOLATO" CHE SARÀ UN MINISTRO

Elon Musk è l'imprenditore sudafricano che ha fondato Paypal e controlla aziende come X, SpaceX e Tesla. È stato uno dei principali finanziatori della campagna elettorale de Tycoon

I paperoni d'America

230mld
Jeff Bezos, il patron di Amazon ha guadagnato 7 miliardi in 24 ore

193mld
Il fondatore di Oracle Larry Ellison ha guadagnato circa 10 miliardi

159,5mld
La vittoria di Trump ha favorito anche Bill Gates

Da Bezos a Gates e Ellison Riecco l'età dell'oro: in 24 ore guadagnati oltre 64 miliardi

IL FOCUS

Un fiume di dollari. Una cascata di miliardi finita nelle tasche dei dieci uomini più ricchi del mondo, che in sole 24 ore dall'elezione di Donald Trump hanno guadagnato 64 miliardi. Il primo indizio era arrivato già ieri, quando Wall Street aveva registrato rialzi da record subito dopo l'annuncio della vittoria del candidato repubblicano. La borsa Usa ha brindato subito, sapendo bene che le politiche finanziarie del tycoon, tra riduzione delle tasse e deregulation, sono quanto di più atteso dalle grandi aziende. Lo sanno anche i magnati della Silicon Valley e altri grandi imprenditori e capitani dei colossi industriali americani, che in queste settimane, dopo le perplessità su Trump e avere fatto capire di essere abbastanza vicini ai democratici, hanno modificato la rotta, reimpostandola su un sostegno più o meno velato a The Donald.

IL BALZO

Del resto, pecunia non olet. E di certo non puzzano neanche decine di miliardi di dollari che piovono grazie a una Wall Street euforica. Il discorso vale sicuramente per Elon Musk, fondamentale supporter di Trump dall'inizio della sua campagna elettorale. Nelle ore successive al trionfo del "suo" candidato, le aziende del magnate sudafricano hanno chiuso con incassi senza precedenti, tanto che solo Tesla, con quel rialzo in borsa, ha guadagnato 26,5 miliardi. Ma a prendere parte alla festa sono stati anche altri paperoni. Jeff Bezos, che già prima del voto aveva fatto capire di non volere inimicarsi Trump bloccando il sostegno del suo Washington Post a Kamala Harris, ha incassato sette miliardi. E visto che tra i suoi asset c'è Blue Origin, rivale di Musk e della sua Space X, è chiaro che il fondatore di Amazon voglia evitare che il suo competitor abbia un monopolio nell'esplorazione spaziale dovuta al suo rapporto con il prossimo presidente. Non può lamentarsi neanche Bill Gates, che pure avendo da sempre un occhio di riguardo per i democratici, ha potuto vedere il suo patrimonio arrivare alla cifra di 159,5 miliardi. Alla "festa" di Wall Street hanno partecipato anche due magnati non particolarmente amati da Trump, e cioè i due co-fondatori di Google Larry Page e Sergey Brin. Mentre per il presidente di Oracle, Larry Ellison, si è trattato di un brindisi doppio. Non solo ha vinto il candidato del Partito repubblicano, di cui Ellison è da sempre uno dei principali finanziatori, ma grazie alle quotazioni della sua Oracle e al boom in borsa è riuscito anche a guadagnare altri dieci miliardi di dollari.

LA BORSA SORRIDE AI DIECI UOMINI PIÙ RICCHI DEL PAESE TANTI MANAGER HANNO CAMBIATO ROTTA E DATO IL SOSTEGNO A DONALD

Brindisi a parte, l'impressione che Wall Street e la grande finanza guardino con fiducia al nuovo mandato di The Donald. L'onda rossa sul Paese ha tranquillizzato gli investitori, rassicurati da un trionfo elettorale incontestabile e dal fatto che il passaggio di consegne tra la vecchia amministrazione e la nuova sarà facilitato dalla figura di Joe Biden. Gli slogan sulla riduzione delle tasse e su una maggiore libertà di manovra attirano poi tutte le aziende, anche quelle di chi non ama Trump. Alcune scelte protezionistiche e la difesa delle aziende Usa all'estero piacciono poi a tanti. E questo vale anche per molti grandi imperi del settore tecnologico, le Big Tech, in quella Silicon Valley che per anni non ha amato il tycoon per poi, almeno in parte, cambiare idea. Un esempio su tutti è Mark Zuckerberg, amministratore delegato di Meta, che a fine agosto ha deciso di essere "neutrale" in queste elezioni e ha anche accusato l'amministrazione Biden di avere fatto pressioni su Facebook durante la pandemia di coronavirus.

Stesso discorso per Tim Cook di Apple, che si è congratulato pubblicamente con Trump per la vittoria e che nelle scorse settimane, a detta dello stesso repubblicano, lo aveva chiamato per lamentarsi delle multe inflitte dall'Unione europea. Del resto, "business is business", e per la maggior parte dei colossi americani, avere il nuovo presidente al loro fianco non è certo un problema. Anzi. E il "Make America Great Again" adesso fa breccia non solo nel voto popolare, ma anche tra i paperoni.

Lorenzo Vita

E la premier sente Elon «Una risorsa per l'Italia» Asse sui satelliti e sull'IA

▶Meloni chiama «l'amico Musk»: «Il suo impegno e la sua visione utili per affrontare le sfide future». Dalla visita ad Atreju al ruolo di ponte economico con gli Usa di Trump

LO SCENARIO

ROMA A meno che non si viva su Marte - e con Elon Musk di mezzo non è poi così scontato - il feeling del patron di X, Tesla e SpaceX con Giorgia Meloni non è certo una novità.

E quindi «è nelle cose», come spiega chi le sta accanto, che subito dopo aver telefonato a Donald Trump per congratularsi del ritorno alla Casa Bianca, la premier ieri abbia composto il numero del magnate «amico», tra i fiancheggiatori più determinanti nella cavalcata trionfale del Tycoon.

LA TELEFONATA

Senza più il timore di mostrarsi non abbastanza equilibrata o, forse, con la duplice intenzione di far dimenticare l'affinità maturata con Joe Biden e marcare il territorio nell'aspra concorrenza che va aprendosi nel centrodestra con

IL RAPPORTO SEMPRE PIÙ SOLIDO E L'IDEA DI USARE STARLINK PER FORNIRE INTERNET A BANDA LARGA NELLE AREE INTERNE

Matteo Salvini, è proprio la leader di Fratelli d'Italia a rendere noto il colloquio sui social. Un post in cui si dice convinta che, parlando di Musk, «il suo impegno e la sua visione» potranno rappresentare «un'importante risorsa per gli Stati Uniti e per l'Italia, in uno spirito di collaborazione volto ad affrontare le sfide future». Parole al miele proprio come lo erano state quando il sudafricano era stato ricevuto a palazzo Chigi oppure ospitato sul palco di Atreju (la kermesse dei giovani di FdI), o - poco meno di due mesi fa a New York - quando Meloni ha ricevuto dalle mani di Musk il Global citizen award dell'Atlantic Council.

Parole che, soprattutto, paiono rinsaldare la stretta collaborazione già annunciata e rinforzare un legame che tornerà utile a Meloni per connettersi stabilmente sulle frequenze del nuovo inquilino dello Studio Ovale quando ci sarà da mettersi a tavolino per definire i nuovi rapporti di forza con un'Europa che, al di là della maggioranza che ha sostenuto la rielezione di Ursula von der Leyen, va inesorabilmente spostandosi verso destra. Un antipasto, in tal senso, è stato probabilmente il tweet con cui ieri Musk ha stroncato ancora una volta il cancelliere tedesco Olaf Scholz (alle prese con una nuova crisi di governo) dandogli dello stupido.

Tornando al capitolo affari, il mirino è puntato non solo sul "dominio" dell'intelligenza artificiale su cui la premier sta scommettendo tantissimo provando ad attrarre investitori come Microsoft e BlackRock nella Penisola, ma sui tanti settori di interesse che coinvolgono il poliedrico imprenditore e stuzzicano l'appetito del governo nostrano. Se l'idea che il colosso dell'automotive Tesla potesse aprire degli stabilimenti produttivi nel Belpaese come una gigafactory per le batterie agli ioni di litio sembra infatti essere stata accantonata (almeno per il momento), in ballo ci sono progetti legati ad altri due gioiellini di Musk.

L'esecutivo spera infatti vada in porto l'accordo con Starlink, la costellazione di satelliti di SpaceX per fornire servizi internet a banda larga nelle aree scarsamente servite da altre reti. Un appalto finito al centro di un'inchiesta per corruzione in cui è indagato anche il braccio destro di Musk in Italia, Andrea Stroppa. Che non a caso ieri ha rilanciato il tweet di Meloni affermando che «l'Italia può e deve ritagliarsi un ruolo da protagonista nei settori del futuro. Diventare il partner europeo privilegiato deve essere l'obiettivo».

IL PRECEDENTE A PALAZZO CHIGI
Giorgia Meloni ed Elon Musk (nella foto postata dalla premier sui social) nell'incontro che i due ebbero a Palazzo Chigi a giugno del 2023

LA VISIONE

Oltre ai percorsi già noti, la "visione" comune che lega il trio potrebbe facilmente strabordare. Tenendo da parte aree di intervento più abituali (dall'occhio di riguardo che potrebbe essere destinato all'export del made in Italy fino a microprocessori) e partite dalle varie sfumature geopolitiche (l'idea di un'Italia hub energetico del Mediterraneo potrebbe non essere proprio in linea con l'idea Usa di imporsi come principale esportatore di petrolio al mondo), Musk, e Meloni potrebbero facilmente stupire.

LA SCELTA DI RENDERE PUBBLICO IL COLLOQUIO SUI SOCIAL ANCHE PER "ARCHIVIARE" L'EPOCA BIDEN

Un esempio? Quella fusione nucleare da mini-reattori su cui la premier punta senza remore. «L'atomo può essere una sorgente sicura, efficace e pulita per il futuro» ha detto Meloni questo mercoledì. «Dieci nuovi reattori in America sarebbero una gran cosa» ha twittato ieri Musk. Chissà che i pianeti non si allineino ancora.

Francesco Malfetano

Giorgia e l'influenza: non ho tutele sindacali

LA POLEMICA

«La smetta di fare la vittima» e «delegittimare» i sindacati. Elly Schlein critica Giorgia Meloni, dopo un siparietto radiofonico in cui la premier è stata indirettamente protagonista, complice Marco Osnato. Ospite di "Un giorno da pecora", il deputato di FdI e presidente della commissione Finanze ha assecondato i conduttori inviando un messaggio alla presidente del Consiglio per chiederle come stesse dopo giorni alle prese con l'influenza. «Sono stato costretto da quelli di "Un giorno da pecora" a chiederti come stai», il messaggio inviato e letto in diretta da Osnato. Pochi minuti dopo arriva la risposta di Meloni: «Male in verità, ma non avendo particolari diritti sindacali sono a Budapest per il Consiglio europeo a fare il mio lavoro». Qualche ora più tardi è arrivata la reazione della leader del Pd, secondo cui «il clima di scontro e di delegittimazione delle organizzazioni sindacali fomentato dal governo è del tutto inaccettabile».

Riecco la legge per multare i social che censurano

LA PROPOSTA

Neanche il tempo di riassettare il mobilio dello Studio Ovale, ed ecco che a Roma, in Parlamento, inizia a camminare la "legge Trump". Dal patron di Facebook e Instagram Mark Zuckerberg agli altri guru digitali (sì, anche Musk), tutti avvisati: d'ora in poi, le piattaforme di social network che censureranno e oscureranno politici per le loro idee, in Italia, potrebbero incappare in multe salatissime. Neanche a dirlo, la proposta di legge porta la firma di Fratelli d'Italia. Da un lato Sara Kelany, responsabile immigrazione del partito, dall'altro Francesco Filini, uomo forte di via della Scrofa. Sanzioni da 5mila a 500mila euro per chi non si adegua. Accompagnate dal divieto ferreo di censurare o mettere in secondo piano personaggi politici per le loro idee. «È espressamente vietata qualsiasi forma di alterazione e manipolazione della visibilità di informazioni e notizie».

G
Venerdì 8 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Germania, la Cdu accelera «Alle urne già a gennaio»

▶Il leader Merz, in lizza come cancelliere, vuole anticipare il voto di fiducia sul governo Scholz. Sullo sfondo, la frenata dell'economia e lo scenario internazionale

LA GIORNATA

BERLINO Dopo circa tre anni, e mesi di coma, il governo semaforo è arrivato al capolinea con un brutto divorzio, e il cancelliere Olaf Scholz cerca di ritardare a staccare le macchine per prendere un po' di ossigeno fino alle elezioni anticipate. Nella peggiore crisi politica e economica degli ultimi decenni, e in un contesto internazionale estremamente critico - guerra in Ucraina e Medio Oriente, Donald Trump alla Casa Bianca – la Germania si ritrova più che mai divisa e debole, con la Francia, alleato storico in Europa, tutt'altro che vigorosa e in grado di aiutare. Per una soluzione della crisi il cancelliere ha messo il rallentatore, l'opposizione vuole ingranare invece l'acceleratore. L'ultimo atto del dramma del governo semaforo è andato in scena mercoledì: i leader dei tre partiti, Scholz, Robert Habeck e Christian Lindner, si sono incontrati per la terza volta in una settimana per cercare un'intesa sulla legge di bilancio 2025. Sul tavolo un documento di 18 pagine del ministro delle finanze Lindner per un rilancio dell'economia con proposte apertamente liberiste (riduzione delle spese, tagli al sociale, rinvio del piano sul clima ecc.) irricevibili per Scholz e Habeck, la cui ricetta è tutele sociali, investimenti, aumento delle spese e sospensione dell'odiato freno del debito.

LA CRISI

Visto il muro contro muro, Lindner ha chiesto elezioni anticipate e Scholz l'ha licenziato aprendo una crisi di governo che di fatto strisciava da mesi. Il cancelliere vuole chiedere la fiducia al Bundestag il 15 gennaio con, implicitamente, elezioni anticipate a marzo (anziché a settembre). Troppo comodo per l'opposizione Cdu e il leader Friedrich Merz, probabile prossimo cancelliere: il Paese non può trascinarsi in coma per altri mesi. L'economia è al collasso, in Europa incombono decisioni importanti, urge posizionarsi con la nuova amministrazione Usa, la Germania non può latitare in un momento come questo, la posizione di Merz che ha scandito sia in un colloquio con Scholz che con il presidente Frank-Walter Steinmeier. Per Merz e tutta la Cdu, il voto sulla fiducia si deve svolgere al più tardi la settimana prossima e le elezioni anticipate già a gennaio. Anche per il presidente della Confindustria Siegfried Russwurm il Paese non può aspettare, serve stabilità e certezza politica per l'economia: «Alla luce della situazione internazionale abbiamo bisogno rapidamente di un nuovo governo efficiente con una sua maggioranza parlamentare». Steinmeier ha intanto dimesso ieri i ministri dimissionari liberali e dato l'incarico ai nuovi. All'appello manca un ministro liberale, Volker Wissing, che non era d'accordo con Lindner e ha restituito la tessera della Fdp, e conserva il portafoglio dei trasposti cumulandovi anche quello del collega liberale dimissionario della giustizia. Al posto di Lindner alle finanze Scholz ha chiamato un fedelissimo, Jörg Kukies, suo sottosegretario quando era ministro delle finanze nell'ultimo governo Merkel, e ora sottosegretario alla cancelleria. Il ministro verde dell'agricoltura Cem Özdemir cumula anche l'istruzione. All'origine del fallimento della coalizione semaforo ci sono idee opposte su economia, finanza e clima fra il ministro delle finanze Lindner e dell'economia Habeck, contrasti e incompatibilità di carattere fra i protagonisti e una mancanza di leadership del cancelliere che ha svolto piuttosto un ruolo di moderatore. In aggiunta, un contesto internazionale difficilissimo: la crisi energetica, la guerra in Ucraina che vede la Germania seconda solo agli Stati Uniti per aiuti economici, forniture militari e accoglienza rifugiati. Dopo lo show-down con Lindner, notavano i media, Scholz ha alzato la voce, preso una decisione, e fatto il suo migliore discorso da cancelliere. Ha sparato a zero contro l'ex alleato addossandogli la colpa della fine del governo: «Ha detto no a tutti i compromessi sulla legge di bilancio», «nessuna disponibilità ad accettare delle proposte per il bene del Paese», un «tale comportamento non lo posso accettare ulteriormente per il nostro Paese», ha accusato Scholz giustificando il licenziamento del ministro delle finanze.

LO SCONTRO

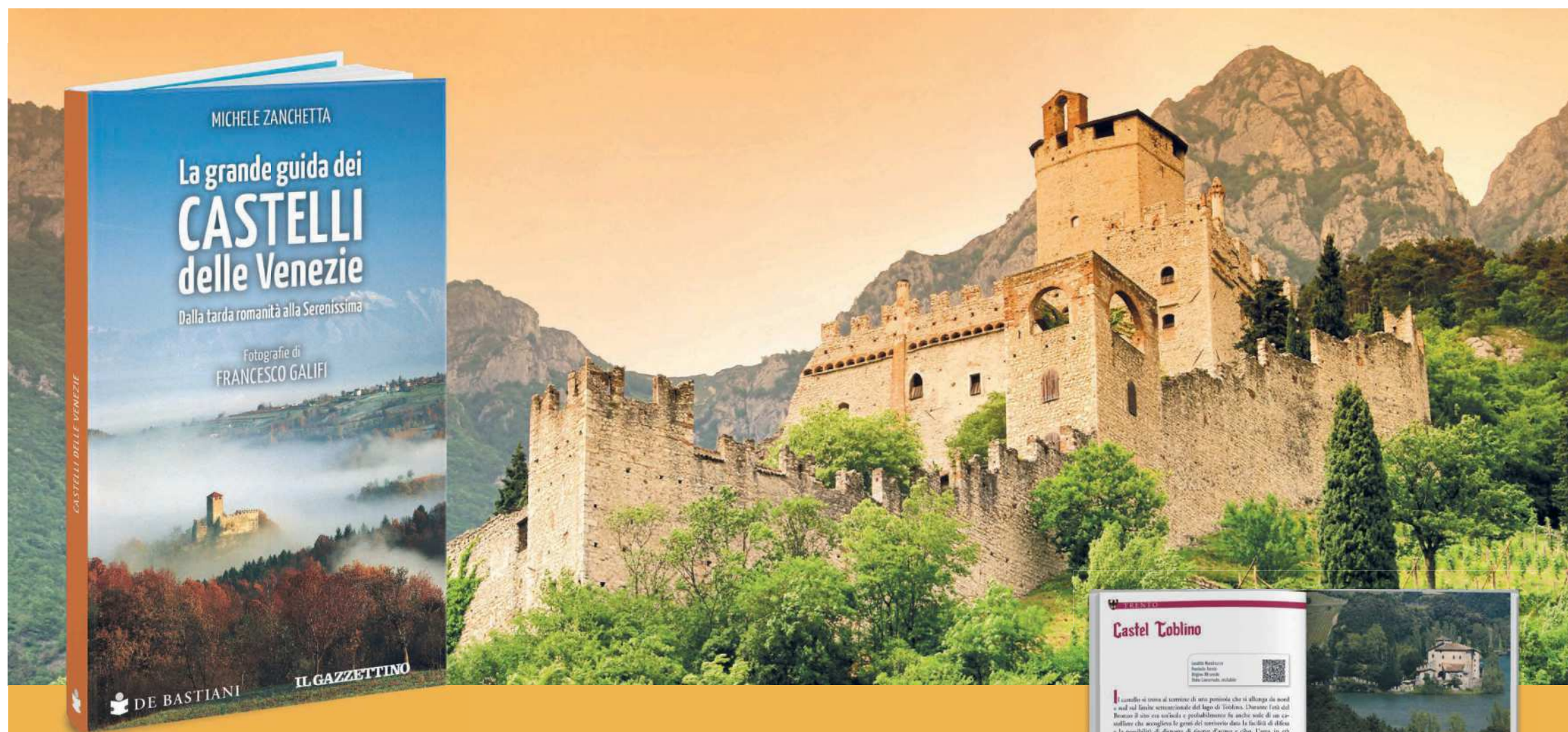
Lindner a sua volta, in un duello retorico senza precedenti nel paludato lessico politico in Germania, ha accusato Scholz di avere intenzionalmente «calcolato la caduta del governo», «ha purtroppo mostrato di non avere la forza di permettere una ripartenza del nostro Paese» e con ciò «trascina la Germania in una fase di insicurezza». Lindner inoltre ha accusato Scholz di avergli posto un ultimatum: «Ha preteso tassativamente di sospendere il freno al debito che è fissato dalla Costituzione» e questo «non potevo accettarlo perché se no avrei tradito il mio giuramento». Per la seconda volta nella sua vita Lindner ha detto no: la prima volta nel 2017 quando disse no alla Merkel per in una coalizione Giamaica con Cdu e Verdi («meglio non governare che governare male», la sua famosa frase), e ora con Scholz puntando i piedi sulla finanziaria e economia: la scommessa adesso è entrare in un governo Cdu, ma c'è sempre lo spettro del 4%.

Flaminia Bussotti

Il cancelliere tedesco e leader dei Socialdemocratici Olaf Scholz, ora alle prese con la crisi della "coalizione semaforo" che lo sostiene

Banca centrale

La Fed taglia i tassi di un quarto di punto

A poche ore dall'elezione di Trump, la Fed taglia i tassi di un quarto di punto, portandoli in una forchetta fra il 4,50% e il 4,75%. Per la banca centrale Usa è la seconda riduzione consecutiva del costo del denaro. In settembre aveva infatti tagliato i tassi di mezzo punto.

Lollobrigida: «Zaia IV? Decide il Parlamento» E “sponsorizza” Bricolo

▶Il governatore a De Carlo: «Mi manca un mandato, vi toglierei un problema»

▶Il ministro di FdI caldeggia la conferma del presidente leghista di Veronafiere

IL DIBATTITO

dal nostro inviato

VERONA *«Ve cavarìa un problema»*. Luca Zaia lo dice così, in dialetto, mentre allunga un sacchetto di popcorn, scontato omaggio alla vittoria di Trump in America, al coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo. Perché anche se siamo a Fieracavalli e per quattro giorni Verona è la capitale dell'ippica e degli sport equestri, in politica continua a tenere banco il terzo mandato del governatore del Veneto. Con segnali variabili di giorno in giorno, ma adesso un po' più possibilisti, specie dopo che la Campania, pur con un ritardo di vent'anni, ha recepito la legge nazionale dando di fatto il via libera a Vincenzo De Luca ad altri due possibili mandati. E questo, in casa della Lega, è visto appunto come un segnale positivo, dicono che le prospettive adesso sono (più) favorevoli. A Verona, poi, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, non ha detto sì, ma non ha neanche detto no: «E' una prerogativa del Parlamento». Nel frattempo ha consegnato a Zaia la statuetta del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste. La dedica: “A Luca Zaia - Governatore - Cavaliere emblema italiano di passione per i cavalli”.

PARLAMENTARI E POPCORN

Tra una inaugurazione e l'altra (prima Fieravacalli, poi lo stand del Veneto, quindi il padiglione del Masaf, con il ministro che ad ogni taglio del nastro infila nel taschino della giacca un centimetro di nastro tricolore) e dopo che Lollobrigida si è fatto immortalare con il presidente del Veneto in sella a un cavallo (nero per l'esponente di FdI, bianco per il leghista), ecco che viene posta la domanda: ministro, dipendesse da lei consentirebbe il terzo mandato a Zaia? Lollobrigida non è così espansivo come per le sorti del presidente leghista di Veronafiere Federico Bricolo (poi vedremo perché), ma non dice neanche di no. Anzi, lascia intendere che ci sia spazio per una discussione. Dice: «La competenza è parlamentare, quindi si discuterà all'interno del Parlamento. Intanto lasciamo che Zaia finisca il terzo mandato in questa rissa del Partito Democratico». Si insiste: quindi come Fratelli d'Italia non siete contrari? «Io faccio il ministro dell'Agricoltura, oggi parliamo di cavalli».

Si gira l'angolo e vicino al carrettino dei popcorn discutono il senatore Luca De Carlo e l'assessore regionale Federico Caner, il primo è presidente della commissione Agricoltura a Palazzo Madama (oltre che capo dei Fratelli in Veneto), il secondo ha la stessa delega a Palazzo Balbi. Arriva Zaia ed è il governatore a riempire il sacchetto di granturco soffiato. Intanto a De Carlo viene riferita la risposta del ministro: sul terzo mandato Lollobrigida ha detto che la competenza è parlamentare, quindi in Parlamento cosa farete? De Carlo allarga le braccia: «Ubi major *mini minor*...». E qui interviene Zaia: «Avete visto cos'è successo in Campania, la norma di De Luca passerà, ma questo introduce una novità, crea un precedente: lui ha potenzialmente ancora due mandati, io ne ho fatti tre, quindi me ne manca uno». Zaia IV. E, sorridendo a De Carlo, si concede la battuta in dialetto: «*Pensa che ve cavarìa un problema*». Risata generale. Il coordinatore dei Fratelli sta al gioco: «Se il Governo decide di dare il terzo mandato io sono contentissimo».

Battute a parte, il ragionamento in casa della Lega è che il limite dei due mandati per i governatori sia «una anomalia» e che «prima o poi bisognerà intervenire», che se De Luca si ricandiderà in Campania (con o senza Pd) la stessa possibilità va a data al Veneto e alla Puglia (anche se lì il candidato non sarà l'uscente Emiliano ma molto probabilmente De Caro). Ma soprattutto che il problema comunque si ripresenterà tra qualche anno in Abruzzo con Marco Marsilio (che è di FdI) e in Piemonte con Alberto Cirio (che è di FI), entrambi al secondo giro. Quindi, questa è la sintesi zaiana-leghista, converrebbe a tutti i partiti del centrodestra tenersi stretti i governatori vincenti.

E se per Zaia ci fosse invece il Coni? «Zaia è un formidabile presidente di Regione, è stato un grandissimo ministro dell'Agricoltura, è anche un appassionato di cavalli - ha detto Marco Di Paola, presidente della Federazione sport equestri, tra i sostenitori di Giovanni Malagò -, ma il mondo dello sport ha una sua autonomia e ha bisogno di persone che provengano dal mondo dello sport».

L'ENDORSEMENT

A fine corsa è anche Federico Bricolo, presidente leghista di Veronafiere, il cui incarico scade ad aprile 2025. La sua nomina risale all'amministrazione dell'ex sindaco di FdI Federico Sboarina (vice in Fiera Matteo Gelmetti, senatore meloniano) e siccome il peso del Comune è determinante con quasi il 40% dell'assetto (gli altri due soci rilevanti sono la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona con il 24% e la Camera di commercio con il 14%, mentre la Regione attraverso l'Agenzia veneta per l'Innovazione ha appena il 5,4%), è chiaro che tutto dipenderà dal nuovo sindaco di centrosinistra Damiano Tommasi. Che, in Cina al seguito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Fieracavalli ieri ha mandato un assessore. Tant'è, per Bricolo si è speso il ministro Lollobrigida, un endorsement che ha colpito la platea: «Noi speriamo di trovare ogni anno il presidente Bricolo che è un grande animatore di questa Fiera. Perché i ruoli non danno l'efficienza di una macchina, Veronafiere invece negli ultimi anni non solo ha resistito alle aggressioni di altri sistemi fieristici per cercare di togliere eventi, ma li ha saputi attrarre e rilanciare». Chissà.

Alda Vanzan

IN SELLA AL BIANCO E AL NERO

Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ieri all'inaugurazione di Fieracavalli a Verona

IL NUMERO UNO DELLA FISE: «LUCA AL POSTO DI MALAGÒ? AL CONI SERVONO PERSONE DEL MONDO DELLO SPORT»

In mostra 60 razze con 700 aziende Per Verona un'edizione al galoppo

LA MANIFESTAZIONE

dal nostro inviato

VERONA Nata nel 1898, arrivata all'edizione numero 126, Fieracavalli inaugurata ieri a Verona e aperta al pubblico fino a domenica è già da record. Sono attesi 140mila visitatori per ammirare oltre 2.200 cavalli di 60 razze nei 12 padiglioni e nelle 6 aree esterne, per una superficie di oltre 128mila metri quadrati. Settecento le aziende espositrici da 25 paesi, a cui si aggiunge una campagna di incoming promossa da Ice Agenzia con una delegazione di top buyer provenienti da Arabia Saudita, Argentina, Cile, Hong Kong, Emirati Arabi, oltre ad altri 600 operatori da Austria, Slovenia, Croazia e Bosnia selezionati da Veronafiere. Un settore che nel nostro Paese vale quasi 3 miliardi di euro nel solo ambito sportivo, per una passione che coinvolge quasi 12 milioni di italiani, come dimostra il report realizzato da Nomisma per Fieracavalli. Dati che confermano il ruolo della manifestazione come salone di riferimento per il panorama equestre internazionale: oltre la metà della popolazione italiana conosce la fiera e 2 milioni e mezzo di persone sono state a questa fiera almeno una volta nella vita.

LA CERIMONIA

«Un evento straordinario dal punto di vista dei numeri, della forza di rappresentare un pezzo della nostra economia e una passione che lega tante persone di ogni età, unite dalla voglia di vivere a contatto con un animale affascinante come il cavallo», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, alla cerimonia inaugurale. «Fieracavalli non è solo un appuntamento fieristico, ma un volano incredibile per l'economia regionale e una risorsa per lo sviluppo locale», ha sottolineato il governatore del Veneto, Luca Zaia. «Una manifestazione - ha puntualizzato il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo - che rappresenta un'esperienza completa grazie a un format in grado di valorizzare ogni aspetto legato al mondo del cavallo: dall'allevamento allo sport, dal business alla sostenibilità, fino allo spettacolo e alla solidarietà».

IL TREND

Un settore in crescita, ha detto Marco Di Paola, riconfermato per il terzo mandato alla presidenza della Fise. La Federazione sport equestri è infatti la settima per numero di tesserati tra le 48 federazioni del Coni nonché la terza a livello mondiale per numero di eventi sportivi. Ed è di questi giorni la notizia che l'Italia si è qualificata per la Longines League of Nations edizione 2025, la "serie A" del salto ostacoli mondiale. «Ma Fieracavalli - ha detto Di Paola - non è solo un appuntamento sportivo da non perdere, è soprattutto un evento che pone al centro il cavallo, un compagno sempre presente nella storia umana e che oggi è sinonimo di attività sociali e di inclusione. L'Italia ha recentemente riconquistato una posizione di vertice nel mondo del salto ostacoli, grazie ai nostri atleti che sono ambasciatori del made in Italy e rappresentano una filiera che ha un impatto significativo sul PiL nazionale».

GLI APPUNTAMENTI

Dedicato anche ai bambini e alle famiglie, il salone si distingue per le numerose iniziative sociali e di inclusione, che valorizzano l'affinità tra l'uomo e il cavallo, a fianco di attività dedicate alla promozione del turismo rurale in una prospettiva slow e green, per valorizzare le eccellenze territoriali. Tra gli ospiti istituzionali, oggi è attesa Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità; domani il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi; sabato il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti.

(al.va.)

«Non soccorse Eleonora» Dottoressa sospesa, ora si muove anche l'Ordine

▶Decisione cautelare della ditta che fornisce il servizio 118 a Piove di Sacco
La difesa dell'indagata: «Ha fatto il possibile, le condizioni erano disperate»

IL CASO

PADOVA Il fronte principale è quello giudiziario, con l'inchiesta della Procura di Padova che vede la dottoressa Anna Maria Lamanna indagata per omicidio colposo, interruzione di pubblico servizio e omissione in atti d'ufficio. Ma gli effetti della tragedia padovana di Sant'Angelo di Piove, dove il 28 ottobre ha perso la vita la quattordicenne Eleonora Chinello investita da un'auto mentre era in sella alla sua bicicletta per andare a scuola a Dolo, sono molti di più. Ieri si sono aggiunti tre elementi: l'Ulss Euganea ha contattato formalmente la società bolognese CMP per assicurarsi che la dottoressa venga sospesa dal servizio esterno all'ospedale di Piove di Sacco, l'Ordine dei Medici di Napoli ha deciso di convocare la professionista per ascoltare la sua versione dei fatti e intanto si è riaperta la polemica sull'utilizzo di cooperative e società private negli ospedali.

L'INCHIESTA

Le persone indagate sono due: non solo il 34enne alla guida dell'auto ma anche la dottoressa a bordo dell'ambulanza che non avrebbe prestato le cure necessarie. La segnalazione è partita dagli infermieri e poi l'Ulss ha trasmesso un esposto alla Procura facendo anche fermare l'espianto di organi per consentire nuovi accertamenti.

La dottoressa continua a lavorare nel Bellunese in un ambulatorio di medici di base con un incarico provvisorio e ieri il commissario dell'Ulss 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben ha spiegato che sono in corso verifiche amministrative sulla regolarità della sua posizione.

LA DIFESA

La sessantaduenne, originaria di Bari e iscritta all'Ordine di Napoli, risponde al telefono e taglia corto: «Ho già detto a chi di dovere quello che dovevo dire. Preferisco non dire niente altro senza la presenza del mio legale».

L'ULSS 1 DOLOMITI AVVIA VERIFICHE SULLE CARTE LA DEM CAMANI: «ECCO GLI EFFETTI DELLE GARE D'APPALTO CON CRITERI ECONOMICI»

A parlare, quindi, è soprattutto l'avvocato Raffaele Giorgio: «Il nostro perito di parte mi ha comunicato che non esiste alcun profilo di responsabilità penale per la mia assistita. Quando è arrivata, le condizioni della ragazzina erano disperate e lei si è prodigata per chiamare supporto da Padova chiedendo l'elisoccorso». Ma ha praticato tutte le possibili manovre salvavita o c'è stata un'omissione come scritto nella segnalazione? «Lei ha fatto tutto il possibile, ma per parlare attendiamo gli esiti delle consulenze tecniche disposte dalla Procura».

Secondo chi la accusa, la dottoressa avrebbe detto di non sentirsela di affrontare quella situazione di emergenza. Nell'ambiente medico ieri è circolata pure la voce che la donna avrebbe fatto riferimento all'imminente conclusione del proprio turno di lavoro, ma ciò non trova riscontro nell'esposto in Procura.

LE REAZIONI

L'Ulss Euganea ieri ha chiesto alla "CMP - Global medical division" (la società che detiene l'appalto per il servizio di pronto soccorso di Piove di Sacco) di sospendere la dottoressa, ma in realtà la stessa società nei giorni scorsi si era già mossa nello stesso senso in via cautelativa.

Vanessa Camani, capogruppo del Pd in Regione, contesta «un sistema che delega compiti di enorme delicatezza a soggetti non selezionati in base a concorsi pubblici, attraverso bandi di gara fondati in larga misura sul criterio di economicità».

La Cisl parla invece di «gravi carenze organizzative» e torna a criticare «il ricorso a cooperative esterne e a medici a gettone per sopperire alla mancanza di organico».

L'indagine prosegue, intanto domani mattina nella piccola Sant'Angelo sarà un altro giorno di grande dolore: funerale e lutto cittadino.

Eleonora Chinello aveva 14 anni, studiava a Dolo ed è morta a Sant'Angelo di Piove. In alto i fiori e i lumini sul luogo della tragedia avvenuta il 28 ottobre: la ragazzina in bici è stata investita da un'auto

Gabriele Pipia

50 DEL PIERO

OGGI E IERI
A sinistra Alessandro Del Piero tra Nelso Basei e Pierpaolo Mazzer durante una serata a Jesolo: sono nati tutti e tre nel 1974. A destra i tre quando avevano 9 anni e militavano nel San Vendemiano, dove sono stati anche compagni di classe alle elementari e alle medie. Nella foto piccola in alto l'inseparabile trio in occasione dello scudetto vinto dalla Juventus nel 2012

L'INTERVISTA

«Il nostro amico un uomo speciALE»

▸Storici compagni di scuola e di squadra, nonché "compari" del campione veneto, Pierpaolo Mazzer e Nelso Basei svelano segreti e aneddoti del suo mezzo secolo

SAN VENDEMIANO (TREVISO) Domani è il 9 novembre 2024 e Alessandro Del Piero compie 50 anni. Nell'autobiografia "Giochiamo ancora", scritta con Maurizio Crosetti per Mondadori, l'eterno capitano della Juventus e campione del mondo parla così dell'amicizia: «Pierpaolo e Nelso hanno condiviso tutto di me, cominciando dagli anni in cui le cose si sognano e poi, a volte, cominciano sul serio. Sono i miei testimoni di nozze, sono quelli per i quali bastano uno sguardo, una mezza parola, rigorosamente in dialetto veneto».

Eccoli qua Pierpaolo Mazzer e Nelso Basei, i migliori amici di "Ale", come lo chiamano da sempre senza bisogno di aggiungere nessuna "x". Siamo proprio a Saccon, frazione di San Vendemiano, dov'è iniziato tutto nel 1974. Coetanei, inseparabili, discreti: per la prima volta in mezzo secolo, "gli altri due" dello storico trio accettano di sfogliare con *Il Gazzettino* l'album dei ricordi che li lega all'illustre cinquantenne, fra cimeli come gli scarpini personalizzati e le maglie autografate.

Il vostro primo incontro?
«Il 10 settembre 1980, primo giorno della prima elementare, tutti a scuola in bicicletta. Ale era la classica "*bronsa cuerta*", come diciamo dalle nostre parti: non parlava tanto, ma gli piaceva lo scherzo. Quando rientravamo dalla ricreazione tardi e sudati, la maestra Bruna ci prendeva per un orecchio e ci sequestrava il pallone giallo di gomma. Allora lo rifacevamo con la carta e con lo scotch».

QUANDO LA MAESTRA CI SEQUESTRAVA IL PALLONE DI GOMMA IN RICREAZIONE LO RIFACEVAMO CON CARTA E SCOTCH

Sempre e solo calcio?
«Ale è sempre stato bravo in quasi tutti gli sport: atletica; basket con il canestro ricavato tagliando il fustino del Dixan e attaccandolo allo stendipanni; tennis; un mostro anche a bocce. Ma noi tre vivevamo per il calcio. Per i Giochi della Gioventù avremmo dovuto indossare le scarpe da ginnastica, ma con la colla attaccavamo abusivamente i tacchetti sulle suole... Al pomeriggio giocavamo nel vigneto dietro casa sua. Lo zio Arnaldo tagliava l'erba, il papà Gino che era elettricista tirava il filo per illuminare l'area, la mamma Bruna non ne poteva più delle pallonate contro il portone di lamiera del garage: "*Sbaaam!*"».

Ruoli in campo?
«Capitava che sua madre gli dicesse: "Sei appena stato male, non devi sudare". Allora lui la rassicurava: "Va bene, resto in porta". Ma la promessa durava dieci minuti, poi Ale correva davanti. Quando giocavamo a 7 con gli amici, ci bastava trovare qualcuno che facesse il portiere, poi lo schema era: Pierpaolo in difesa, Alessandro in mezzo e Nelso in attacco. Gli altri tre? Comparse... Nella squadra del San Vendemiano, allenata dal compianto Umberto Prestia, chi segnava di più faceva 10 gol. Beh, lui arrivava a 40».

Nell'ultimo "Federico Buffa Talks", in onda oggi su Sky Sport per i suoi 50 anni (o come dice lui: «10+10+10+10+10»), Del Piero confida: «Non so se è più forte in me la voglia di vincere o l'odio di perdere». Secondo voi?
«L'odio di perdere. Per una sconfitta nella partitella in parrocchia era capace di piangere, arrabbiarsi e non parlarci per due giorni. E quante insolenze se perdevamo a biliardo nel bar di Ramera! Ma questa è la dote che gli ha permesso di diventare un campione».

27
I GOL DI ALESSANDRO DEL PIERO IN NAZIONALE, PRIMO MARCATORE DELLA JUVENTUS CON 290

SAN VENDEMIANO
La famiglia Del Piero ritratta davanti alla casa nella frazione di Saccon. Il piccolo Alessandro è in primo piano. Dietro di lui il papà Gino (scomparso nel 2001), il fratello Stefano e la mamma Bruna. Dopo il Mondiale del 2006 il campione ha portato la coppa nel suo paese per una serata-evento

ODIA PERDERE E QUESTA È LA SUA GRANDE DOTE LE SUE PUNIZIONI SONO NATE DA TALENTO E COSTANZA FIN DAI TIRI NEL VIGNETO DI CASA

Cos'è il 10 per Alessandro?
«Michel Platini, l'idolo di cui aveva i poster dappertutto. Ma nei Pulcini aveva il 7, da ala destra, numero che poi ha ritrovato in Nazionale».

Ve lo sareste immaginati?
«Sapevamo che era il più forte di tutti noi. Ed eravamo i suoi amici proprio perché non conoscevamo l'invidia: siamo sempre stati orgogliosi di lui e felici per lui. Avevamo visto altri ragazzi andare all'Inter e al Vicenza, salvo poi tornare indietro. Ma lui, grazie anche ai consigli di suo fratello Stefano che gli è sempre stato accanto, aveva qualcosa in più degli altri: oltre alla tecnica, il carattere».

Come fu andare a Padova?
«Inizialmente dura. Ale aveva appena finito la terza media, non c'erano i cellulari, le sue giornate scorrevano tra il convitto, la scuola e il campo, lontano dalla famiglia e dagli amici. Prima in macchina con suo padre, e poi per conto nostro quando abbiamo preso la patente, andavamo a vederlo all'Euganeo e lo riportavamo a casa. Una volta ci ha fatto una sorpresa: noi due giocavamo in amichevole con il San Vendemiano, lui è entrato per gli ultimi dieci minuti e ha mandato in rete un pallonetto dei suoi».

Il gol più bello?
«Due, entrambi con la Juventus. L'esterno destro al volo contro la Fiorentina. E l'1 a 0 sul River Plate in Coppa Intercontinentale».

Come sono nate le punizioni "alla Del Piero"?
«Con una somma di talento e costanza. Abbiamo assistito a un'infinità di partite sue. A volte ci chiamava: "Dai, prendetevi due giorni di ferie che si va a Manchester". O ad Amsterdam, in aereo

con la squadra. Ma siamo andati a vederlo spesso anche in allenamento e c'era sempre da imparare qualcosa. A fine seduta Ale chiedeva al terzo portiere se poteva fermarsi un po', posizionava le sagome della barriera e cominciava a calciare a ripetizione. Su 5 tiri, erano 5 gol: una sentenza già scritta».

Momenti difficili?
«L'infortunio a Udine l'8 novembre 1998, come oggi, vigilia del suo compleanno. Gli siamo stati vicini, insieme alla sua famiglia. Ed è tornato più forte di prima».

In tema di famiglia, come andò la storia del suo matrimonio super-segreto nel 2005?
«Ale ci ha chiesto di fargli da "*compari*". Pensavamo che sarebbe stata una festa piena di vip, invece ci siamo ritrovati in venti, sposi compresi. Sonia è il suo punto di riferimento. Quante risate quando ci vediamo tutti quanti e fra noi parliamo in dialetto veneto: "*Vardei!*". A forza di sentirci dire "*satu che...*", lei aveva chiamato "Satù" il negozio aperto con lui a Torino».

La città in cui i Del Piero sono tornati a vivere.
«La figlia Dorotea gioca nella Juventus e, a detta del papà, è davvero molto brava. Tobias è all'Empoli e sta facendo bene a sua volta. Ale è un padre molto premuroso anche con Sasha, dal biberon alla scuola».

GLI AUGURIAMO DI RESTARE COM'È E DI DIVENTARE IL PRESIDENTE ONORARIO DELLA JUVE LUI AMA QUEL CLUB

Vi vedrete più spesso adesso?
«Ai tempi della Juve facevamo tappa fissa sul retro di una pizzeria al taglio, perché a lui piace la Margherita, prima di andare a dormire a casa sua. Ora con gli impegni internazionali che ha anche come commentatore, non è facile incontrarci. Ma con le esperienze di Sydney, New Delhi e Los Angeles, abbiamo preso l'abitudine di farci spesso video-chiamate in cui ridiamo come i matti. Tra noi c'è un'empatia che non può essere azzerata né dai chilometri né dagli anni».

Passioni che non ha perso?
«Per il golf. E per le auto. Ha ancora la Lancia Delta Hf integrale comprata con il primo stipendio alla Juve. Ma una volta siamo arrivati allo stadio sul suo Hammer e il club l'ha obbligato a parcheggiarlo fuori: non era un marchio della casa... L'Avvocato però adorava "Pinturicchio", al punto da telefonargli alle 7 del mattino: "Del Piero, l'ho svegliata?". E lui, con un occhio ancora chiuso: "No, no..."».

Cosa gli augurate per i 50?
«Che rimanga sempre così com'è. È una persona speciale, è impossibile non volergli bene».

Vale anche per Fabio Capello?
«Capello credeva a un calcio più fisico, non a caso davanti aveva due marcantoni come David Trezeguet e Zlatan Ibrahimovic. Ale però gli ha tolto tante castagne dal fuoco: entrava e la risolveva, senza dire una parola in pubblico».

Il futuro di Del Piero?
«Con la sua famiglia. E alla Juventus, come presidente onorario. Ha il carisma per farlo. Ed è la bandiera di quel club, al punto da scegliere di andare in serie B anziché accettare offerte milionarie all'estero. Per il suo primo e il suo ultimo anno alla Juve, ha firmato il contratto in bianco: la cifra è stata aggiunta dopo dalla società. Se non è amore questo, cos'è?».

Ne avete parlato?
«Quello che ha detto a noi due, resta tra noi tre».

Angela Pederiva

Da Grosso a Chiellini, auguri da tutto il mondo del calcio Zaia: «Un artista del gol»

I MESSAGGI

SAN VENDEMIANO (TREVISO) In attesa dei festeggiamenti, arrivano già gli auguri. Sul web ormai circolano tanti messaggi, a cominciare da quelli degli ex compagni come Fabio Grosso in azzurro («Leader carismatico e silenzioso, ma quante risate nei lunghi ritiri... Uomo di valore e giocatore immenso, è bello conoscerti!») e Giorgio Chiellini in bianconero («Custodisco gelosamente la fascia che mi hai passato il giorno di Juve-Atalanta. Sei stato un esempio, buon compleanno Capitano»). Fra i numerosi pensieri, c'è anche quello di Luca Zaia, presidente della Regione e suo vicino di casa a San Vendemiano: «Uno che se ne intendeva di calcio e di estetica, l'avvocato Gianni Agnelli, lo soprannominò Pinturicchio, perché come il grande pittore aveva un fisico minuto ma una straordinaria abilità nel "dipingere" le sue giocate. Quell'artista del gol, il trevigiano Alessandro Del Piero, compie sabato 50 anni, costellati di successi, traguardi, riconoscimenti in tutto il mondo».

JESOLO Luca Zaia e Alessandro Del Piero a un evento pubblico

RETI E LUNGOMARE

Nato a Conegliano il 9 novembre 1974, cresciuto nel vivaio del San Vendemiano e maturato nelle giovanili del Padova, Del Piero è diventato la bandiera della Juventus. «Vale solo la pena di ricordare – aggiunge Zaia – alcuni suoi strepitosi traguardi: capitano della Juve dal 2001 al 2012, record di reti (290) in 705 presenze in bianconero. Con l'Italia ha partecipato a tre Mondiali (1998, 2002 e 2006 in cui ha vinto l'oro) e quattro Europei (1996, 2000, 2004, 2008), chiudendo la carriera come quarto miglior marcatore di sempre assieme a Roberto Baggio. In 897 partite tra club e Nazionali, Del Piero ha segnato 359 reti. È stato candidato per 6 volte al Pallone d'Oro (1995-1998, 2002 e 2003) classificandosi quarto in due occasioni. Dal 2017 è nella Hall of Fame del Calcio italiano». Nel 2013 gli è stato intitolato un tratto del Lungomare delle Stelle a Jesolo.

IL CASO

L'omicidio del sindaco pescatore due carabinieri tra gli arrestati

▶Svolta nell'inchiesta sull'assassinio di Angelo Vassallo, ucciso 14 anni fa a Pollica. In manette il colonnello Fabio Cagnazzo e l'ex brigadiere Cioffi: volevano sbarazzarsene perché aveva scoperto il traffico di droga nella cittadina

SALERNO Hanno studiato la scena del delitto per giorni, pedinando l'obiettivo. E fatto sopralluoghi, un paio in due settimane, fino a entrare in azione quando tutti i complici avevano un possibile alibi da offrire agli inquirenti. Poi è scattato il piano B: dopo il delitto, il depistaggio, per inchiodare un «facile sospettato», «il brasiliano», il «pusher muscoloso e litigioso», da condannare in un processo a senso unico. Sono le accuse che hanno fatto scattare 4 arresti, nei confronti dei presunti concorrenti nell'omicidio di Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica ucciso la notte del 5 settembre 2010.

Quattordici anni dopo i fatti, finiscono in cella il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, ufficiale di 54 anni per anni vanto dei reparti operativi dell'Arma (ha guidato la compagnia di Castello di Cisterna), l'ex carabiniere 62enne Lazzaro Cioffi, di recente condannato a 10 anni per fatti di droga in zona parco Verde di Caivano; l'imprenditore 56enne Giuseppe Cipriano, gestore di cinema ad Agnone e Acciaroli; il 63enne Romolo Ridosso (esponente del clan Ridosso-Loreto). L'inchiesta condotta dal Ros dei carabinieri, sotto il coordinamento della Procura di Salerno guidata da Giuseppe Borrelli, muove gravissime accuse nei confronti dell'ufficiale dell'Arma e degli altri indagati. Omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla finalità mafiosa, nel tentativo di bloccare il sindaco dall'intento di denunciare un grosso traffico di droga nel porto della «sua» Acciaroli. Bisognava fare presto, a leggere l'ordinanza del Tribunale di Salerno, il sindaco era pronto a denunciare collusioni eccellenti dietro i traffici di droga. Aveva capito che i natanti dei narcos sarebbero arrivati a Torre Kaleo, sulle spiagge della bella Acciaroli, mentre la droga sarebbe stata stoccata in capannoni di una famiglia di imprenditori frequentata dagli indagati. Vassallo è stato ucciso perché «aveva capito ed era pronto a denunciare», dopo aver preso un appuntamento con l'allora procuratore di Vallo della Lucania.

Il sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, ucciso in un agguato il 5 settembre 2010

LA SVOLTA

Perquisito nella casa romana dai colleghi del Ros, Cagnazzo ha incrociato i polsi, in un periodo segnato da alcuni problemi di salute. Difeso dalla penalista napoletana Ilaria Criscuolo, si era difeso mesi fa in un interrogatorio condotto dallo stesso procuratore, durato 11 ore. Ora ha avuto modo di conoscere le accuse, in uno scenario investigativo segnato da alcuni punti fermi: non è chiaro chi abbia fatto fuoco mentre i 4 indagati sembrano svolgere una sorta di gioco di squadra per uccidere «il pescatore». Cosa determina la svolta? Poche intercettazioni e alcune dichiarazioni di pentiti o testimoni, tra il 2018 e il 2022, specie quando si complicano le cose per Cioffi, in cella per le accuse di droga. Il boss Ridosso si sente isolato. E tradito. Si convince di aver perso coperture storiche, d'essere finito in trappola, dà inizio al dialogo con i pm, tra non poche ritrattazioni. La compagna Antonella Mosca ricorderà che pochi giorni dopo il delitto, Cioffi e Cipriani raggiunsero la coppia a Lettere, e sentì Ridosso dire: «Pure il pescatore è stato fatto». Si aggiungono le dichiarazioni di Eugenio D'Atri, che da detenuto raccolse le confidenze di Ridosso, e le accuse di Pietro Campo, nipote del sindaco ucciso, che hanno consentito di ricostruire le mosse della banda: Cioffi, Ridosso e Cipriano studiarono percorso e scena del delitto in 2 fasi, a fine agosto, poi il 3 settembre 2010: in un'Audi nera e una Bmw si recano dove abitava Vassallo, per capire se ci fossero telecamere.

Poi Cagnazzo s'impossessa del cd delle telecamere di un negozio ad Acciaroli e realizza manomissioni volte a salvare le immagini in grado di far cadere i sospetti sul brasiliano Humberto Damiani, eliminando quelle che avrebbero potuto compromettere lo stesso Cagnazzo. È l'accusa di depistaggio, come emerge dai consigli che Cagnazzo offre all'ufficiale dei carabinieri che giunge ad Acciaroli.

Altri punti fermi. Il buco di 23 minuti in cui Cagnazzo sparisce. Sono le 21.14, è atteso a cena al ristorante "Da Claudio" (di un parente del sindaco ucciso), per 23 minuti non c'è traccia del comandante. Dalle 21.10 viene collocata la morte di Vassallo. A tavola, volano gavettoni, atteggiamenti sopra le righe da parte di Cagnazzo e dell'assistente Molaro (non indagato), finalizzati ad attirare l'attenzione in vista di un alibi. Verso l'una, attorno al cadavere di Vassallo, Cagnazzo si fa ancora notare: chi ricorda di averlo visto indicare i bossoli, mettere in un pacchetto mozziconi di sigarette, tra cui una Lucky strike a lui riconducibile; avrebbe anche strappato di bocca la sigaretta che un parente del sindaco fumava, aspirando un paio di boccate e buttandola a terra. Poi il silenzio. Come quello imposto a un carabiniere, in vacanza a pochi passi dalla villa di Vassallo.

Leandro Del Gaudio
Petronilla Carillo

Dossier
IL GAZZETTINO

La maggioranza dei clienti di Intesa Sanpaolo sceglie il mutuo fisso, ma l'istituto ha implementato iniziative per supportare anche le surroghe e aiutare i clienti con mutui a tasso variabile o fisso sottoscritti negli ultimi due anni. Nelle foto a destra le direttrici regionali Veneto Ovest e Trentino A.A e Veneto Est e Friuli V.G, Cristina Balbo e Francesca Nieddu

Intesa Sanpaolo punta sulle nuove famiglie e sulla sostenibilità per consolidare il rilancio del mercato immobiliare dopo la fiammata della scorsa primavera. In Veneto le erogazioni per la prima casa sono cresciute del 2,4% nel trimestre

Mutui in ripresa anche a Nordest grazie ai giovani

La primavera 2024 segna una svolta positiva per il mercato dei mutui nel Nordest, dopo due anni di rallentamento. I dati del Research Department di Intesa Sanpaolo evidenziano una crescita delle erogazioni del 7,6% tra aprile e agosto rispetto allo stesso periodo del 2023, trainata dal calo dei tassi d'interesse e dal miglioramento del mercato immobiliare.

In Veneto, le erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni sono cresciute del 2,4% nel secondo trimestre, mentre in Friuli-Venezia Giulia il calo si è quasi arrestato (-0,8%). Parallelamente, il mercato immobiliare mostra segnali di ripresa: le compravendite sono aumentate del 3,4% in Friuli-Venezia Giulia, mentre in Veneto il calo si è sostanzialmente fermato (-0,3%).

Un elemento significativo è il crescente divario tra tassi fissi e variabili, con i primi più convenienti di 1,3 punti percentuali. Questa situazione ha portato il 90% dei nuovi mutui a essere stipulati a tasso fisso nei mesi centrali dell'anno.

«Vogliamo essere una istituzione a servizio dei territori con soluzioni finanziarie sostenibili e inclusive», afferma Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo. L'istituto ha sviluppato un'offerta dedicata agli under 36 che prevede durate fino a quarant'anni e finanziamenti fino al 100% del valore, registrando un aumento del 23% rispetto al 2023.

La banca punta anche sull'innovazione digitale con isybank, che offre conti correnti gratuiti per i giovani sotto i 35 anni. «Con isyPrime Under35, il conto corrente è gratis, senza spese di sottoscrizione e di tenuta conto», sottolinea Balbo.

Grande attenzione viene dedicata anche alla sostenibilità ambientale. «Con il nostro mutuo Green rispondiamo all'esigenza di rinnovamento del patrimonio immobiliare del Paese», spiega Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia. L'offerta include finanziamenti al 100% del valore dell'immobile, riduzioni sui tassi e certificazione energetica gratuita.

La banca ha inoltre implementato iniziative per supportare le surroghe e aiutare i clienti con mutui a tasso variabile o fisso sottoscritti negli ultimi due anni. «La quasi totalità dei nostri clienti sceglie il mutuo a tasso fisso», evidenzia Nieddu, «ma ci siamo impegnati con offerte che permettessero alle famiglie di scegliere rate più sostenibili nel tempo».

Il mercato immobiliare in ripresa e il calo dei tassi hanno favorito l'offerta di mutui vantaggiosi

BALBO (DIR. VENETO OVEST E TRENTINO A.A): «CONTO CORRENTE GRATUITO PER GLI UNDER 35 E RATE FINO A 40 ANNI»

NIEDDU (DIR. VENETO EST E FRIULI V.G.): «CON IL MUTUO GREEN RISPONDIAMO ALL'ESIGENZA DI RINNOVAMENTO»

La consulenza resta un pilastro fondamentale della strategia di Intesa Sanpaolo, sia attraverso la rete fisica che digitale, per accompagnare i clienti nelle scelte più importanti per il loro futuro abitativo.

I SEGNALI

Il progressivo allentamento della politica monetaria restrittiva sta producendo effetti tangibili. Le erogazioni di nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno registrato una crescita significativa, con un incremento del 7,6% tra aprile e agosto rispetto allo stesso periodo del 2023. Il volume complessivo dei mutui casa è tornato a crescere da giugno, segnando un +0,5% su base annua.

Due fattori chiave stanno guidando questa ripresa: la discesa dei tassi d'interesse e il miglioramento del mercato immobiliare. «Qualsiasi richiesta di un cliente per noi è importante perché riguarda la sua vita, che si tratti dello studio, dell'acquisto della casa o di un progetto da realizzare», sottolinea Francesca Nieddu.

Particolarmente significativo è il calo del tasso fisso, anticipando le mosse della BCE: in nove mesi è sceso di 90 punti base, dal picco del 4,3% di novembre 2023 al 3,4% di agosto. Il tasso variabile ha seguito la stessa tendenza, ma con minor intensità, perdendo 40 punti base e attestandosi al 4,7%.

L'indagine Bank Lending Survey di settembre conferma le aspettative positive delle banche per l'ultima parte del 2024, con una domanda di mutui prevista in ulteriore crescita e condizioni di offerta più distese.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, dopo sei trimestri di contrazione, le compravendite sono tornate a crescere a livello nazionale (+1,2%). I prezzi delle case hanno mostrato una dinamica positiva, con un'accelerazione nel secondo trimestre al +2,9%, in aumento rispetto al +1,6% del primo trimestre.

«Puntare sui giovani significa investire sulla crescita socioeconomica del Paese», evidenzia Cristina Balbo, ricordando l'impegno della banca anche sul fronte dell'istruzione attraverso il prestito d'onore "perMerito", che permette di iniziare la restituzione due anni dopo la laurea con rate diluite fino a 30 anni.

Le prospettive per il mercato immobiliare del Nordest appaiono incoraggianti, con gli operatori che manifestano attese meno pessimistiche rispetto al 2023. La combinazione di tassi più favorevoli, offerte personalizzate per diverse fasce di clientela e attenzione alla sostenibilità ambientale potrebbe consolidare questa tendenza positiva nei prossimi mesi.

La ripresa del mercato dei mutui rappresenta un segnale importante per l'economia regionale, indicando un rinnovato dinamismo nel settore immobiliare e una maggiore fiducia delle famiglie negli investimenti di lungo periodo. Con l'atteso ulteriore allentamento della politica monetaria, il trend positivo potrebbe rafforzarsi ulteriormente nel corso del 2024.

Il digitale gesto quotidiano e il modello si trasforma

La banca si trasforma per essere al passo con le abitudini delle persone. Il 90% dei clienti di Intesa Sanpaolo utilizza le piattaforme digitali che offrono strumenti sempre più avanzati, sicuri, intuitivi e accessibili senza limiti di luogo ed orario.

La tecnologia digitale, infatti, ha innumerevoli vantaggi, ed è per questo che la maggior parte delle operazioni avviene su queste piattaforme, per le quali Intesa Sanpaolo ha previsto investimenti per 5 miliardi di euro in tecnologia e crescita nell'arco del Piano di Impresa, inclusi circa 650 milioni di euro per la recente banca digitale isybank, che ha già un'offerta tra le più complete nel panorama delle fintech.

Carlo Messina, Ceo di Intesa SP

IL 90 PER CENTO DEI CLIENTI DI INTESA SANPAOLO UTILIZZA PIATTAFORME ONLINE SEMPRE PIÙ AVANZATE E SICURE

La relazione però resta l'elemento distintivo nell'approccio di Intesa Sanpaolo al cliente, a cui mette a disposizione diversi canali per rispondere alle esigenze sempre nuove, dalle filiali tradizionali ai 3.000 gestori della Filiale Digitale, all'home banking fino all'app.

Le filiali, in particolare, sono pensate sempre più come punti di riferimento per la consulenza e si integrano con il nuovo modello di servizio omnicanale.

Economia

Borse del 7/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.981	+0,12% ▲	Londra (Ft100)	8.140	-0,32% ▼	NewYork (Dow Jones)*	43.710	-0,04% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.917	+0,59% ▲	Parigi (Cac 40)	7.425	+0,76% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.246	+1,39% ▲
Francoforte (Dax)	19.362	+1,70% ▲	Tokio (Nikkei)	39.381	-0,25% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	20.953	+2,02% ▲

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	129
Euribor 3m	3,0%
Euribor 6m	2,9%
Euribor 12m	2,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,83	▼
Yen	152,98	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,71	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,141%
3 m	3,019%
6 m	2,959%
1 a	2,655%
3 a	2,646%
10 a	3,716%

METALLI

	Gr
Oro	80,26 €
Argento	0,95 €
Platino	29,62 €
Litio	9,41 €/Kg
Silicio	1.499,36 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	604
Marengo	479
Krugerrand	2.568
America 20$	2.470
50Pesos Mex	3.095

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	75,61 €	▲
Petr. WTI	72,36 $	▲
Energia (MW)	118,51 €	▼
Gas (MW)	41,60 €	▲

Auto, Nissan riduce la produzione Stellantis taglia in Usa 1.100 posti

▶La crisi del settore investe anche il colosso giapponese che ha annunciato 9 mila licenziamenti Il gruppo italo-francese paga il calo di vendite del 20% sul mercato americano nel terzo trimestre

LA CRISI

ROMA La crisi dell'automotive, sempre più profonda, non risparmia nessuno. Nissan, il colosso giapponese, accusa il contraccolpo della crisi del settore e annuncia 9.000 licenziamenti a livello mondiale, oltre a una riduzione della capacità produttiva del 20%. Queste misure si uniranno a una razionalizzazione delle spese amministrative e degli asset in portafoglio, per privilegiare le spese in conto capitale e le attività di ricerca e sviluppo. Stellantis invece taglia negli

A PESARE È LA CRESCENTE CONCORRENZA DELLA CINA E IL CALO DELLA DOMANDA A LIVELLO GLOBALE

Usa. Il gruppo guidato da Carlos Tavares ieri ha annunciato che licenzierà a partire dal 5 gennaio prossimo 1.100 lavoratori nello stabilimento di Toledo, in Ohio. E i turni di produzione della Jeep saranno dimezzati da due a uno. Pesa a livello globale soprattutto la forte concorrenza dei cinesi che stanno mettendo all'angolo gli altri produttori.

LA RICETTA

Obiettivo dell'intervento di Stellantis è contrastare il calo di vendite e fatturato in Nord America. E anche Nissan deve fare i conti con risultati semestrali deludenti e in particolare con un utile operativo crollato del 90%, da 303,8 a 32,9 miliardi di yen (195 milioni di euro). L'amministratore delegato Makoto Uchida si è dimezzato lo stipendio. I 9.000 dipendenti in uscita corrispondono a quasi il 7% per cento della forza lavoro complessiva (133.580 unità di personale a fine marzo) della casa d'auto giapponese. Per quanto riguarda l'esercizio in corso, Nissan ha anche rivisto al ribasso (del 9,3%) le stime sulle vendite, mentre quella sull'utile operativo è stata ridotta del 70%. «Di fronte alla gravità della situazione, Nissan sta adottando misure urgenti per recuperare la sua performance e creare un'azienda più reattiva e resiliente, in grado di adattarsi rapidamente ai cambiamenti dei mercati», ha spiegato il gruppo in una nota. La razionalizzazione degli asset in portafoglio prevede poi la vendita di una quota del 10% di Mitsubishi Motors Corporation: così Nissan, che metterà in vendita 149.028.300 azioni alla Borsa di Tokyo, snellirà la sua partecipazione in Mmc dal 34% attuale. Tornando a Stellantis e ai 1.100 licenziamenti in Ohio, una nota diffusa dalla società indica che i lavoratori interessati sono quelli impegnati nell'assemblaggio dei veicoli Jeep, e che circa 400 dipendenti saranno trasferiti a un fornitore di servizi esterno. La società ha sottolineato che questa decisione è stata dettata dalla necessità di adeguare la produzione al calo delle vendite negli States, giù del 20% anche nel terzo trimestre, con 1,15 milioni di veicoli consegnati. «Il fatturato in Nord America si è contratto del 42%, scivolando a quota 12,4 miliardi di euro», ha chiarito Stellantis.

Lavoratori in uno stabilimento Nissan in Giappone

Dopo il calo di agosto e settembre, a ottobre il mercato dell'auto in Italia ha registrato una nuova battuta d'arresto delle vendite. Il mese scorso, stando ai dati comunicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono state immatricolate 126.488 autovetture, in flessione del 9,05% rispetto a ottobre 2023, quando ne erano state registrate 139.078.

IL SETTORE

Nei primi dieci mesi dell'anno sono stati immatricolati 1.328.663 veicoli, +0,96% sul periodo gennaio-ottobre 2023. Per quanto riguarda Stellantis, in Italia a ottobre il gruppo ha visto scendere le immatricolazioni del 27,8% rispetto allo stesso mese del 2023, facendo peggio rispetto al resto del mercato. A settembre le registrazioni di Stellantis erano diminuite del 33,9%. Nei primi dieci mesi dell'anno, infine, Stellantis ha immatricolato 397.232 vetture, in diminuzione dell'8% rispetto alle 431.876 dello stesso periodo del 2023. Nei primi dieci mesi del 2024 la quota di mercato di Stellantis risulta pari al 29,9% (da 32,8%). A ottobre il gruppo aveva una quota del 25,2% del mercato italiano, contro il 31,7% di ottobre 2023.

Francesco Bisozzi

Banca Generali, 340 milioni di profitti

TRIMESTRALI/2

ROMA Banca Generali chiude i primi nove mesi dell'anno con un utile netto consolidato di 338,6 milioni, in crescita del 33% rispetto allo scorso anno e superiore al consensus che indicava 335 milioni. Le masse gestite e amministrate per conto della clientela hanno superato la soglia dei 100 miliardi di euro a fine periodo (+ 14% anno su anno).

Nei nove mesi, i flussi di raccolta sono aumentati del 9% a 4,7 miliardi, evidenziando una ripresa sempre più consistente della domanda di soluzioni gestite. Il margine di intermediazione è aumentato del 22,8% a 723,4 milioni, beneficiando del positivo apporto sia del margine finanziario a 247,9 milioni (+2,9%), sia delle commissioni nette ricorrenti, pari a 353,3 milioni (+4,6%). Il margine d'interesse ha raggiunto i 237,3 milioni (+4,1%). Banca Generali si avvia «verso i migliori risultati nella storia in termini finanziari, di portafoglio clienti e numero di banker», spiega l'Ad e direttore generale Gian Maria Mossa.

Safilo, in calo le vendite ma stabile il fatturato

OCCHIALERIA

PADOVA Nel terzo trimestre, le vendite nette di Safilo sono state pari a 225,4 milioni, in calo del 3,4% a cambi costanti e del 4,1% a cambi correnti. Dopo un andamento sottotono a maggio e giugno, le vendite del terzo trimestre sono state caratterizzate da una stagione del sole modesta in luglio e agosto, e da un più promettente avvio della raccolta ordini per la stagione autunno/inverno, a settembre. Il contesto di mercato, di debolezza in Nord America e in Asia, non ha consentito al gruppo di occhiali controbilanciare l'uscita del marchio Jimmy Choo. Nei nove mesi il fatturato netto è stato di 757,4 milioni, in calo del 2,7% a cambi costanti e del 3,5% a cambi correnti. Come nel terzo trimestre, la flessione si spiega con l'uscita di Jimmy Choo, al netto della quale l'andamento del fatturato è stato sostanzialmente stabile.

Leonardo, su gli ordini (+8%) «Faro nelle aerostrutture»

TRIMESTRALE

ROMA Leonardo ha chiuso il terzo trimestre con una crescita nei principali indicatori finanziari, con ordini in aumento del 7,8% a 14,8 miliardi di euro e ricavi in crescita del 12,4% a 12,1 miliardi di euro. Questo andamento non è solo frutto di un'espansione quantitativa, ma di un'attenzione alla qualità del portafoglio ordini, con una particolare enfasi sui settori dell'Elettronica per la Difesa e Sicurezza e degli Elicotteri, entrambi pilastri strategici per la crescita sostenibile del gruppo. I risultati del terzo trimestre mostrano una performance complessivamente bilanciata, con settori chiave in crescita, una guidance confermata e una gestione finanziaria orientata alla sostenibilità. Nel settore dell'Elettronica per la Difesa e Sicurezza, l'Ebita è aumentato del 23,3%, sostenuto da una domanda crescente di soluzioni integrate e sistemi avanzati. Anche gli Elicotteri mostrano una crescita significativa, con ricavi aumentati del 13,1% e un EBITA in progresso dell'8,4%. Con una domanda per la difesa in costante crescita e un futuro segnato da tensioni geopolitiche e dall'impegno a rispettare accordi internazionali, Leonardo appare ben posizionata per capitalizzare su questa tendenza, specialmente all'interno dell'Unione Europea.

Il gruppo della difesa vuole cambiare passo nelle attività delle Aerostrutture visto che la situazione di Boeing e le prospettive dell'aviazione civile non consentono di rimanere fermi: per questo, ha detto il ceo Roberto Cingolani, il gruppo sta valutando con i propri advisor (Accenture) un nuovo scenario per queste attività che va verso un possibile «scorporo e la creazione di alleanze».

Bper aumenta il capitale e va a 1,1 miliardi di utile

BANCHE

MILANO Bper chiude i primi nove mesi dell'anno con un utile di 1,14 miliardi di euro, in crescita del 4,6% sullo stesso periodo del 2023, dopo aver registrato nel terzo trimestre 413 milioni di euro di profitti (+6,3%) e nonostante il fardello di mezzo miliardo di euro di tasse. I risultati, ben accolti dalla Borsa (+4,77% a 5,97 euro), hanno consentito alla banca di confermare la guidance per il 2024, con l'obiettivo - definito «conservativo» dall'amministratore delegato Gianni Franco Papa - di un utile a fine anno di circa 1,3 miliardi mentre è stata rivista al rialzo - da oltre il 14,5% al 15% circa - la guidance sul capitale, grazie a un Cet1 salito al 15,8% a fine settembre. «La banca, potendo contare su un'elevata solidità patrimoniale, continuerà ad adottare oculate scelte gestionali con l'obiettivo - si legge nella nota sui conti - di conseguire risultati positivi per l'intero esercizio». I ricavi sono saliti del 2,9% a 4,13 miliardi, spinti sia dal margine di interesse (+6%) che dalle commissioni (+3,5%) mentre sull'aumento dei costi operativi (+12,8%) hanno pesato le spese per 615 uscite volontarie. Le perdite su crediti sono scese del 26,6% a 252,8 milioni, i crediti deteriorati netti sono pari all'1,3% del portafoglio.

Ifis: acconto da 63 milioni Ad confermato

▶Utile nei primi nove mesi a 126,6 milioni
Geertman: «Fiducia, continua la crescita»

CREDITO

VENEZIA Banca Ifis: confermato l'obiettivo di 160 milioni di utile netto nel 2024, acconto dividendo da 63 milioni (1,2 euro per azione) e via libera dal cda ad altri tre anni di mandato per l'Ad Frederik Geertman.

Il cda della banca veneziana presieduta da Ernesto Fürstemberg Fassio ieri approvato il bilancio per i primi nove mesi dell'anno chiuso con un utile netto consolidato di 126,6 milioni di euro, in crescita dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. Sui risultati dei primi nove mesi del 2024 - si spiega in un comunicato - hanno influito positivamente l'andamento del business commerciale e del settore Npl, oltre che l'attività della finanza proprietaria. Il margine di intermediazione è cresciuto nel periodo del 3,8% a 531,8 milioni mentre il costo del credito è stato pari a 28,9 milioni, rispetto ai 30,9 milioni precedenti, a conferma della prudente gestione del rischio di crediti degli ultimi trimestri. I costi operativi, pari a 299,7 milioni (+ 5,9% rispetto ai 283,1 milioni dello stesso periodo del 2023), aumentano per le maggiori spese del personale (127,2 milioni rispetto a 120,5 milioni di euro dello stesso periodo del 2023), principalmente per la crescita del numero di dipendenti e del rinnovato contratto nazionale. La posizione di liquidità al 30 settembre 2024 è pari a circa 2,1 miliardi di riserve e attivi liberi finanziabili in Bce. Alla luce dei risultati e della solida posizione di capitale, il cda ha deciso di procedere alla distribuzione di 63 milioni (1,2 euro per azione in circolazione) di acconto sul dividendo 2024.

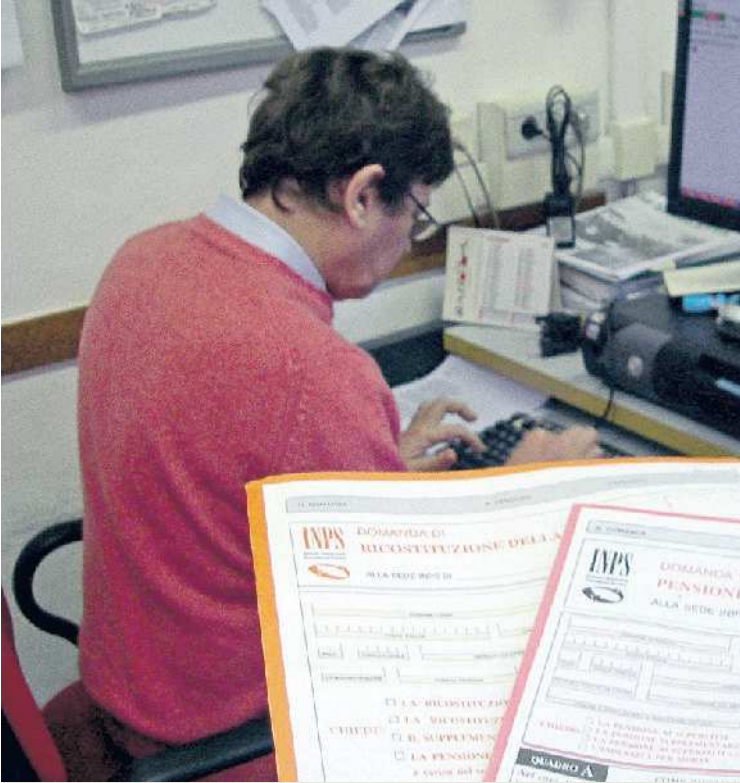
Via libera anche alla conferma dell'Ad: «In vista della predisposizione del prossimo piano industriale, il cda ha approvato i termini del rapporto di collaborazione con l'ingegner Frederik Geertman in vista del rinnovo della carica di amministratore delegato per il prossimo triennio, che sarà proposta all'assemblea degli azionisti di Banca Ifis ad aprile 2025, all'interno della lista che sarà presentata dall'azionista di controllo La Scogliera, a seguito della definizione da parte della stessa società della proposta di rinnovo con l'ingegner Geertman», si legge nel comunicato.

IL CDA DELL'ISTITUTO PRESIEDUTO DA ERNESTO FÜRSTENBERG FASSIO FAVOREVOLE AL RINNOVO DEL MANDATO PER GESTIRE IL NUOVO PIANO

RAFFORZATI

«I risultati del terzo trimestre ci consentono di avvicinare la fine del 2024 con fiducia e confermare la guidance di utile per l'esercizio corrente a 160 milioni - afferma Geertman -. In questo modo, confermiamo gli obiettivi finanziari del Piano Industriale 2022 2024, proseguendo nel rafforzamento dello sviluppo commerciale, nell'accelerazione del processo di innovazione e digitalizzazione e nella prudente gestione del rischio di credito. Pur in un anno caratterizzato da incognite geopolitiche e macroeconomiche - sottolinea l'Ad - la banca ha continuato a rafforzare la già ampia gamma di prodotti e servizi al fine di accompagnare le piccole e medie imprese italiane nelle sfide di mercato».

M.Cr.

Inps Contributi per 15,9 miliardi

Veneto: 1,5 milioni di posizioni lavorative

Osservatorio Inps: nel 2023 imprese attive a 1.667.906 in calo dello 0,29% sul 2022, posizioni lavorative a quota 15.328.851 (+2,7%). Su i contributi, pari a 161,5 miliardi di euro (+6,8%). In Veneto 141.579 imprese attive per 1.494.897 posizioni lavorative: 15,9 miliardi i contributi.

Agricole, più profitti in Italia

▶Risultato netto aggregato a 1,2 miliardi
Accordo con i sindacati, aumenti in vista

I CONTI

MILANO Il gruppo Credit Agricole in Italia ha registrato nei primi nove mesi del 2024 un risultato netto aggregato di 1,218 miliardi di euro (+9%). Quanto ai risultati della sola Credit Agricole Italia, l'utile netto civilistico consolidato registra una crescita del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 659 milioni. I proventi hanno avuto un aumento dello 0,9%, con il margine di interesse che «risulta stabile», mentre il comparto commissionale segna una crescita del 4,0%.

L'andamento degli oneri operativi (-0,6%) è «guidato - si legge nella nota - dagli interventi di razionalizzazione della base costi». La dinamica di ricavi e costi ha generato un incremento del 2,5% del risultato della gestione operativa, mentre il cost/income si attesta al 49,4%. Il costo del credito è a 36 punti base, in calo rispetto ai 49 punti di dicembre 2023. Quanto all'incidenza dei crediti deteriorati, l'Npl ratio lordo scende al 2,8% (dal 3,3% di fine 2023) e Npl netto al 1,4% (dall'1,6%). Il Cet1 "fully loaded" infine si attesta al 13,2%.

GRUPPO IN FRENATA

L'intero gruppo bancario francese (che controlla le attività italiane) ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con un utile netto pari a 2,08 miliardi, in calo rispetto ai 2,38 miliardi di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. Nei primi nove mesi l'utile netto si attesta a 6,491 miliardi, in lieve calo rispetto ai 6,534 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

Definiti nuovi accordi con i sindacati per i circa 12mila lavoratori del gruppo Crédit Agricole Italia, su premio, polizza sanitaria e condizioni agevolate su mutui e prestiti per i dipendenti, per i figli e per chi è andato in pensione. È quanto annuncia una nota della Fabi. Nel dettaglio, il premio aziendale 2024 verrà erogato nel 2025 con un importo tra 1.700 euro e 2.050 euro secondo due opzioni, entrambe nella formula mista welfare e cash, per la figura media di riferimento (terza area professionale, terzo livello), con un sostanziale incremento rispetto allo scorso anno. La polizza sanitaria è stata rinnovata per il biennio 2025-2026 ed è stato stabilito un aumento della contribuzione aziendale di ulteriori 40 euro.

Acciaierie Venete

Accordo con Iberdrola per energia fotovoltaica

Iberdrola, leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili, e Acciaierie Venete, società veneta tra i principali attori nel mercato europeo dell'acciaio, hanno firmato un accordo relativo ad una potenza di 12mw. L'accordo, della durata di 10 anni, prevede la fornitura di energia verde da uno degli impianti fotovoltaici Iberdrola, attualmente in costruzione, per un totale di 230 GWh lungo tutto il periodo contrattuale. L'energia fornita contribuirà a ridurre le emissioni annue di Co2 di circa 6.960 tonnellate.

Granchio blu, la nomina si sblocca «Mercoledì il commissario in aula»

L'EMERGENZA

VENEZIA Si sblocca lo stallo formale sulla nomina del prefetto Enrico Caterino per la gestione dell'emergenza che ha messo in crisi la pesca e l'acquacoltura. A darne notizia è la deputata Maria Chiara Gadda, che nelle scorse settimane aveva sollevato il problema della mancata partecipazione ai lavori della commissione Agricoltura di Montecitorio, secondo la sua ricostruzione proprio a causa di un problema nell'ufficializzazione dell'incarico da parte del ministero dell'Ambiente. «Mercoledì mattina verrà in audizione il commissario per il granchio blu: il pressing ogni tanto serve», annuncia infatti l'esponente di Italia Viva.

LA PROTESTA

Intanto è stata indetta per oggi a Venezia una manifestazione da parte dei pescatori di vongole, per coinvolgere le istituzioni sulla crisi del settore che viene giudicata «al collasso». L'iniziativa è stata promossa dal Cogevo (Consorzio per la gestione e la tutela della pesca dei molluschi bivalvi), dopo la riunione con Lega Pesca, Federcoopesca, Agci Agrital e Coldiretti, che hanno messo in luce le perdite tra il fiume Tagliamento e il Delta del Po anche del 100%. Tra le cause vengono evidenziate le alte temperature estive, l'abbondante portata di acqua dolce, il fenomeno delle mucillagini e appunto la presenza del granchio blu. Al fine di non compromettere e non depauperare la poca risorsa rimasta, i consorzi di Venezia e di Chioggia hanno deliberato precauzionalmente di sospendere e vietare l'attività di pesca delle vongole della specie *Chamelea gallina* in tutto il litorale veneto. La domanda è stata accolta dalle Capitanerie di Porto. «Un'intera economia e tutto l'indotto sono al collasso - rileva il Cogevo - . Quella che fino a qualche anno fa era il punto di riferimento di parecchie categorie economiche, oggi si trova in grande difficoltà, vista la previsione di un arresto dell'attività di pesca dai 6 ai 12 mesi. Per questi motivi, manifestando l'assoluta preoccupazione rispetto alla situazione venutasi a creare, i pescatori hanno dichiarato lo stato di agitazione e mobilitazione della categoria». *(a.pe.)*

Carel

Attività in diminuzione nei primi nove mesi

Risultati in calo per Carel nei primi 9 mesi del 2024. I ricavi consolidati della società si fermano a 432,9 milioni, in flessione del 12,9% rispetto ai primi nove mesi 2023 (a perimetro e a cambi costanti il calo sarebbe stato del -16,4%). L'ebitda consolidato è pari a 78,7 milioni, meno 28,9%, mentre il risultato netto si ferma a 39,7 milioni in calo del 32,8%. Cresce per contro la posizione finanziaria netta consolidata negativa che raggiunge gli 84 milioni (rispetto ai 35,7 milioni al 31 dicembre 2023). Il gruppo si attende di chiudere l'anno con ricavi vicini a 580 milioni.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,028**	0,75	1,621	2,223	6817740
Azimut H.	**23,710**	5,42	20,448	27,193	1367292
Banca Generali	**42,080**	4,00	33,319	42,658	356383
Banca Mediolanum	**11,520**	0,17	8,576	11,611	2393892
Banco Bpm	**6,878**	8,97	4,676	6,671	49827470
Bper Banca	**5,976**	4,77	3,113	5,851	24091677
Brembo	**9,656**	2,32	9,426	12,243	1144413
Buzzi	**39,960**	1,78	27,243	39,844	422805
Campari	**6,086**	1,77	6,055	10,055	7436350
Enel	**6,696**	-1,75	5,715	7,355	33964829
Eni	**14,090**	0,61	13,560	15,662	11765509
Ferrari	**417,200**	2,31	305,047	453,198	359594
FinecoBank	**14,970**	4,25	12,799	16,463	3464899
Generali	**25,230**	-0,51	19,366	26,935	2789298
Intesa Sanpaolo	**3,855**	-2,95	2,688	4,086	110225445
Italgas	**5,515**	-0,81	4,594	5,880	3047672
Leonardo	**24,350**	4,28	15,317	24,412	5790669
Mediobanca	**15,315**	0,29	11,112	16,072	1614129
Monte Paschi Si	**5,208**	4,64	3,110	5,355	19992634
Piaggio	**2,228**	2,67	2,188	3,195	963546
Poste Italiane	**13,300**	0,80	9,799	13,381	2153757
Recordati	**52,050**	0,58	47,476	54,291	215935
S. Ferragamo	**6,385**	6,15	6,017	12,881	607225
Saipem	**2,275**	1,16	1,257	2,423	27879756
Snam	**4,194**	-3,14	4,136	4,877	14792500
Stellantis	**13,020**	1,15	11,808	27,082	16715709
Stmicroelectr.	**25,025**	1,36	24,280	44,888	2962486
Telecom Italia	**0,259**	0,43	0,214	0,308	10553375
Tenaris	**17,310**	4,85	12,528	18,621	7752059
Terna	**7,700**	-1,94	7,218	8,208	4206959
Unicredit	**40,005**	-1,38	24,914	42,651	12164635
Unipol	**11,930**	2,40	5,274	12,177	3566846
NORDEST					
Ascopiave	**2,660**	0,76	2,165	2,922	57691
Banca Ifis	**22,580**	3,01	15,526	23,046	202927
Carel Industries	**18,300**	-4,89	15,736	24,121	471530
Danieli	**25,650**	3,43	24,274	38,484	213823
De' Longhi	**27,700**	4,77	25,922	33,690	98995
Eurotech	**0,912**	2,24	0,893	2,431	309427
Fincantieri	**5,388**	3,94	3,674	6,103	1257282
Geox	**0,527**	-1,13	0,527	0,773	179503
Hera	**3,416**	-0,47	2,895	3,706	1770423
Italian Exhibition Gr.	**6,000**	-1,96	3,101	6,781	12151
Moncler	**50,660**	3,45	48,004	70,189	1192685
Ovs	**2,886**	3,07	2,007	2,934	950302
Piovan	**13,850**	0,36	9,739	13,846	52519
Safilo Group	**0,972**	2,21	0,898	1,243	697217
Sit	**0,962**	-3,80	0,852	3,318	4527
Somec	**14,000**	-2,44	13,457	28,732	935
Zignago Vetro	**9,890**	4,66	9,642	14,315	215920

Il cantautore domani avrebbe dovuto iniziare un tour

Ansia per Bersani, stop ai concerti: «Non sto bene»

«Non è semplice scrivere quello che sto per dirvi, ma la vita stessa è imprevedibile e certe cose, è vero, accadono da un momento all'altro. Ho scoperto da pochissimi giorni di avere un problema di salute che mi obbliga a fermarmi». L'annuncio shock porta la firma di Samuele Bersani, che ieri pomeriggio ha colto di sorpresa i fan, pronti a riempire da domani le sale dei teatri per il suo nuovo tour, comunicando sui social uno stop di quattro mesi. Notoriamente schivo e riservato, il 54enne cantautore di Spaccacuore ha preferito non entrare nel dettaglio. Del problema di salute che lo costringerà a «stare a riposo forzato per un po' di tempo, lontano dai palchi», ha detto che parlerà «appena possibile, dando risposte che oggi non avrei, alle domande che giustamente mi farete». E ha aggiunto: «Voglio evitare ogni equivoco: niente che abbia a che vedere con la mia voce». Se con questa specifica voleva rassicurare i fan, ha ottenuto l'effetto opposto. Il post ha suscitato apprensione e preoccupazione. In passato Bersani rivelò di essere affetto da ipoacusia, un indebolimento dell'apparato uditivo.

Per la prima volta sono esposti affiancati il mappamondo di fra' Mauro e il suo prototipo basato sui racconti di viaggio di Marco Polo, insieme ad altri tesori cartografici nei Ridotti dei procuratori di San Marco, alla Biblioteca nazionale Marciana di Venezia

OPERA D'ARTE
Il mappamondo di fra' Mauro camaldolese, datato 20 agosto 1460 e un paio di particolari: una galea all'altezza dell'isola greca di Corfù e, accanto, la Sardegna e una nave tonda

Quando la terra era fatta di carta

LA MOSTRA

Un'occasione unica, e probabilmente irripetibile, quella di vedere affiancati il mappamondo di fra' Mauro e il suo prototipo, o quantomeno un pianta derivante dal medesimo modello. La mostra "Rappresentare il mondo ai tempi di Marco Polo. Tesori cartografici a confronto con fra' Mauro" è allestita nei Ridotti dei procuratori di San Marco, alla Biblioteca nazionale Marciana (ma si entra dal Correr) e rimarrà aperta fino al 19 dicembre. Un breve ripasso: la mappa mundi del camaldolese fra' Mauro (viveva nel monastero di San Michele in Isola) è datata 20 agosto 1460, riporta 2800 toponimi, 200 brevi testi in volgare veneziano e centinaia di rappresentazioni di navi, animali, monumenti architettonici, montagne, strade, fiumi. È una pianta di grandi dimensioni, quasi due metri di diametro, e mostra tutto quello che si sapeva del mondo prima dei viaggi di Cristoforo Colombo. Molti dei suoi contenuti si basano su quanto narrato nel "Milione" e, anche se la pianta è stata redatta 136 anni dopo la morte del viaggiatore veneziano, si può affermare che quello rappresentato è il mondo di Marco Polo.

RESTAURO

Restaurato una decina di anni fa, il planisfero è stato di recente ricollocato nei Ridotti dei procuratori con una nuova illuminazione che riproduce la luce naturale e che permette, come mai prima, di ammirarne i colori. I mari, gli oceani, sono addirittura emozionanti per il tono di azzurro – ricavato con polvere di lapislazzuli – che li caratterizza. Accanto – oggi si direbbe "in dialogo" – è stata esposta la Carta marina Borgiana, più o meno contemporanea del fra' Mauro. È conservata nella Biblioteca apostolica vaticana ed è la prima volta che ne esce per essere portata a Venezia. Vi sono rappresentati il bacino mediterraneo, le coste atlantiche dell'Africa settentrionale e dell'Europa fino al Baltico, le isole britanniche, il mar Caspio, l'Asia centrale e buona parte dell'Arabia e del mar Rosso. Non rappresenta tutto il globo terracqueo, è più piccola del mappamondo (132 x 73 centimetri), ma entrambe le piante sono disegnate con il sud verso l'alto, secondo i canoni della cartografia araba. Ha però una particolarità che la rende unica: è perfettamente sovrapponibile, in scala uno a uno, a una parte dell'interno del planisfero di fra' Mauro (la penisola italiana, tra l'altro), anche se la decorazione per certi versi è più particolareggiata e superiore. Era stato il monaco camaldolese Placido Zurla, originario di Legnago, a rendersi conto delle somiglianze tra le due carte e a evidenziarle in un'opera stampata nel 1822. «Ciò permette di ipotizzare», scrivono i curatori della mostra, Stefano Campagnolo e Andrea Nanetti, «che il manoscritto sia stato prodotto a Venezia nel laboratorio cartografico del monastero di San Michele e che fra' Mauro abbia usato anche questa carta o un prototipo-modello perduto per la realizzazione del proprio mappamondo».

Ma non è proprio tutto uguale, fra' Mauro non riprende alcune caratteristiche della tradizione medievale, come per esempio rappresentare il mar Rosso con la colorazione rossa, a riprova che era più attento alla realtà e forse che la carta Borgiana è di qualche tempo precedente rispetto alla mappa mundi. Un altro pezzo interessantissimo che normalmente non è esposto è la pianta di Venezia disegnata da fra' Paolino Minorita, detto anche Paolino Veneto, tra il 1321 e il 1323, ovvero poco prima della morte di Marco Polo (1324). La Venezia rappresentata in quella pianta è a tutti gli effetti la Venezia di Marco Polo. Si trova all'interno di un codice, "Chronologia magna", di non grande rilievo e ciò che lo rende unico è proprio la presenza di questa pianta (riprodotta nel Settecento da Tommaso Temanza perché già allora poco leggibile). La pianta è conservata alla Marciana e le sta accanto una mappa mundi, sempre di fra' Paolino, che viene pure quella dalla Biblioteca apostolica vaticana. Paolino era un francescano del convento dei Frari ed è stato un prelato di prima grandezza, infatti aveva ricoperto l'incarico di inquisitore della Marca trevigiana, poi di ambasciatore di Venezia, infine è stato nominato vescovo di Pozzuoli (1324) e quattro anni più tardi è diventato anche consigliere di re Roberto d'Angiò.

RAPPRESENTAZIONI
Due particolari dalla Carta marina Borgiana: l'Adriatico settentrionale e, a sinistra, il mar Rosso colorato di rosso

IL MONDO CONOSCIUTO ALL'EPOCA È "ROVESCIATO" SECONDO L'IMPOSTAZIONE ARABA IN VIGORE NEL 1400. UN'IMMERSIONE NELLA STORIA E NELL'ARTE

Un terzo pezzo proviene da Roma, dai Musei Vaticani, ed è pure questo di metà Quattrocento. Si tratta del Mappamondo Borgiano, detto anche Tavola Velletri, perché a fine Settecento fu acquistato dal cardinale Stefano Borgia da Velletri che lo mise nel museo familiare che si trovava nella cittadina laziale. Seguiamo le spiegazioni dei curatori. «Questa mappa mundi è opera di un anonimo geografo del sud della Germania. Incisa attorno al 1450 su un disco di circa 64 centimetri di diametro, composto da due semicerchi in rame, raffigura l'intera ecumene circondata dall'oceano. Appaiono inoltre molti elementi della tradizione medievale e, alla foce del Gange, è raffigurato il paradiso terrestre. Particolare anche la raffigurazione della penisola italica che ha l'aspetto di un informe rettangolo. Singolari i fori che la caratterizzano: prevedevano l'inserimento di gnomoni (asticciole delle meridiane), da variare a seconda della regione in cui ci si trovasse, che l'avrebbero trasformata in una meridiana adatta a qualsiasi latitudine».

VIRTUALE

Da adesso, ma rimarrà poi in permanenza nel percorso di visita, è presente un visore per la realtà virtuale e aumentata Meta Quest 3 che permette di immergersi virtualmente negli elementi visivi della rappresentazione cartografica del fra' Mauro. Si tratta di un prodotto multimediale realizzato da Haltradefinizione, tech company del Gruppo Panini Cultura. Si può andare a spasso all'interno del mappamondo camaldolese e approfondire alcuni punti di interesse attraverso video che ne illustrano i contenuti. Naturalmente rimangono in visione anche i le carte in esposizione permanente in quella sezione della Marciana, come il mappamondo a cuore di Hajji Ahmed, e il mappamondo in cinese di Ferdinand Verbiest. Il primo e un mappamondo di metà Cinquecento disegnato e stampato a Venezia per il mercato ottomano. Contiene notizie storiche e geografiche in lingua turco-ottomana. Il secondo è un planisfero seicentesco realizzato dal gesuita fiammingo Ferdinand Verbiest, chiamato in cinese Nan Huairen, che divenne amico, e cartografo, dell'imperatore Kangxi e morì a Pechino.

Alessandro Marzo Magno

Tanti amici e colleghi si sono ritrovati alla presentazione di "Le cose che restano", il volume che raccoglie le interviste del grande giornalista scomparso nel 2023. In prima fila, l'editore Francesco Gaetano Caltagirone

Le parole più belle nelle pagine di Graldi

IL LIBRO

Paolo sapeva fare rete. Graldi faceva comunità. E dunque non poteva che essere come è stata - tanti amici e colleghi di una vita a parlare e a sentire parlare di lui, in un'atmosfera per nulla artefatta e davvero sincera - la presentazione ieri, a Roma, del volume che raccoglie le sue interviste. Esce a quasi un anno dalla scomparsa di questo giornalista che, come pochi, quando intervistava qualcuno non sognava di intervistare se stesso e preferiva le parole degli altri al protagonismo dell'Io. Nel titolo c'è la quintessenza del graldismo: «Le cose che restano. In vita veritas» (Palombi editore). A Pupi Avati, Graldi ha chiesto nel suo stile secco e diretto: «La parola più bella?». «Vulnerabilità». A Giorgio Parisi ha domandato qual è la più grande invenzione della storia dell'umanità. «Il linguaggio», ha risposto il Premio Nobel per la fisica. Dal medico e scienziato Silvio Garattini ha voluto sapere il senso della vita e lui lo ha riassunto così: «Se stiamo insieme nulla è impossibile».

Pare di risentirla, leggendo queste conversazioni, la voce di Paolo. Che era voce da crooner o da attore. «Una volta passeggiando sulla spiaggia di Fregene - racconta Enrico Vanzina, che è tra i presentatori del libro oltre ad averne firmato la prefazione - Graldi mi disse che avrebbe voluto fare l'attore e in realtà quel fuoco sacro in lui non si è mai spento».

E comunque, nella sala ieri c'erano tutte persone a lui legate fortemente. In prima fila, l'editore Francesco Gaetano Caltagirone e Malwina Kozikowska, Anna Fendi e Giuseppe Tedesco, Leonardo Caltagirone e la moglie Aura. «Il complimento più bello?», è una domanda graldiana alla Fendi. E la stilista, in una delle interviste migliori, ma c'è l'imbarazzo della scelta, risponde: «Quando viene lodato il buon senso». Leggerezza e profondità erano la cifra di Paolo. Basti leggere la sua conversazione con il neurochirurgo Giulio Maira, che è tra i presentatori del libro così come Vanzina, Helga Cossu (ex giornalista Sky e ora dg di Fondazione Leonardo) e a Massimo Martinelli. Cossu: «Paolo era una persona colta e comprensibile». Che miracolo, evidentemente ne esistono, ma sono poche. Il direttore editoriale del Messaggero, Martinelli, che è umanamente e professionalmente cresciuto con Graldi, ricorda che «per Paolo lo scopo di questo libro doveva essere quello di aiutare Antea». E infatti gli introiti di «Le cose che restano» andranno alla fondazione che aiuta i malati e in particolare i malati terminali. E in platea, ieri c'era il fondatore di questa istituzione benemerita: Giuseppe Casale.

Maira racconta il suo legame con Graldi: «Entrambi ci siamo occupati del prossimo. Io con il bisturi, lui con le parole». Proprio così. Vanzina: «Oggi, quasi dappertutto, si chiacchiera. Nel libro di Paolo, invece, si parla». E questo accumulo di parole oltre a raccontarci chi sono i suoi interlocutori - insieme ai già citati: Massimo Ammaniti e Renzo Arbore, Lino Banfi e Liliana Cavani, Peppino Di Capri e Giancarlo Giannini, Mogol e Panatta, Nordio e Mimun, e via così fino a Zoff - ci racconta che cosa è la vita.

Il bello di Paolo è stata la sua capacità, calda e anti-supponente, di trasmissione. Simona, la moglie, è la testimonial di questa squisita caratteristica di Graldi. E dunque, non è sul palco a parlare di lui, quasi per il pudore di non volersi sovrapporre al personaggio, anche se a lei Paolo avrebbe amorevolissimamente concesso questa scelta che Simona ha evitato perché l'umiltà è uno dei tanti sentimenti che hanno unito questa coppia stupenda. Simona ha scritto comunque una breve premessa al libro. Dove si legge tra l'altro: «Ricordo ogni singola intervista a cui ho assistito, ogni singola telefonata, è stato un dono vederlo in azione, felice come un bambino il giorno in cui trovammo un programma che "sbobinava" le registrazioni, una scoperta di cui si vantava con una luce negli occhi che non ho mai visto in un uomo della sua età e che costituiva il suo essere straordinario».

Mario Ajello

PAOLO GRALDI
Le cose che restano
PALOMBI EDITORE
142 pagine
18 euro

Qui sopra, il giornalista Paolo Graldi (1942-2023), già direttore del Messaggero e del Mattino. A sinistra, l'editore Francesco Gaetano Caltagirone con la compagna Malwina Kozikowska all'evento di ieri a Roma

Floridi e l'intelligenza artificiale: «Ora c'è il rischio di non curare il paziente ma il suo profilo digitale»

IL SIMPOSIO

Tra analisi incrociate di tipo statistico e previsioni sul percorso di degenza da stabilire, il rischio diventa «quello di non trattare più l'individuo, ma il profilo digitale del paziente. Un pericolo che non può che apparirci paradossale». Ne è convinto Luciano Floridi, docente e direttore del Digital Ethics Center della Yale University, professore ordinario al Dipartimento di Studi giuridici dell'Università di Bologna e direttore scientifico del simposio che ha preso il via ieri – fino a domani – sull'isola veneziana di San Giorgio Maggiore.

Un'occasione che, promossa dalla Fondazione Giorgio Cini, ha consentito di riunire per la prima volta una quarantina di esperti di etica e sanità provenienti da atenei e centri di ricerca di tutto il mondo per capire quanto l'intelligenza artificiale rappresenti un'opportunità nell'ambito della sanità. L'obiettivo è realizzare una sorta di mappatura dello stato attuale del dibattito: IA da un lato, salute pubblica dall'altro, oltre a ciò a cui ha dato origine il loro incontro, la loro sovrapposizione. «Fino all'altro ieri – continua Floridi, affrontando il tema del digitale – eravamo contenti di avere a disposizione tanti dati sulla persona, affinché qualunque operazione di cura e di prevenzione potesse avvenire nel modo più informato. Un aspetto bellissimo ma che, se gestito male, porta al rischio di perdere di vista il paziente, l'aspetto umano. Se ci dimentichiamo questo, ciò che parte come un'ottima iniziativa finisce per avere una sorta di effetto secondario negativo. Quando questo avviene in campo medico, i rischi che corriamo sono enormi, come ad esempio collocare nella categoria sbagliata una determinata persona, arrivando a fornire su di essa soluzioni errate».

Tanti gli interrogativi al centro di un simposio che si concluderà con l'elaborazione di un rapporto unificato alla luce di quanto emerso proprio nella tre giorni. Un elemento che lo stesso Floridi definisce «innovativo». Il documento conterrà «stato dell'arte e raccomandazioni volte a migliorare il rapporto tra salute globale e IA. Lo consegneremo poi alle persone che possono fare la differenza: a chi prende le decisioni e a chi promulga le leggi, possibilmente a Bruxelles. Anche "grazie" al Covid oggi sappiamo che la salute dell'individuo è strettamente legata a quella dell'umanità».

Ancora una volta, dunque, l'isola di San Giorgio, dove da settant'anni s'incontrano arte, scienza e tecnologia, si fa luogo di dialogo globale sulle sfide della contemporaneità. «Tra le cose che emergeranno – prosegue Floridi – anche la spaccatura fra chi riuscirà ad agganciare questa straordinaria innovazione, affinché faccia bene sia alla società che all'ambiente, e chi resterà indietro. Un conto è sentir parlare di IA e di salute in Italia o negli Stati Uniti, un altro in quei Paesi in cui esistono difficoltà enormi anche solo nella gestione della salute minima. Se mancano gli antibiotici, è chiaro che prima di discutere di IA ci sono altre esigenze».

È in questo contesto che «la responsabilità umana sta nell'orientare questa tecnologia straordinaria verso la giusta direzione, affinché emergano tutti i benefici e, al contrario, vengano minimizzate le possibili conseguenze negative. Il mondo del lavoro? Molte professioni verranno trasformate, alcune spariranno e di altre diminuirà l'intensità. D'altro canto saranno necessarie nuove formazioni per incarichi finora mai esistiti. Un esempio su tutti, la gestione e manutenzione della robotica industriale. C'è tanto da fare, ma questo dovrebbe mettere entusiasmo, non certo paura».

Marta Gasparon

Luciano Floridi, filosofo italiano naturalizzato britannico, è professore di filosofia ed etica dell'informazione all'Oxford Internet Institute dell'Università di Oxford e professore di Sociologia della comunicazione all'Università di Bologna

Brugnaro e la partita a scacchi per la Fenice

segue dalla prima pagina

(...) Così i giochi si sono riaperti. E Luigi Brugnaro settimana prossima andrà a Roma, all'incontro con il ministro Alessandro Giuli, con una propria lista (così ha garantito ai sindacati in un incontro della scorsa settimana), ma con prospettive diverse rispetto a quelle che avrebbe avuto sei mesi fa. Non è più un mistero che il nome della premier Giorgia Meloni sia quello di Nicola Colabianchi, attuale sovrintendente del teatro lirico di Cagliari. Compositore, direttore d'orchestra e insegnante al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, sposato con la soprano Nausicaa Policicchio, deceduta prematuramente nel 2018, artista e militante prima nel Fuan, poi nell'Msi e quindi in Fratelli d'Italia, Colabianchi ha anche un legame personale di fiducia con la premier, maturato negli anni. A Cagliari, prima una inchiesta della Finanza e poi tensioni interne con i sindacati, hanno surriscaldato il clima. Ma Colabianchi ha sempre difeso il suo operato, parlando di campagna denigratoria. Lui ora si dice disponibile: «La Fenice? Sarebbe un onore. Ho i titoli e ho risollevato il teatro di Cagliari. Le polemiche sul mio passato politico? Sono stato nominato da Franceschini...». Resta da vedere se Brugnaro accetterà quanto proposto da Giuli, su input della premier. Perché nella partita con il governo possono entrare anche altre questioni, i finanziamenti di Legge speciale. Il tema è: quale peso politico potrà far valere il sindaco? È vero che è lui il presidente del consiglio di indirizzo, è vero che nelle trattative Brugnaro non parte mai perdente, ma è altrettanto vero che la parte del leone nei finanziamenti alla fondazione la fa il governo. Che vuole fare valere l'equazione "più soldi metto, più conto". Approccio che non convince tutti sulla sponda veneziana, anzi.

Nella lista del sindaco c'è il nome propostogli da Fortunato Ortombina, sovrintendente uscente nominato alla Scala di Milano. Si tratta di Pierangelo Conte, attuale direttore artistico del teatro Carlo Felice di Genova. Sarebbe stata la figura ideale da affiancare ad Erri e, per Ortombina, il nome giusto per dare continuità. Conte ha lavorato con Cristiano Chiarot, predecessore di Ortombina, è trevigiano (come Erri), conosce la "macchina" della Fenice e gode di grande considerazione per aver diretto anche il Maggio Fiorentino. E oltretutto è gradito ai musicisti veneziani. «Colabianchi? Per noi meglio Conte», dice Marco Trentin, sindacalista della Fenice. La "palla" è nelle mani del ministro Giuli, più che in quelle di Brugnaro. La nomina va fatta entro dicembre e gli scenari aperti sono vari. Non è fuori dai giochi, ad esempio, nemmeno Beatrice Venezi. Così come non è da scartare un'accoppiata tra un sovrintendente non veneziano e lo stesso Erri per la parte gestionale. Ma resta da vedere su quali basi e con quali progetti arriverà il nuovo sovrintendente e quale squadra vorrà mettere insieme.

Davide Scalzotto

in Sala

Un gatto nero salva il mondo

FLOW - UN MONDO DA SALVARE
Regia: Gints Zilbalodis
ANIMAZIONE ★★★★

Meravigliosa favola onirica del giovane regista lettone Gints Zilbalodis capace di raccontare il flusso (flow) della vita attraverso lo sguardo di un curioso gatto nero che sopravvive a un'inondazione apocalittica, finendo su una barca-Arca nella quale trovano asilo altri animali: un pacifico capibara, un lemure ossessionato dai suoi oggetti, un cane caloroso, mentre un maestoso uccello bianco si erge a guida e timoniere. Un viaggio verso chissà dove, immerso nel silenzio, tra piani sequenza che procedono in avanti verso terre sconosciute. E in questo mondo post apocalittico senza esseri umani e senza parole, con animali che si comportano da animali (e quindi non parlano) scorre un'odissea piena di prove e di paure, ma anche di stupore e bellezza, dove tutti dovranno superare i propri individualismi per poter sopravvivere. Da vedere. (ChP)

I fantasmi di Pirandello

ETERNO VISIONARIO
Regia: Michele Placido
Con: Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi, Michele Placido
BIOGRAFICO ★★1/2

1934: Luigi Pirandello parte per andare a ritirare il premio Nobel ed è il tempo in cui lo scrittore fa il punto della sua esistenza. Il legame con l'attrice Marta Abba, la pazzia della moglie Antonietta, il rapporto difficile con i tre figli: sono questi i "suoi fantasmi". Il viaggio onirico nel passato ricostruisce un uomo "in cerca d'autore", dove Fabrizio Bentivoglio che lo interpreta vorrebbe essere "uno nessuno centomila". La passione di Placido per Pirandello non si fa agiografia, ma resta costruzione artefatta che si ferma al racconto della vita senza incarnarne l'uomo e la sua letteratura in un racconto con troppi "specchi" e sguardi in camera.

Giuseppe Ghigi

Esce la Palma d'oro "Anora", una commedia scatenata con un finale amaro dove una spogliarellista conosce un giovane ricco russo, ma la favola è illusione

Caccia agli sposi

ANORA
Regia: Sean Baker
Con: Mikey Madison, Mark Eydelshteyn, Yuriy Borisov
DRAMMATICO ★★★1/2

A volte un prestigioso premio a un altrettanto prestigioso festival (una Palma, un Leone, un Orso) crea notevoli aspettative e può capitare che all'uscita in sala per molti spettatori la curiosità diventi quasi una delusione, che il film comunque non meriterebbe. "Anora", ultima Palma d'oro a Cannes lo scorso maggio, corre questo rischio. In realtà è un film che ha molto per farsi apprezzare: ha una matrice autoriale, un avvio da commedia esilarante, perché si ride molto, è "popolare", per chiudersi poi con un finale con una sua morale ben precisa e condivisibile. Però non è "Parasite" per intenderci. Sean Baker non è Bong Joon-ho e "Anora" è un film meno indimenticabile. Ma gioca le sue carte bene e merita attenzione. Certo la Palma è arrivata inattesa, ma non per questo campata in aria.

Da sempre Baker racconta un'America marginale, di disadattati e dimenticati, che deve fare i conti ogni giorno con la precarietà esistenziale e anche questo "Anora" non cambia registro. Almeno per quanto riguarda la sua protagonista, Anora appunto, che nel film è chiamata Ani. Chi è Ani? È una spogliarellista in un night, una sex worker si direbbe oggi più precisamente, che sognava Disneyland ma vive una realtà esattamente opposta.

COPPIA IN FUGA

La sua vita cambia quando conosce Ivan, per gli amici Vania: è russo, è un idiota totale con una ventina di inutili anni alle spalle, ma ha un pregio non indifferente: è sfacciatamente ricco. Commette per noia un errore imperdonabile: si apparta con Anora e crede d'innamorarsene, senza capire cosa voglia dire. E fa di peggio: la sposa. Se pensate che siamo dalle parti di "Pretty woman" non sbagliate, ma qui la storia prende altre strade: è il suo controcanto. Dalla Russia, infatti, la famiglia non approva e fa di tutto per cancellare il matrimonio. Inizia così la caccia alla coppia in fuga, con tanto di guardie del corpo del ragazzo in disperata ricerca, finché la storia cade nel suo precipizio e la favola di Anora, non senza la sua malizia, va in frantumi.

Brillantemente scritto e recitato con un'effervescenza non comune (specie nei due protagonisti, Mikey Madison e Mark Ejdel'štejn), dal ritmo folle (la devastazione della casa è un piccolo gioiello di comicità, ma si ride davvero spesso), "Anora" mostra l'insipienza della gioventù ricca in tutta la propria insensibilità verso gli altri e verso il mondo. La morale è scritta forse dall'inizio, perché a pagare alla fine sono sempre i più deboli, soprattutto economicamente (si veda anche il personaggio di Igor), ma il finale sa essere anche amaro, commovente e sincero. Probabilmente dura un po' troppo, ma la sua non originalità è compensata dallo scoppiettante accavallarsi di "incidenti", dai personaggi che sono consapevoli dei cliché ma se ne fanno una forza, da una regia forsennata. E poi: due risate, di questi tempi, fanno solo bene.

Adriano De Grandis

Adolescenza

Perbenismo e bugie che portano guai

LA GITA SCOLASTICA
Regia: Una Gunjak
Con: Asja Zara Lagumdzija, Maja Izetbegovic, Nadja Spaho
DRAMMATICO ★★★

Com'è difficile essere adolescenti in una società ancora fortemente partriarcale come quella della Bosnia Erzegovina scissa tra modernità e attaccamento ai "valori" conservatori. La bugia della giovanissima Iman, che durante un gioco con i compagni di classe ammette di aver avuto un rapporto sessuale col ragazzo dei suoi sogni, si trasforma in una prigione di menzogne senza via d'uscita. Complice anche il perbenismo degli adulti, che spinge i ragazzi a giudicarsi tra loro. Una Gunjak non fa concessioni e con stile documentaristico racconta un disagio che in fondo appartiene a tutti. (ChP)

RISATE **Anora, premiato a sorpresa con la Palma d'oro, è un film brillantemente scritto e recitato con effervescenza. Il finale è amaro ma prima si ride molto**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

La "strigossa" che aveva per madre la nebbia

Fumana è nata a Voltascirocco, nella Bassa, fra l'Adige e il Po, una notte di settembre del 1882, che l'acqua si prende la terra, il cielo la madre, la Merica il padre. Fra case e bestie travolte dalla furia della Natura, Fumana è rimasta già sola, ma arriva Petrolio, il nonno materno, pescatore delle valli, che la porta nella sua baracca e la cresce nel poco che possiede, ma nel muto amore dove sono poche le parole e il linguaggio è un altro, che si nutre di gesti sicuri, sempre uguali, quelli dell'arte della pesca con la fiocina, in una terra anfibia, dove la nebbia fitta regna sovrana. «In quella parte di mondo, dove non sai dire con certezza cosa è terra, cosa mare e cosa fiume perché tutto è impastato e confuso, calano certi nebbioni che restano lì per settimane. Talvolta, quando c'è luna piena, non capisci nemmeno se è giorno o notte, perché quel lucore pallido di madreperla non cambia mai, e così o hai un orologio in tasca o ti rassegni ad andare a letto quando hai sonno e ad alzarti quando ti svegli. Ed è un attimo dare di matto e sentire all'improvviso la strana voglia di legarti una pietra al collo e buttarti in Po». Fumana è la protagonista dell'undicesimo romanzo, uscito in questi giorni per i tipi di Einaudi, dello scrittore padovano Paolo Malaguti,

FUMANA di Paolo Malaguti
Einaudi
20 euro

autore innamorato nel profondo della sua terra veneta e di quella lingua a metà via fra l'italiano e il dialetto, che sa usare con poesia e sapienza e lo sta facendo amare anche al di là dei confini regionali. Dalle acque del Po alla laguna di Venezia di Gambeto in "Se l'acqua ride", alla cima del Grappa del "Moro della cima", alla terra umida e alle acque nebbiose della bassa di Adria e Rovigo, dove Fumana si muove bambina con sicurezza, vestendo calzoni anziché le gonne (se non altro per praticità), fuggendo spesso e volentieri quando la nebbia si faceva più fitta, fra «pozzi, chiaviche, anguane feroci, serpentoni di palude, sabbie mobili, veneziani e ogni altra disgrazia che da sempre grava da quelle bande».

IL DONO

Dalla nebbia prende il nome, la nebbia le è madre, fino all'adolescenza quando Petrolio la affida a Lena, la "strigossa" del paese, guaritrice antica che le insegnerà l'arte di curare con le erbe e le parole segrete, da tramandare solo a chi ha il "dono", perché «al mondo ci sono tante brave mogli e tante brave madri, ma di strigosse no. Pensa al bene che puoi fare. E solo tu puoi farlo», le dice Lena. La vita è già dura di suo in quelle terre, ma con Fumana lo sarà di più, eppure lei percorrerà indomita il corso degli anni e della Storia, fra Grande Guerra, fascismo e idrovore di bonifica che modificheranno le sue acque e disperderanno le nebbie fitte in modo definitivo.

Sara Zanferrari

Sipario

Carmen, una storia di emancipazione

CARMEN
Compañía Antonio Gades
direzione artistica di Stella Arauzo
Pordenone - Teatro Verdi
venerdì 8 novembre, 20.30

Partendo da stilemi molto marcati e tradizionali, Antonio Gades ha conferito alla danza spagnola uno stile universale caratterizzato da una grande capacità espressiva. Questo gli ha permesso di presentare in tutto il mondo i grandi classici della letteratura sotto forma di danza. E la coreografia dedicata a "Carmen" ha contribuito a creare il mito di Gades. Questa messinscena – curata dopo la scomparsa del coreografo da Stella Arauzo per la direzione artistica - muove dalla partitura di Bizet conservandone l'intensità e attualità. Gli artisti della Compañía Gades vivono e respirano il flamenco più autentico e rivelano le molteplici sfaccettature di un personaggio combattivo, appassionato e amante della libertà come Carmen. Le scene e gli eventi si susseguono con ritmo serrato, senza che alla fine lo spettatore sia consapevole di ciò a cui ha assistito: se alle prove di una compagnia di flamenco o ad una vera tragedia.

EMANCIPAZIONE E FLAMENCO

"Carmen" è il terzo balletto narrativo di Antonio Gades e il primo lavoro scenico frutto della collaborazione con il cineasta Carlos Saura. I due creatori si sono ispirati al racconto di Merimée piuttosto che al libretto dell'opera e si sono serviti della celebre partitura di Bizet contrapponendola per la prima volta con la musica flamenca in scena. Gades era un profondo ammiratore della cultura popolare spagnola. «Ho voluto lavorare con la musica che aveva ispirato Bizet – spiegava il coreografo - la musica popolare originale, per mostrare come una chitarra e una cantante di flamenco possano avere lo stesso potere, in certi momenti, di un'orchestra con cento maestri». Secondo Gades la figura di Carmen è stata fraintesa quando l'opera fu scritta nel 1837. «Carmen rappresentava la vera emancipazione femminile – disse - e Don José concepisce l'amata come proprietà privata: ho creato Carmen perché non mi piaceva l'immagine stereotipata e falsa che se ne era fatta».

Giambattista Marchetto

DANZA **Carmen, in scena questa sera al Verdi di Pordenone**

G | Venerdì 8 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Interspar days

Dall'8 al 10 novembre 2024

-35%

Su grandi e piccoli elettrodomestici, TV e tecnologia.

Con una soglia di spesa di almeno 60 € nei reparti che partecipano alla promozione. Anche sui prodotti già in offerta.

Esclusi gli articoli Prenota e Ritira. Fino ad esaurimento scorte.

APP DESPAR TRIBÙ

Asciugatrice WTH85V08IT Bosch
- a pompa di calore, Serie 4

Sconto 35%
~~669 €~~
434,85 €/pz
Risparmi 234,15 €

Smart Tv A49N Hisense
- Display HD Ready 1280 x 720

Sconto 35%
~~229 €~~
148,85 €/pz
Risparmi 80,15 €

Friggitrice ad aria JK-MB03 Siltal
- capacità 8 L

Sconto 35%
~~74,90 €~~
48,69 €/pz
Risparmi 26,21 €

Re4 Plus robot aspirapolvere e lavapavimenti combinato Ezviz
- serbatoio acqua 300 ml

Sconto 35%
~~299 €~~
194,35 €/pz
Risparmi 104,65 €

Per usufruire dello sconto attiva il coupon nell'App Despar Tribù e mostra il Codice Personale in cassa.
La promozione non è cumulabile con gli altri coupon Tribù (2€, 4€, 7€, 15€), altri buoni spesa e Happy65. Salvo errori tipografici

Ti aspettiamo nel tuo Interspar di fiducia per trovare tanti altri prodotti

Sfoglia il volantino digitale

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 12ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora
GENOA-COMO			1-1
LECCE-EMPOLI	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
VENEZIA-PARMA	DAZN	domani	ore 15
CAGLIARI-MILAN	DAZN	domani	ore 18
JUVENTUS-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
ATALANTA-UDINESE	DAZN	domenica	ore 12.30
FIORENTINA-VERONA	DAZN	domenica	ore 15
ROMA-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 15
MONZA-LAZIO	DAZN/SKY	domenica	ore 18
INTER-NAPOLI	DAZN	domenica	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	25 (11)	EMPOLI	14 (11)
INTER	24 (11)	ROMA	13 (11)
ATALANTA	22 (11)	VERONA	12 (11)
FIORENTINA	22 (11)	COMO	10 (12)
LAZIO	22 (11)	GENOA	10 (12)
JUVENTUS	21 (11)	PARMA	9 (11)
MILAN	17 (10)	CAGLIARI	9 (11)
UDINESE	16 (11)	GENOA	9 (11)
BOLOGNA	15 (10)	MONZA	8 (11)
TORINO	14 (11)	VENEZIA	8 (11)
		LECCE	8 (11)

Venerdì 8 Novembre 2024
www.gazzettino.it

INZAGHI, 3 MOSSE PER IL SORPASSO

▶Domenica al Meazza la sfida col Napoli: l'Inter si affida alla solidità difensiva vista con l'Arsenal, punta sugli effetti del turnover e recupera Acerbi per marcare Lukaku

FOCUS

MILANO Rinfrancata dalla vittoria pesante contro l'Arsenal, l'Inter può presentarsi alla sfida scudetto di domenica sera contro il Napoli con la testa libera e sulle ali dell'entusiasmo. Il successo in Champions League non sarà stato dei più netti (1-0 con un rigore trasformato da Calhanoglu), ma al suo interno contiene quell'aspetto mentale che può essere decisivo nel big match contro i due grandi ex Antonio Conte e Romelu Lukaku, grandi protagonisti della cavalcata scudetto nerazzurra del 2020/21.

La ritrovata solidità, con una fase difensiva tenuta in piedi con i denti e con le unghie contro i Gunners, può aiutare anche a far dimenticare la fatica nelle gambe, considerando che proprio la capacità di non prendere gol è stato il fardello finora per i nerazzurri in campionato. Primo non prenderle, è stato il mantra in Champions. Quattro partite, zero gol subiti, unica squadra insieme all'Atalanta a non aver ancora mai raccolto il pallone in fondo al sacco nei primi 360' stagionali in Europa: un dato che fa stridere ancora di più invece quello legato alla Serie A, dove invece le reti incassate sono state ben tredici.

LA CARTA ACERBI

Per fare un confronto, l'Inter nella passata stagione arrivò a subire il gol numero tredici alla ventisettesima giornata, all'inizio di marzo. Chiudere la porta, quindi, deve essere la missione per Sommer e compagni anche in campionato. Un aiuto può arrivare dal rientro di Acerbi dopo l'infortunio: il difensore mercoledì si è scaldato per quasi tutta la ripresa, ma alla fine Inzaghi ha preferito preservare le sue energie per la sfida di domenica contro il Napoli in cui dovrà tenere a bada Lukaku. Cliente scomodo, ma che già l'anno scorso nella doppia sfida contro la Roma venne limitato proprio dal centrale italiano.

Non solo Acerbi, poi, perché domenica sera allo stadio Meazza Inzaghi dovrebbe rilanciare dal primo minuto anche tutti gli altri big che sono partiti dalla panchina contro l'Arsenal, ovvero Bastoni, Dimarco, Barella, Mkhitaryan e Thuram, con quest'ultimo che andrà a ricomporre la coppia d'attacco titolare con Lautaro Martinez.

Dal 1' dovrebbe essere confermato in regia anche Calhanoglu, tornato in Champions League e subito protagonista: non solo con il gol da tre punti contro gli inglesi, ma anche con una prestazione di livello sia in fase di costruzione che in fase di contenimento. In sostanza, quell'equilibratore a centrocampo che è mancato all'Inter nelle ultime settimane e che potrà tornare particolarmente utile nella sfida contro il Napoli.

NERAZZURRI IN PIENA FIDUCIA DOPO L'ESAME CHAMPIONS CON I GUNNERS: ORA LA PORTA VA BLINDATA ANCHE IN CAMPIONATO

L'infortunio

Trauma cranico: ricoverato Morata

MILANO Soltanto tre giorni fa Morata è stato uno degli eroi del Bernabeu con il gol del 2-1. Adesso lo spagnolo sarà costretto a saltare la trasferta di Cagliari di domani (ore 18) per un infortunio durante l'allenamento di ieri a Milanello. Non proprio una bella notizia per Paulo Fonseca, che punta a ritrovare il bel gioco anche in campionato. Morata ha subito un involontario (ma duro) colpo in uno scontro aereo con Pavlovic e ha rimediato un forte trauma cranico e, come da prassi in questi casi, è stato trasportato all'ospedale più vicino, quello di Legnano. Lo spagnolo è stato sottoposto a una risonanza che ha dato esito negativo. Entro la giornata di oggi verrà dimesso. Contro il Cagliari il suo posto dovrebbe essere preso da Abraham.

RISTABILITO Francesco Acerbi, pronto al rientro contro il Napoli: dovrà marcare Romelu Lukaku

L'anticipo: 1-1 a Marassi

Como ripreso dal Genoa nel recupero

Il Genoa strappa un punto in extremis a Marassi. Il Como parte bene e Leali deve salvare sul talentino Paz. Al 17' la sblocca Da Cunha con un destro dal limite su assist dello stesso Paz. Al 35' ancora Paz per Fadera a cui si oppone Leali. Sul contropiede Reina sventa su Ekhator. Nella ripresa gol annullato a Cutrone per fuorigioco (68') e parata di Leali su Strefezza. Balotelli, entrato al 72', è stato ancora ammonito. Nel recupero il pari di Vogliacco in girata sugli sviluppi di un angolo.

Solo un pari della Roma La Lazio piega il Porto

EUROPA LEAGUE

A Bruxelles la Roma non va oltre il pari contro l'Union Saint Gilloise: al gol di Mancini risponde MacAllister. La panchina di Juric resta traballante. In serata all'Olimpio la Lazio supera l'esame Porto (2-1) sul filo di lana ed è prima da sola. I lusitani pericolosi al 33': traversa e palo di Vieira. Il gol dei biancocelesti al 49' con un colpo di testa di Romagnoli da angolo. Il Porto pareggia con Eustaquio al 66', gol vittoria della Lazio al 92' con un guizzo di Pedro.

A Nicosia, in Conference, Fiorentina sconfitta dall'Apoel 2-1.

LAZIO 2
PORTO 1

LAZIO (4-2-3-1): Mandas 6; Marusic 7, Gigot 6,5 (22'st Gila 6), Romagnoli 7,5, Tavares 6 (44'st Pellegrini ng); Guendouzi 6, Vecino 6,5; Tchaouna 6 (22'st Rovella 6), Pedro 7,5, Zaccagni 6 (25'st Isaksen 6); Castellanos 7 (22'st Dia 6). In panchina: Provedel, Furlanetto, Lazzari, Dele-Bashiru. All. Baroni 8

PORTO (4-2-3-1): Diogo Costa 6; Fernandes 6 (16'st Joao Mario 6), Djalo 5,5, Perez 5,5, Moura 6; Varela 5 (16'st Nico Gonzalez 6), Eustaquio 7; Fabio Vieira 6,5 (37'st Franco ng), Galeno 6,5, Namaso 5,5 (16'st Pepe 5); Omorodion 6 (35'st Gul ng). In panchina: Ramos, Ze Pedro, Otavio, Vasco Sousa, Borges, Rodrigo Mora, Jaime, Gul. All. Vitor Bruno 6,5

Arbitro: Kabakov 5

Reti: 49'pt Romagnoli, 20'st Eustaquio, 47' st Pedro

Note: angoli: 5-5; ammoniti: Gigot, Zaccagni, Guendouzi, Namaso, Omorodian, Perez, Djalo; spettatori: 30.000

UNION SG 1
ROMA 1

UNION SG (3-5-2): Moris 4; Burgess 6, Sykes 6, Machida 5; Mac Allister 6,5, Khalaili 6 (23' st Rodriguez 5,5), Vanhoutte 6, Sadiki 6, Niang 7; Ivanovic 5,5 (34'st Boufal), Fuseini 6 (23'st Ait El Hadj). In panchina: Chambaere, Imbrechts, Rasmussen, Van De Perre, Kabangu, Berradi, Leysen. All.: Pocognoli 6.

ROMA (3-4-2-1): Svilar 5; Mancini 6, Cristante 6, Angeliño 5,5; Celik 4, Koné 6, Le Fée 5 (10'st Pisilli 5,5), El Shaarawy 5 (34'st Zalewski 6); Baldanzi 6 (34'st Soulé 5), Pellegrini 5,5; Shomurodov 5 (10'st Dovbyk 5). In panchina: Marin, Ryan, Saud, Hummels, Paredes, Dybala, Sangaré. All.: Juric 5

Arbitro: Brisard 5

Reti: 17'st Mancini, 32'st Mac Allister

Note: ammoniti Shomurodov, Celik, Vanhoutte, Sykes. Angoli: 5-4. Spettatori: 16 mila circa

Finals, Sinner evita Alcaraz A Riad fuori Errani-Paolini

TENNIS

Niente sfida al vertice del tennis mondiale nei primi giorni delle Atp Finals, che tornano a Torino per il quarto anno, da domenica al 17 novembre. Il sorteggio ha decretato che Jannik Sinner non incontrerà nella prima fase dei round robin i due rivali potenzialmente più temibili, Alexander Zverev, nuovo numero 2 dopo la vittoria a Bercy, e soprattutto Carlos Alcaraz, entrambi finiti nell'altro gruppo. Nel suo girone l'altoatesino avrà come rivali Daniil Medvedev, Taylor Fritz e Alex De Minaur. Proprio con quest'ultimo inizieranno le Finals di Sinner domenica sera.

Intanto alla Wta Finals di Riad eliminazione con grande rammarico per Jasmine Paolini e Sara Errani uscite alla fase a gironi contro la coppia formata dalla da Hao-Ching Chan e dalla russa Veronika Kudermetova. Una sconfitta maturata soltanto al super-tie break dopo aver fallito due match point. La partita è terminata 6-3 6-7 9-11 per le avversarie. Le due azzurre, che quest'anno hanno vinto l'oro olimpico a Parigi, hanno dominato gran parte dell'incontro contro la coppia numero sette del seeding. Nel primo set sono apparse in assoluto controllo della partita. Partono bene anche nel secondo set, strappando subito il servizio poi, complice la stanchezza, subiscono il contro-break nel quinto game. Al tie-break Chan e Kudermetova chiudono con un netto 7-3. Nel super tie-break non cambia la musica con le italiane subito in difficolta ma poi in grado di recuperare e annullare tre match point. Nel finale, però, sono finite le energie.

NUMERO 1 Jannik Sinner

Ecco l'Italia che torna dopo 15 anni a Udine

RUGBY

(I. Mal.) L'Italia del rugby torna per seconda volta a Udine dopo la prima apparizione nel 2009, sconfitta 32-10 contro gli Springboks. Lo fa contro un altro avversario di prestigio, l'Argentina, domani alle ore 18,40 allo stadio Bluenergy nell'apertura dei test match autunnali.

Il ct Gonzalo Quesada per sfidare i "suoi" Pumas, di cui è stato un grande protagonista, sceglie inevitabilmente un XV azzurro a trazione Benetton-club stranieri (9 giocatori del primo, 6 dei secondi). Inseriscer un solo giocatore delle Zebre, Fischetti in panchina, esattamente come fa il ct dell'Argentina Felipe Contepomi (Garcia), più titolari i trevigiani Gallo e Albornoz. Cambiati 6/15 dell'ultimo match contro il Sudafrica.

Italia: Capuozzo; Lynagh, Brex, Menoncello, Ioane; P. Garbisi, Page-Relo; L. Cannone, Lamaro (c) , Negri; Ruzza, N. Cannone; Riccioni, Lucchesi, Spagnolo. A disposizione: Nicotera, Fischetti, Ferrari, Lamb. Zuliani A. Garbisi, Allan, Zanon.

Argentina: Mallia; Isgrò, Cinti, Orlando, Delguy; Albornoz, Bertranou; Oviedo, Grondona, Gonzales (c); Rubiolo, Molina; Scalvi, Montoya, Gallo. A disposizione: Ruiz, Calles, Gomes-Kordela, Alemanno, Pedemonte, Garcia, Moroni. Cordero.

METEO

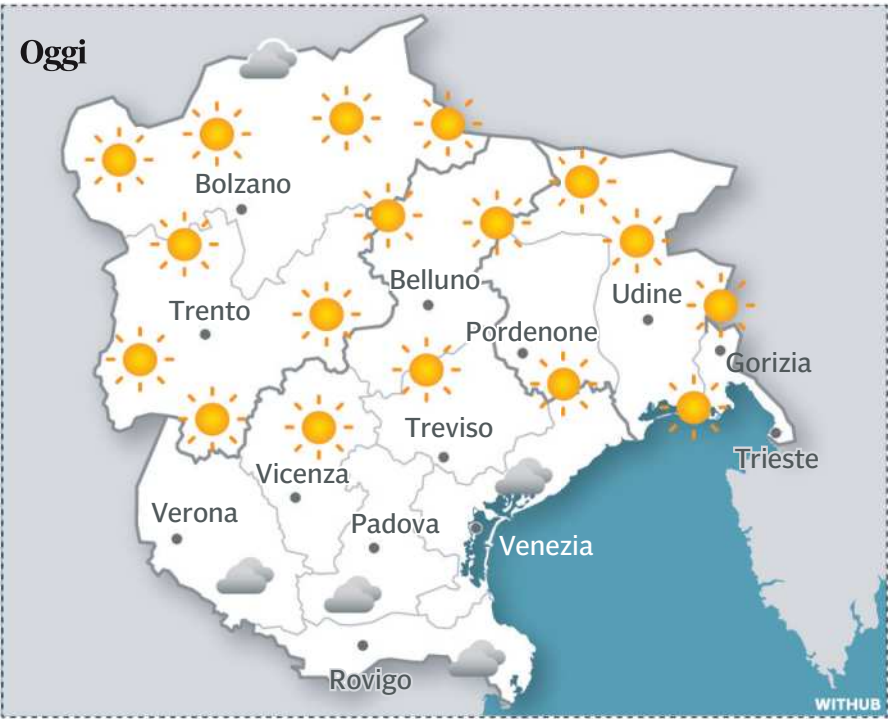
Variabilità al centro e sulle Isole, nubi al Centro-nord.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile con passaggi di nubi alte e stratiformi. Possibile riduzione della visibilità tra notte/mattino verso il basso veronese, rodigino e Delta per foschie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persiste un regime di tempo stabile grazie all'alta pressione, con solo qualche velatura in transito ad inizio giornata. Temperature nel complesso stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in larga parte soleggiato un po' ovunque, con prevalenza di cieli poco nuvolosi, non mancheranno nubi stratiformi di passaggio, specie al mattino. Temperature senza variazioni.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | pioggia | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	15	Ancona	13	17
Bolzano	3	15	Bari	13	19
Gorizia	4	17	Bologna	8	12
Padova	8	16	Cagliari	17	22
Pordenone	6	16	Firenze	10	18
Rovigo	7	14	Genova	12	17
Trento	4	15	Milano	8	12
Treviso	6	16	Napoli	15	22
Trieste	10	16	Palermo	17	22
Udine	6	17	Perugia	9	15
Venezia	9	16	Reggio Calabria	17	22
Verona	8	14	Roma Fiumicino	10	20
Vicenza	5	16	Torino	8	15

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Alessia Marcuzzi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Gormiti - The New Era** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
0.20 **Tango** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.15 **Girobanda** Documentario
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **The Good Fight** Serie Tv
7.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **Castle** Serie Tv
10.40 **Seal Team** Serie Tv
12.10 **Fast Forward** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **The Good Fight** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.30 **Warrior** Film Azione. Di Gavin O'Connor. Con Tom Hardy, Kevin Dunn, Frank Grillo
23.45 **Finché morte non ci separi** Film Thriller
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Wonderland** Attualità
2.00 **Criminal Minds** Serie Tv
2.35 **Warrior** Serie Tv
3.30 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Murders on the railway** Serie Tv

Rai 5

8.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
9.25 **Quante storie** Attualità
10.00 **La figlia del reggimento** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Non ti pago** Teatro
17.45 **Gabriel Faurè Requiem In Re Minore** Musicale
18.15 **Beethoven: Sinfonia n.4 in si bem mag** Musicale
18.55 **Save The Date** Attualità
19.25 **Gli imperdibili** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **De Chirico e Paolini. Il viandante e la sua ombra** Doc.
20.25 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **L'Histoire de Manon** Musicale
23.15 **Rock Legends** Documentario
23.40 **Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori** Musicale
0.50 **The Motels** Musicale

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Witness - Il testimone** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
1.45 **Super 1995** Show

Canale 5

13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
21.50 **Endless Love** Telenovela
23.00 **Endless Love** Telenovela
23.25 **Tg5 Notte** Attualità
23.58 **Meteo.it** Attualità
24.00 **Terapia di coppia per amanti** Film Commedia

Italia 1

8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.10 **CSI** Serie Tv
20.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.40 **Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri** Film Fantasy. Di Jonathan Goldstein. Con Chris Pine, Sophia Lillis, Michelle Rodriguez
0.10 **Il settimo figlio** Film Fantasy
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.05 **Norma e Felice** Serie Tv
6.35 **Ciak News** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **I moschettieri del mare** Film Avventura
10.35 **Java Heat** Film Azione
12.40 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
15.10 **Due padri di troppo** Film Commedia
17.20 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco. Di Ted Post. Con Clint Eastwood, Hal Holbrook, Mitchell Ryan
23.40 **Gunny** Film Guerra
2.15 **Due padri di troppo** Film Commedia
3.50 **Ciak News** Attualità
3.55 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Case e misteri** Serie Tv
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.05 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Love It Or List It Finland** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.00 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Solo per me** Film Drammatico. Di Lucie Borleteau. Con Zita Hanrot, Alexia Chardard, Louise Chevillotte
23.25 **Private collections** Film Erotico
1.20 **Le età di Lulù** Film Drammatico

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **The Cooler - Film: drammatico, Usa 2003 di Wayne Kramer con William H. Macy e Alec Baldwin**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori**
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.40 **Dietro le apparenze** Film Thriller
15.30 **La magia del faro** Film Commedia
17.15 **Una vacanza molto speciale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express** Reality
24.00 **Pechino Express** Reality
2.30 **Delitti: famiglie criminali**

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Att.

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina**
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Calcio Club** Rubrica sportiva
22.30 **QSVweb** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Airline Disaster** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Bronx**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: I colori dell'anima**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.00 **Telegiornale FVG** Informazione
23.15 **Bekér on tour** Rubrica

TV 12

16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Bronx**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi Marte, il tuo pianeta, viene a trovarsi alle prese con l'opposizione della Luna, che a sua volta è congiunta a Plutone. La tua emotività incrementa i comportamenti impulsivi, ma sai meglio di me che non serve cercare di frenarli. Meglio allora favorire un atteggiamento ancora più istrionico, che ti espone e t'aiuta a diminuire la tensione. Ma anche il gioco e l'**amore** avranno effetti positivi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione della Luna con Plutone è in opposizione a Marte, sarà difficile sottrarti alla prova a cui i pianeti ti hanno invitato, però non ti mancano certo gli strumenti per affrontarla e superarla brillantemente. Quello del **lavoro** è il palcoscenico su cui si gioca la tua personalissima partita, la tua vera arma sarà quella della sorpresa, preparati senza lasciarti condizionare dalla fretta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna ti è favorevole e apre la tua mente a nuove idee, che cambiano la percezione della realtà e ti consentono di individuare altre strade da seguire per raggiungere gli obiettivi che ti sei proposto. Nel **lavoro** le difficoltà perdono presa, vuoi perché ormai le conosci a memoria, vuoi perché hai trovato soluzioni che ti consentono di aggirarle senza che questo richieda un dispendio di energie.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova posizione della Luna ti consente di rilassarti, ormai hai superato un passaggio un po' critico e davanti a te inizia la discesa. Devi però tenere ben d'occhio la tua situazione **economica**, che richiede da parte tua maggiore prudenza perché le spese non sono facili da governare e non lo è neanche il tuo desiderio di fare di testa tua, incurante dei limiti. Trova un compromesso con te stesso.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'opposizione tra la Luna e Marte, che è nel tuo segno, ti rende più emotivo nelle reazioni, facile preda di stati d'animo che non hanno spiegazioni razionali e che possono infiammarti senza che quasi tu te ne renda conto. Questa modalità passionale potrebbe risultare troppo intensa per le persone con cui ti relazioni, in special modo con il partner, che apprezza il tuo **amore** ma vuole leggerezza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La situazione nel **lavoro** oggi si fa più impegnativa, anche se ce la metti tutta per arrotondare gli angoli e trovare soluzioni, emergono delle asperità che potrebbero creare tensioni inutili e fastidiose. Forse questo dipende dallo strano desiderio di addomesticare il tuo stato d'animo, dimenticando come ogni tipo di controllo che si esercita sulle emozioni rischia di creare un effetto paradosso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Finalmente la Luna ti è ridiventata amica e ti mette a disposizione tutta la leggerezza e la dolcezza di cui hai bisogno, grazie alla quale avrai modo di evitare conflitti e incomprensioni, specialmente per quanto riguarda gli amici. In **amore** ti ritrovi a gestire un'intensità che forse non ti aspettavi, che è benvenuta ma anche un po' ingombrante. Per relativizzare ritrova il tuo lato giocherellone.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel **lavoro** la configurazione tende a estremizzare le tue reazioni emotive, rendendoti di fatto ben più vulnerabile, non tanto agli attacchi che potresti ricevere dall'esterno quanto ai nodi interiori che non sei ancora riuscito a identificare e a sbrogliare. È vero che hai delle battaglie da combattere, ma le risorse non ti mancano. Hai soprattutto bisogno di assecondare il tuo lato irrazionale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per te è un periodo di entusiasmo e questo ti rende più velleitario, se non altro a livello mentale e ideologico, facendoti partire in quarta dietro a ipotesi che sono teoriche e richiedono ancora una verifica sul piano della realtà. Ma sembra che a te di questo attualmente importi poco e preferisci giocare a Don Chisciotte. Nel **lavoro** ci sono possibilità di una svolta, ma c'è un prezzo da pagare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una sorta di impennata improvvisa ti induce a operare delle scelte rapide in campo **economico**, grazie a qualcosa che inaspettatamente si smuove, creando così una sorta di reazione a catena che coinvolge anche altri settori. In questo campo però l'emotività potrebbe indurti a scelte troppo impulsive, che non corrispondono realmente alle tue necessità. Sarebbe utile prenderti un tempo di riflessione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel tuo segno è congiunta a Plutone e si oppone a Marte, creando una dinamica piuttosto estrema, in cui le emozioni diventano motore di trasformazione e di imprese complicate, costellate di ostacoli e scontri. Forse in realtà è proprio quello di cui hai bisogno per smuoverti e aprirti a nuove soluzioni. Per mantenerti in carreggiata ed evitare inutili errori concentrati sull'aspetto **economico**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione è piuttosto tesa e richiede quindi da parte tua una certa cautela, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale le incomprensioni potrebbero creare interferenze che vanno invece evitate attentamente. Dai la precedenza alla complicità con i colleghi, le strategie che ti portano a primeggiare e in un secondo tempo a importi potrebbero rivelarsi poco efficaci.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 07/11/2024

Bari	29	53	40	66	46
Cagliari	13	68	7	71	35
Firenze	27	32	51	16	22
Genova	42	7	18	60	67
Milano	56	18	65	20	27
Napoli	21	25	11	2	77
Palermo	24	44	51	32	74
Roma	18	90	54	9	77
Torino	54	47	58	77	44
Venezia	58	33	75	45	51
Nazionale	5	72	26	42	16

SuperEnalotto — Jolly

50 81 84 75 68 1 — Jolly 8

MONTEPREMI		JACKPOT	
31.078.823,74 €		27.015.704,74 €	
6	- €	4	507,62 €
5+1	- €	3	33,01 €
5	34.130,20 €	2	5,87 €

CONCORSO DEL 07/11/2024

SuperStar — Super Star 25

6	- €	3	3.301,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL MONDO È FATTO DI CARNIVORI ED ERBIVORI, SE DECIDIAMO DI RESTARE ERBIVORI I CARNIVORI CI MANGERANNO. DOBBIAMO ALMENO ESSERE ONNIVORI...»

Emmanuel Macron, *Presidente Francia*

La frase del giorno

G | Venerdì 8 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'orrore di Padova

Il padre che tortura il figlio di 5 mesi per guadagnare un sussidio può meritare la nostra umana pietà?

Roberto Papetti

Caro direttore,
in questi giorni a Padova un padre ha tentato di "manomettere" il fisico del suo neonato di 5 mesi, per poter avere dei soldi dallo Stato. Ci sono tanti genitori che hanno figli disabili dalla nascita e soffrono veramente. Dove può arrivare la pietà umana?

Francesco Pingitore

Caro lettore,
di fronte a questo padre senza cuore e senza pietà dovremmo piuttosto chiederci fin dove può arrivare il male, se neppure di fronte alla vita appena sbocciata di un figlio un essere umano (ma possiamo definire davvero tale questo padre?) non riesce a trattenere i propri istinti bestiali, se non è capace di frenare la propria sete di denaro e il proprio tragico egoismo. L'idea che si possa torturare e seviziare il proprio figlio neonato per trasformarlo in un salvadanaio personale da cui attingere oggi per incassare contributi pubblici e domani magari per costringerlo a raccogliere l'elemosina per strada, ci fa capire quanto poco per qualcuno conti la vita e l'esistenza degli altri. Anche se si tratta del proprio figlio. E quanto il male sia un abisso senza fondo, che sfugge alla nostra comprensione. E di fronte al quale ci sentiamo indifesi. Del resto come si può spiegare razionalmente ciò che ha fatto di orrendo quel padre? Come si può accettare una violenza così brutale, così insensata su una creatura indifesa? Semplicemente non si può. Non si riesce. È troppo. Possiamo chiedere aiuto agli psicologi, ai criminologi, agli psichiatri o agli antropologi, ma di fronte a quanto accaduto nell'ospedale di Padova, di fronte a quel fanciullo di 5 mesi martoriato dal suo stesso padre, si resta senza fiato. C'è un lato oscuro e profondo del male che sfugge alla nostra indagine, alla nostra capacità di comprensione. Lei parla di pietà. Ma anche la pietà non può essere infinita. Un uomo che si è macchiato di tanto orrore, può meritare la nostra pietà? È una domanda a cui mi è difficile dare una risposta.

L'analisi

Lo spettro dei dazi sulla crisi tedesca

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Quanto l'esperienza del primo mandato fanno presagire maggiori tensioni a livello commerciale con la Cina, innanzitutto, ma anche con l'Europa. Verso la prima, infatti, sono stati promessi dazi fino al 60% del valore delle merci, mentre quelli verso la seconda sarebbero del 20% o, nella migliore delle ipotesi, del 10%. Peraltro, anche per responsabilità proprie, ci si attende che l'Europa sarà ignorata come soggetto unico. Al contrario, Trump sarebbe intenzionato a sviluppare relazioni e accordi bilaterali con i singoli Paesi.

Nel vecchio continente, il principale partner commerciale statunitense, la Germania, sta attraversando uno dei periodi peggiori degli ultimi settant'anni. L'economia tedesca è in crisi da anni. Il declino, cominciato durante l'ultimo trimestre del 2022, è proseguito per tutto il 2023, anno di recessione (-0,3%), e si è confermato nel 2024 (previsto -0,2% alla fine dell'anno). All'interno di questo quadro di certo non entusiasmante, è sempre più evidente il crollo del settore automobilistico: Volkswagen, Bmw e Mercedes hanno visto diminuire notevolmente vendite e profitti; la prima, addirittura, sta per chiudere alcuni stabilimenti e, per la prima volta nella sua storia, sarà costretta a ridurre personale. Se si considera che quello dell'automotive è uno dei principali settori di esportazione verso gli Stati Uniti e che vale circa il 4% dell'economia tedesca, l'implementazione di nuovi dazi avrà sicuramente un effetto devastante sull'ormai arrugginita ex locomotiva d'Europa. Infine, come anticipato, la crisi politica. Olaf Scholz chiederà la fiducia al Bundestag il prossimo gennaio ma tutti si attendono un voto negativo. In questo caso, la crisi di governo sfocerà in elezioni anticipate. L'ultima volta era successo nel 2005. Anche in quel caso ne fu vittima un cancelliere socialdemocratico, Gerhard Schröder. E, in seguito, cominciarono i lunghi sedici anni di governo di Angela Merkel. Chi si sarebbe mai immaginato, poco tempo fa, una situazione del genere?

La Germania è ovviamente l'osservato speciale di questo periodo, ma le altre grandi nazioni europee, per prima la Francia, non mostrano segni di salute migliore, tanto a livello economico quanto a livello di stabilità politica. Fuori dall'Europa politica, ma ben presente in quella geografica, il governo britannico è stato invece accusato di "interferenza" nella corsa alla Casa Bianca da parte di Donald Trump, perché alcuni funzionari del Labour party avrebbero sostenuto la campagna elettorale di Kamala Harris. In questo stallo, galleggiando tra il caos e il ridicolo, si aprono buoni spazi per il nostro Paese, già capace di attivare contatti importanti con la nuova amministrazione americana. In palio ci sono, in primo luogo, i relativi mercati. Nemmeno a farlo apposta, oggi l'Italia viene subito dopo la Germania tra i Paesi europei esportatori verso Washington. Esportiamo prodotti alimentari e legati alla moda, naturalmente, ma anche beni farmaceutici, nonché mezzi di trasporto e macchinari. Si tratta di settori rilevanti anche nel conteggio del nostro Pil e che bisognerà proteggere con forza. Una missione dura ma certo non impossibile per il governo italiano. Inoltre, ci saranno da rinegoziare gli spazi di intervento in Ucraina, prima per la difesa di Kiev e in seguito per le necessarie opere di ricostruzione. Tuttavia, quella di rinforzare i legami diplomatici potrebbe essere la sfida meno difficile. Vitale sarà, per alcune componenti della maggioranza, non abbandonarsi alla tentazione di riposizionamenti e rivendicazioni, una pratica non certo così rara in politica e che non farebbe certo gli interessi dell'Italia.

La vignetta

La fotonotizia

La vita della Polizia nel calendario 2025

«Bellissimo il calendario di quest'anno della Polizia: restituisce gli sguardi, gli attimi nella vita della polizia, esserci sempre e dappertutto». Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, intervenuto alla presentazione del tradizionale calendario Si tratta di 12 immagini in bianco e nero del fotografo Eolo Perfido. Il ricavato della vendita finanzierà l'iniziativa "School in a box" dell'Unicef.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 7/11/2024 è stata di **40.305**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 8, Novembre 2024

Santi Simproniano, Claudio, Nicostrato, Castorio e Simplicio, martiri. Erano scalpellini ed essendosi rifiutati, in nome di Gesù Cristo, di scolpire una statua del dio Esculapio, furono precipitati nel fiume.

5°C 15°C

Il Sole Sorge 6:55 Tramonta 16:43
La Luna Sorge 13:22 Cala 22:22

IL FESTIVAL DELL'INFORMAZIONE PARTE DALLA VERVE DEL PROF DI FISICA PIÙ AMATO D'ITALIA

A pagina XIV

Teatro
Alle Grazie va in scena il disagio di vivere

A pagina XIV

Mostra a Casarsa
"Il sogno di una cosa", il libro di Pasolini diventa un fumetto

Si inaugura domani, alle 15, "Non possiamo che andare avanti", con 21 tavole del racconto per immagini di Silvia Rocchi.

Carnelos a pagina XV

Effetto Trump, export a rischio

▶Un miliardo e mezzo di euro viaggiano dalla regione agli Usa Spiccano le navi e il settore del mobile, timori per l'economia

▶Le relazioni con gli Stati Uniti erano al loro massimo storico L'ultima visita di Fedriga e gli sviluppi dopo le Presidenziali

EXPORT Una nave cargo

Il dato generale parla estremamente chiaro: le esportazioni dal Friuli Venezia Giulia agli Stati Uniti sono al massimo storico. In un solo anno -l'ultimo - hanno preso il volo, passando da 750 milioni di euro alla strabiliante cifra di un miliardo e 600 milioni di euro. Una variazione spinta proprio dalle navi da crociera, che da sole hanno portato 900 milioni di euro in dotazione. Ma non è da tralasciare, ad esempio, un altro settore cruciale per l'economia friulana e in particolare per quella pordenonese. Si sta parlando del mobile. I timori dopo le elezioni Usa.

A pagina III

L'evento I parcheggi restano liberi

Giardin Grande in festa abbraccia Santa Caterina

La tradizionale fiera di Santa Caterina torna ad animare piazza Primo Maggio, rinnovando un appuntamento imperdibile per Udine e gli udinesi da sabato 23 a lunedì 25 novembre. Più spazio per le auto.

A pagina VI

Il dossier
Meno nati e più case Il paradosso del Friuli

Il cosiddetto «mal del mattone» che storicamente ha caratterizzato il Friuli e tutta la regione sembra persistere anche in un'epoca di calo demografico e di case che si spopolano di giorno in giorno. Le statistiche, infatti, attestano che negli ultimi dieci anni, tra il 2013 e il 2023, nell'87% dei Comuni del Friuli Venezia Giulia la popolazione è diminuita e le abitazioni sono aumentate.

Lanfrit a pagina II

Certificati falsi e rischi per i bimbi Giochi sequestrati

▶Mille articoli legati ad Halloween individuati dalla Guardia di finanza

Oltre mille articoli tra giocattoli e accessori per Halloween, con marchio CE contraffatto e potenzialmente pericolosi per la salute dei bambini, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza del comando provinciale di Udine, nell'ambito di una operazione volta a verificare il rispetto della normativa europea in materia di tutela della salute del consumatore. Sono state le Fiamme gialle di Latisana, durante un controllo effettuato in un'attività commerciale, a trovare la merce.

A pagina VII

Il lutto
Morto Gastaldo Ha raccontato il calcio dilettanti

Il cordoglio del mondo dello sport e di quello del commercio udinese per la scomparsa di Dino Gastaldo, "voce" del calcio dilettanti.

A pagina VII

Turismo
Passo barca in difficoltà Giro in laguna un successo

Tra le soluzioni multimodali sostenibili adottate come nuova forma di mobilità, sicuramente svetta il collegamento con Marano Lagunare una piacevole traversata della laguna di circa 40 minuti riproposta con la possibilità di portare a bordo le biciclette. Una formula risultata molto gradita e quest'anno implementata nell'orario, con una corsa in più da Lignano e una da Marano.

A pagina VII

Lo "sguardo nuovo" di Kosta Runjaic

Il tecnico bianconero Kosta Runjaic ha parlato al portale Kicker di questo inizio di stagione in Italia. «È logico che i tifosi italiani non conoscessero un allenatore che negli ultimi 7 anni aveva lavorato nell'Ekstraklasa polacca - le sue parole -. A loro volta, dopo l'esordio i giornalisti sono andati addirittura da un parrucchiere a Udine per chiedere di me. A quanto pare ora tutti vogliono conoscermi meglio». La "mission"? «Quando sono iniziati i colloqui con me - ha dichiarato -, il club ha annunciato di voler sviluppare un nuovo tipo di gioco e di assumere un allenatore con nuove idee e un altro sguardo sulla serie A».

Gomirato a pagina IX

TEDESCO Kosta Runjaic, il tecnico dell'Udinese (Foto LaPresse)

Oww e Gesteco, una stagione super

Vincono ancora entrambe, Old Wild West Udine e Gesteco Cividale, e sta quasi diventando una bella abitudine. Contro Pesaro i bianconeri hanno dovuto soffrire per tre quarti abbondanti di gara, tanto che sembrava non fosse giornata, invece hanno regalato ai tifosi un'ultima frazione memorabile. Il commento dell'head coach dell'Oww, Adriano Vertemati, è improntato al sorriso: «Abbiamo disputato un ultimo quarto giocando con il doppio, forse il triplo, della loro energia». I ducali invece hanno espugnato il palazzetto di Livorno, con Stefano Pillastrini a elogiare la tenuta difensiva.

Sindici a pagina X

COACH Adriano Vertemati (F. Lodolo)

Podismo
Mezza maratona di Palmanova oltre quota mille

Ha superato quota mille il numero degli iscritti alla mezza maratona Città di Palmanova, in programma domenica 24 novembre. Ma l'ambizioso obiettivo degli organizzatori è quello di crescere ulteriormente, e in fretta, allo scopo di confermarsi come la competizione podistica articolata sulla distanza dei 21 chilometri e 97 metri più partecipata della regione.

Tavosanis a pagina X

Il suolo da proteggere

L'ANDAMENTO In Friuli Venezia Giulia continua a calare la popolazione residente eppure si costruiscono più case, che finiscono per rimanere a lungo senza inquilini

Calo di trentamila persone ma crescono le case nuove

▶In dieci anni nonostante l'«inverno demografico» in regione si è continuato a costruire abitazioni

▶L'indagine della Fondazione Think Tank Nordest indica che in Friuli è ancora vivo il "mal del mattone"

IL CASO

PORDENONE/UDINE Il cosiddetto «mal del mattone» che storicamente ha caratterizzato il Friuli e tutta la regione sembra persistere anche in un'epoca di calo demografico e di case che si spopolano di giorno in giorno. Le statistiche, infatti, attestano che negli ultimi dieci anni, tra il 2013 e il 2023, nell'87% dei Comuni del Friuli Venezia Giulia la popolazione è diminuita e le abitazioni sono aumentate. Non quelle sfitte o vuote, no, ad aumentare è stato il numero complessivo delle case presenti. La rilevazione l'ha fatta la Fondazione Think Tank Nordest, che ha analizzato il fenomeno demografico e quello abitativo, per giungere a sostenere che «servono incentivi per riqualificare il patrimonio abitativo e per stimolare gli investimenti delle imprese nell'offerta di alloggi ai lavoratori».

L'AUMENTO

Secondo l'analisi della Fondazione, tra 2013 e 2023 in Friuli Venezia Giulia si sono contate 15.104 abitazioni in più, a fronte di una diminuzione di 29.192 residenti. È una tendenza che accomuna tutte le province, sottolinea lo studio, ma è particolarmente marcata nell'Udinese, dove al decremento della popolazione di 21.431 abitanti si è accompagnato un aumento di 7.228 case. Lo squilibrio è ben evidente dalla classificazione

dei Comuni, costruita dalla Fondazione, incrociando il trend demografico e quello delle unità abitative. Infatti, nel periodo 2013-2023, l'87% dei Comuni del Friuli Venezia Giulia ha registrato la diminuzione della popolazione e l'aumento degli immobili. C'è poi un piccolo gruppo di municipi, pari all'8%, che ha visto crescere sia il numero dei residenti che quello delle abitazioni. Infine, solamente nel 5% dei Comuni il calo degli abitanti si è accompagnato alla diminuzione degli immobili.

CASE VUOTE

Se al calo demografico si aggiungono nuovi edifici rispetto a quelli esistenti, il risultato è che «aumentano le unità abitative vuote, gran parte delle quali avrebbe bisogno di importanti lavori di ammodernamento», considera la Fondazione, confermando così una tendenza che è stata già rilevata in regione dagli agenti immobiliari. L'analisi svolta dalla Fondazione evidenzia come gli immobili non occupati siano presenti in particolare nei piccoli Comuni: in media la quota di abitazioni vuote è del 63% nei centri del Friuli Venezia Giulia con meno di 500 abitanti, mentre nei Comuni con una popolazione compresa tra 500 e mille residenti la quota di case non occupate è del 47 per cento. La percentuale diminuisce poi con l'aumentare della dimensione demografica dei Comuni, attestandosi tra il 15% e il 16% nelle realtà con più di 10mila abitanti. Anche le "seconde case" entrano nel computo degli immobili non occupati, che infatti si trovano soprattutto nelle località di vacanza, dove in gran parte coincidono con le case ad uso turistico.

FINE SUPERBONUS

Ma una quota importante di abitazioni vuote, tra il 15% e il 30%, si trova in molte zone del Friuli Venezia Giulia. «Chiusa la stagione dei superbonus esagerati, è necessario definire nuove misure strutturali mirate in grado di favorire la riqualificazione degli immobili – propone Antonio Simeoni, vicepresidente della Fondazione Think Tank Nord Est - nella prospettiva di stimolare gli investimenti sul patrimonio edilizio, con benefici anche in termini di sostenibilità e competitività del territorio. Le imprese, se incentivate dall'erogazione di contributi specifici, potrebbero ristrutturare o rimodulare numerose abitazioni, per metterle a disposizione dei propri lavoratori, posto che la questione abitativa sta diventando sempre più centrale nelle politiche per il lavoro. Si tratta di interventi con possibili ricadute positive soprattutto nei piccoli e medi Comuni delle aree limitrofe alle località turistiche, che potrebbero ripopolarsi e ricostruire un bacino di domanda minimo per garantire la sopravvivenza dei servizi locali».

Antonella Lanfrit

Bonus affitti, botta e risposta tra Conficoni e Amirante sulla copertura delle famiglie

BONUS AFFITTI

PORDENONE/UDINE Botta e risposta tra il consigliere Conficni e l'assessore Amirante. Proprio il dem aveva accusato la giunta regionale di non aver dato nel 2024 un adeguato sostegno ai cittadini con il bonus affitti, lamentando una riduzione rispetto al 2023 degli stanziamenti assegnati ai Comuni e nello specifico a quello di Pordenone, area in cui vive l'assessore Amirante. che è subito passata alla controffensiva. L'esponente dell'esecutivo diretto dal presidente Fedriga, ha infatti evidenziato che "la Regione, proprio per sostenere le famiglie nei pagamenti dei canoni, nel 2024 ha più che raddoppiato le risorse regionali rispetto al 2023, passando dai 6 ai 14milioni di euro a fronte del mancato stanziamento statale".

Confrontando gli ultimi due anni emerge che a fronte di un minimo aumento delle domande presentate dai cittadini (1,2% in più rispetto al 2023) e del fabbisogno complessivamente rappresentato (aumentato del 1,1%) sono diminuiti i Comuni che hanno compartecipato con un calo conseguente delle loro risorse. Questa riduzione di risorse comunali non fa che confermare l'importanza degli stanziamenti messi dalla Regione nel 2024 per il canale contributivo. «Sicuramente - spiega nel dettaglio l'assessore - si farà tesoro per il futuro dei dati che sono emersi a conclusione dell'iter istruttorio delle domande di finanziamento presentate nel 2024 dai Comuni. Del resto è proprio per sostenere le famiglie in questa importantissima spesa - attesa l'impennata dei tassi di inflazione degli ultimi anni che ha portato ad un importante calo nel potere di acquisto delle famiglie - che la Regione ha stanziato importanti risorse che hanno consentito l'aumento ogni anno del 10% della percentuale di soddisfacimento rispetto a quella che era la percentuale degli anni pre-Covid».

BOTTA E RISPOSTA Nicola Conficoni e Cristina Amirante

«LA REGIONE HA STANZIATO MENO SOLDI» «NON È VERO: LE CIFRE SONO STATE AUMENTATE»

I nodi dell'economia

Amicizia Friuli-Usa L'incubo dei dazi fa ballare 1,6 miliardi

▶L'export in America è al massimo storico Navi e mobili, il "tesoro" che varca l'Atlantico

▶Il bivio rappresentato dal Trump-bis e le ultime missioni della politica locale

L'ANALISI

Dai vertici politici del Friuli Venezia Giulia sono arrivate prese di posizioni equilibrate. Nessuno, al momento, si sbilancia. Tra elogi alla democrazia e alla libertà di scelta e gli auguri per un buon lavoro che si riserverebbero indistintamente a qualsiasi presidente eletto, le prime ore seguite alla rielezione di Donald Trump alla Casa bianca sono andate via così, tra politica e politichese. Ma c'è un'altra partita cruciale che adesso attende al varco il Friuli Venezia Giulia. È quella della "relazione speciale" con gli Stati Uniti d'America e con la sua economia. Con l'incubo dei dazi a fare capolino dopo le dichiarazioni da pieno cerimoniale. Sì, perché suggellata dalla visita del presidente Fedriga, la partnership tra la nostra regione e lo "Zio Sam" è ora ai massimi storici.

IL QUADRO

È vero, c'è una fetta molto importante che riguarda la cantieristica navale. Ma il dato generale parla estremamente chiaro: le esportazioni dal Friuli Venezia Giulia agli Stati Uniti sono al massimo storico. In un solo anno -l'ultimo - hanno preso il volo, passando da 750 milioni di euro alla strabiliante cifra di un miliardo e 600 milioni di euro. Una variazione spinta proprio dalle navi da crociera, che da sole hanno portato 900 milioni di euro in dotazione. Ma non è da tralasciare, ad esempio, un altro settore cruciale per l'economia friulana e in particolare per quella pordenonese. Si sta parlando del mobile, che nell'ultimo anno ha fatto registrare un aumento delle esportazioni in Nord America pari al 17,8 per cento, con 27 milioni in più rispetto al periodo corrispondente del 2023. In generale, alla voce "altri beni e servizi" troviamo 318 milioni di euro, mentre per quanto riguarda i mobili il valore dell'export verso Washington è di 184 milioni di euro in totale in un anno.

IL RAPPORTO CON IL GIGANTE D'OLTREOCEANO È STATO "CUCITO" DALLE VISITE DI FEDRIGA

IMPORTAZIONI

A sorpresa, il Friuli Venezia Giulia importa dagli Stati Uniti d'America 11 milioni di euro di rifiuti. Una variazione del 171 per cento rispetto all'anno precedente. Altri sei milioni di euro corrispondono al valore dell'importazione di aeromobili mentre gli autoveicoli in ingresso valgono cinque milioni di euro. Ventitré, infine, i milioni di euro corrispondenti alla categoria "altri beni e servizi". Recentissimo, quasi pre-elettorale, l'ultimo viaggio del presidente Massimiliano Fedriga negli Stati Uniti. La missione istituzionale negli Stati Uniti si è conclusa con l'incontro svoltosi nella sede di Intesa Sanpaolo, durante la quale il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini hanno avuto modo di presentare le opportunità d'investimento in regione. Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte anche il viceconsole generale d'Italia a New York Marta Mammana e il managing director e country manager per le americhe della Divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo Nicola Baiocchi Di Silvestri, oltre a rappresentanti di imprese italiane e regionali insediate in America e importanti think tank come Gei (Gruppo esponenti italiani), il governatore ha rimarcato l'elevato potenziale d'attrazione d'investimenti del Friuli Venezia Giulia, grazie alla sua posizione strategica, alla diversificazione economica e ai forti investimenti sullo sviluppo e l'innovazione messi in campo negli ultimi anni, tra cui il consolidamento delle relazioni con gli Usa. Fedriga ha spiegato che «il Friuli Venezia Giulia offre un panorama diversificato di opportunità di investimento grazie alle sue infrastrutture di ricerca e innovazione, alla propria posizione strategica, e a un quadro socio-economico in costante miglioramento. Settori come l'energia, l'industria 5.0, la logistica, l'agroalimentare e il turismo saranno protagonisti del futuro sviluppo economico della regione».

Marco Agrusti

ECONOMIA A sinistra una nave da crociera; a destra i container

«Il Ministero resti fuori dal mondo industriale»

IL CASO

Confindustria Friuli Venezia Giulia esprime netta contrarietà rispetto alle nuove disposizioni contenute nel Ddl Bilancio 2025 che prevedono la presenza di rappresentanti del Mef negli organismi societari dei soggetti che ricevono contributi pubblici, anche indiretti, sopra i 100 mila euro. Secondo il Presidente, Pierluigi Zamò, tale previsione normativa «parte dal presupposto che le aziende utilizzino in modo improprio i fondi pubblici e che necessitano, pertanto, di un controllo da parte di un soggetto esterno. Questa misura – spiega Zamò – ha il non invidiabile primato di delegittimare in primis il ruolo degli imprenditori e, implicitamente, anche quello dei dottori commercialisti e dei revisori contabili già inseriti nei collegi sindacali». Secondo il Ddl Bilancio 2025 la ratio di tali disposizioni «sarebbe quella di garantire una maggiore efficienza e un migliore impiego della spesa pubblica, favorendone così un'allocazione più efficace; ciò nonostante, l'imposizione di un sindaco o revisore di nomina ministeriale – aggiunge Zamò – è una misura che non solo appare eccessivamente restrittiva se addirittura intrusiva delle dinamiche di impresa ma denota, cosa a nostro avviso, se possibile, ancor più grave, un atteggiamento di chiara sfiducia verso le imprese».

Una sigaretta su dieci dal mercato dell'illecito Impennata di controlli

IL RAPPORTO

Centocinquanta milioni di sigarette fumate in Fvg hanno una provenienza illecita, il 12% del totale, una percentuale molto più alta rispetto alla media italiana, che nel 2023 è arrivata all'1,8% del 2023, in calo di 0,5 punti rispetto all'anno precedente. La regione, quindi, si conferma come una delle aree più interessate dal problema, sebbene i numeri degli illeciti siano in calo e i sequestri in aumento.

A tratteggiare questo quadro è stata ieri a Trieste la Fondazione Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema alimentare, in collaborazione con Philips Morris Italia nell'ambito del tavolo Maciste, ovvero Monitoraggio agromafie contrasto illecito settori tabacchi ed E-cig. Un appuntamento che ha inteso fare il punto sullo stato del fenomeno in Italia e in regione, particolarmente interessata dal fenomeno dell'illecito soprattutto per la sua posizione geografica. Come emerso dagli ultimi dati del Rapporto Kpmg sul consumo illecito di sigarette in Europa, commissionato da Philip Morris Product, pur confermandosi tra le aree più impattate dal fenomeno in Italia, in Fvg il consumo illecito si è ridotto sensibilmente, e ciò induce tutti i soggetti penalizzati da tale pratica a un «cauto ottimismo». Almeno per quanto attiene il Friuli Venezia Giulia e l'Italia, perché altrove, in Europa, il commercio illecito di sigarette è in aumento con percentuali significative sul totale. In Francia, per esempio, arriva al 33% del mercato, nonostante norme e regole particolarmente restrittive e severe.

Riguardo al contesto regionale, comunque, «gli ultimi dati ci dicono che, nonostante le oggettive difficoltà legate alla prossimità della regione al territorio sloveno, l'impegno incessante delle forze dell'ordine e una sempre più efficace collaborazione tra il mondo pubblico delle autorità e quello privato delle imprese, stanno dando i loro frutti – ha dichiarato Piergiorgio Marini, senior manager value chain relations & illicit prevention, Philip Morris Italia –. Il trend regionale in discesa segue l'esempio virtuoso della media nazionale e ispira un cauto ottimismo, ma non bisogna abbassare la guardia: i dati europei in crescita ci dimostrano l'importanza di un contesto regolatorio e fiscale stabile accompagnato da adeguate azione di contrasto da parte delle forze dell'ordine».

IL TERRITORIO È TRA I PIÙ ESPOSTI PER LA VICINANZA AI CONFINI MA LA STRETTA FUNZIONA

Secondo il rapporto Kpmg, in un quadro europeo di sostanziale peggioramento del fenomeno illecito, con 35,2 miliardi di sigarette illecite consumate (8,3% del consumo totale) e 11,6 miliardi di euro di mancante entrate fiscali, l'Italia si conferma anche nel 2023 una best practice nel contrasto al fenomeno. Il consumo illecito, comunque, ancorché ridotto all'1,8% del totale produce un mancato introito di entrate fiscali pari a circa 219 milioni di euro. A Trieste si è definito addirittura «impressionante» il confronto con alcuni paesi come la Francia, caratterizzati da approcci regolatori e fiscali particolarmente restrittivi, dove il consumo illecito di sigarette l'anno scorso si è attestato alla percentuale record del 33 per cento. Tra gli aspetti apparentemente contraddittori che caratterizzano l'Italia e la regione c'è il rapporto tra la costante diminuzione del consumo illecito di sigarette e la presenza del maggior un numero di sequestri, denunce e arresti, certificata dall'organizzazione mondiale delle dogane. «L'Italia è luogo di transito dal nord Africa, dall'Europa dell'est, dai Balcani, dal sud-est asiatico, dal sud-est della penisola – ha sottolineato - Carlo Ricozzi, già generale Ca Guardia di Finanza e coordinatore del tavolo Maciste – .Questo perché le rotte del contrabbando raggiungono l'Italia e da qui si irraggiano nei Paesi dove è più alto il prezzo al consumo delle sigarette, tra i quali Francia, Regno Unito e Irlanda».

Antonella Lanfrit

organizzato da
in collaborazione con
con il sostegno di
con il patrocinio di
PORDENONE PENSA SCIENZA 2024
8 >>> 10 NOVEMBRE

WWW.PNPENSA.IT

>> **VENERDÌ 8 NOVEMBRE**
ore 21.00
AZZANO DECIMO
Teatro Marcello Mascherini

PAOLA CATAPANO
Giornalista scientifica e capo sezione Comunicazione CERN

PAOLO NESPOLI
Ingegnere e già astronatuta per l'Agenzia Spaziale Europea

SCIENZA AI LIMITI: DALLE PARTICELLE ELEMENTARI ALLO SPAZIO

>> **SABATO 9 NOVEMBRE**
ore 17.00
PORDENONE
Teatro Don Bosco

ROBERTA FULCI
matematica di formazione, redattrice e conduttrice a Radio3Scienza.

IL MALE DETTO. CHE COSA CHIAMIAMO DOLORE

Moderazione a cura di

>> **SABATO 9 NOVEMBRE**
ore 18.30
PORDENONE
Teatro Don Bosco

DEVIS BELLUCCI
alias ditantomondo
divulgatore scientifico e ricercatore in Scienza e tecnologia dei materiali al Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"

QUANDO SCIENZIATI E INGEGNERI FANNO MALE I CONTI: CROLLI, NAUFRAGI E DISASTRI AEREI

>> **SABATO 9 NOVEMBRE**
ore 20.30
PORDENONE
Teatro Don Bosco

LUCA PERRI
alias Astrowikiperri
Fisico e Astrofisico, divulgatore scientifico italiano

LA FOLLE SCIENZA DEL SIGNORE DEGLI ANELLI

>> **DOMENICA 10 NOVEMBRE**
ore 18.30
PORDENONE
Auditorium Concordia

PAOLO BENANTI
presbitero, teologo e membro del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite

SEBASTIANO MAFFETTONE
professore di Filosofia e direttore dell'Osservatorio Ethos

NOI E LA MACCHINA. POSSIAMO GOVERNARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Moderazione a cura di FRAME DIVAGAZIONI SCIENTIFICHE

>> **DOMENICA 10 NOVEMBRE**
ore 17.30
PORDENONE
Auditorium Concordia

DARIO BRESSANINI
alias L'amichevole chimico di quartiere
chimico, docente universitario, scrittore e divulgatore scientifico

IL CLUB DEL DOCTOR NEWTRON

INQUADRA IL QR CODE PER IL PROGRAMMA AGGIORNATO

>> INGRESSO LIBERO SENZA PRENOTAZIONE

La macchia nel calcio

Rissa e insulti razzisti Miccia accesa dai genitori

▶La ricostruzione: hanno aizzato loro i calciatori di Spilimbergo e Aviano
La Lnd: «Episodio triste». Il dg avianese: «Il ragazzo sbaglia, ma va perdonato»

IL CASO

Se qualche genitore con il sangue un po' troppo caldo non avesse pensato bene di diventare il protagonista non richiesto di una partita che non stava giocando, probabilmente non sarebbe successo nulla. E non si sarebbe arrivati né alla rissa, né soprattutto all'epiteto razzista che ha poi portato al polverone e alla logica squalifica di 13 giornate comminata dal giudice sportivo. È iniziato tutto per colpa di mamme e papà, infatti, al campo di Spilimbergo durante la partita tra i locali e gli ospiti del Calcio Aviano. Sono stati i genitori, secondo le ricostruzioni, a scaldarsi per primi ed a «creare il problema», come confermato da Giorgio Antonini, delegato provinciale della Lnd a Pordenone e prima autorità calcistica in provincia.

IL DETTAGLIO

«Da quanto abbiamo appreso - è l'opinione ferma di Antonini - sono stati i genitori, dietro la rete di protezione del campo, a creare i presupposti per quello che è successo dopo. Hanno per così dire "caricato" i ragazzi in campo da fuori. Se non l'avessero fatto, non sarebbe successo nulla». E poi: «È stato un episodio triste - ha aggiunto Antonini - e purtroppo capita sempre più spesso. Aumenteremo il numero delle riunioni». Dal comitato regionale, invece, viene evidenziata «la piena collaborazione dei capitani e dei dirigenti in campo». Eppure le cose stanno così: i genitori hanno fatto scattare la scintilla che poi ha portato alla frase razzista costata al calciatore Juniores del Calcio Aviano tredici giornate di squalifica.

GLI SVILUPPI

L'episodio, come riportato ieri, è capitato nel girone A del campionato provinciale Juniores Under 19, in Spilimbergo-Calcio Aviano, giocata sabato 2 novembre nella città del mosaico. E come si può leggere in basso, non è il primo di quest'annata in questo senso poco edificante per il calcio locale e giovanile in particolare. Ieri sera i dirigenti del Calcio Aviano hanno incontrato il ragazzo protagonista dell'accaduto (un giovane classe 2006) e hanno preteso chiarimenti dal loro tesserato. Per tutti ha parlato Lino Petrilli, dg del Calcio Aviano. «Se il ragazzo ha effettivamente pronunciato quelle parole - ha detto - non possiamo fare altro che dire che ha sbagliato. E se ha sbagliato, sicuramente pagherà. Ma si tratta pur sempre dell'errore di un ragazzo. Gioca a calcio da molti anni e fino a quel giorno l'unica espulsione l'aveva rimediata per doppia ammonizione. Secondo me si può perdonare». Così poi sui genitori che hanno scaldato - si fa per dire - l'atmosfera: «Non erano mica sol o del Calcio Aviano - ha precisato - resta il fatto che certi comportamenti, come quelli in campo, sarebbero sì da squalifica». O da Daspo, in questo caso.

È stato il giudice sportivo a ricostruire lo scenario, sulla scorta del rapporto arbitrale. «In occasione di una rimessa laterale in favore degli spilimberghesi, si contendevano il pallone due calciatori, uno per squadra, nonostante il direttore di gara avesse indicato sia a voce che con il braccio la squadra beneficiaria - si legge nella sentenza -. Nell'occasione una parte del pubblico del Calcio Aviano, posizionato nelle immediate vicinanze della recinzione, istigava ed esacerbava gli animi dei ragazzi, che iniziavano a spintonarsi reciprocamente». E ancora: «Durante tale condotta, l'avianese proferiva una frase discriminatoria di carattere razziale nei confronti dello spilimberghese, seguita da altre frasi non meglio comprese dall'arbitro. I due giocatori continuavano a trattenersi, spingersi e scontrarsi faccia a faccia. Alla mass confrontation si aggiungevano altri due ragazzi, uno per parte, aggressivamente. Le condotte antisportive cessavano solo grazie all'intervento dei compagni e dei tecnici di entrambe le squadre».

IERI IL COLLOQUIO CON IL RESPONSABILE DELLE FRASI CHE HANNO PORTATO ALLA MAXI SQUALIFICA DI 13 GIORNATE

M.A.

Insulti in campo, in 12 mesi quattro casi tra i giovani

▶Una lunga lista nell'ultima annata tra gli sportivi locali

PREOCCUPAZIONE

Fine dicembre del 2023, praticamente un anno fa. Un calciatore dei Giovanissimi della Spal Cordovado, classe 2007, viene squalificato per dieci giornate dal giudice sportivo «per un'espressione offensiva a contenuto denigratorio - si leggeva nella sentenza - nei confronti di un avversario di colore». Il giudice sportivo non aveva fatto sconti: «Esaminato il rapporto dell'arbitro, che è stato sentito al telefono per chiarimenti - si legge sempre nel dispositivo - è emerso che l'espulsione è nata proprio per aver rivolto a un avversario di colore un'espressione offensiva a contenuto discriminatorio». Era, lo si sarebbe scoperto poi, una punta dell'iceberg. Sì, perché la maggior parte degli episodi di razzismo documentati sui campi di calcio della nostra regione riguarda ormai i giovani e i giovanissimi. Con le famiglie pienamente coinvolte in un processo educativo che evidentemente a volte palesa qualche crepa di troppo. L'episodio del 2023, infatti, non sarebbe rimasto isolato. Poco dopo rispetto al famoso caso Maignan (il portiere del Milan insultato con frasi razziste da alcuni tifosi dell'Udinese allo stadio di Udine), anche il calcio dilettanti del Fvg si sarebbe ritrovato faccia a faccia con il problema. A marzo di quest'anno, infatti, la squalifica di dieci giornate sarebbe stata comminata ai danni di un giovane calciatore dell'Union Martignacco, in provincia di Udine. In quel caso il giovane della categoria Juniores si era reso protagonista addirittura di un balletto irrisorio e del verso della scimmia. L'ultimo episodio prima del caso di Spilimbergo-Calcio Aviano? Solamente a metà ottobre.

Una squalifica record di 13 giornate, in quel caso. Era accaduto nel campionato Giovanissimi Under 15 provinciale di Pordenone. Protagonista un baby calciatore del Calcio Bannia. A usare la mano pesante il giudice sportivo territoriale, al temine di una sorta di istruttoria basata sulla raccolta di informazioni e precisazioni sull'accaduto, rese dal direttore di gara nell'audizione "supplementare" di lunedì 14 ottobre, nella sede della Delegazione Figc di Pordenone. La stessa squalifica che rappresenta il fulcro dell'episodio più recente.

IL PROBLEMA Una partita di calcio giovanile: aumentano i casi di razzismo in Friuli

GIUDICE SPORTIVO ALLE PRESE CON L'EMERGENZA CHE SI ANNIDA NELLO SPORT DI BASE

Santa Caterina torna in piazza Più parcheggi in Giardin Grande

▶Il trasferimento delle giostre allo stadio libera i posti auto Sabato l'inaugurazione, in arrivo a Udine 182 ambulanti

L'APPUNTAMENTO

UDINE La tradizionale fiera di Santa Caterina torna ad animare piazza Primo Maggio, rinnovando un appuntamento imperdibile per Udine e gli udinesi da sabato 23 a lunedì 25 novembre.

L'edizione di quest'anno prevede alcune importanti novità, a cominciare dalla riorganizzazione della piazza che non coinvolgerà più viale della Vittoria e il parcheggio sotterraneo di Giardin Grande che sarà utilizzabile durante lo svolgimento della fiera, a differenza del passato. Il Luna park d'autunno, d'altro canto, sarà ospitato dal parcheggio sud dello stadio Friuli, lasciando libero l'ellisse per le tre settimane di permanenza.

IL QUADRO

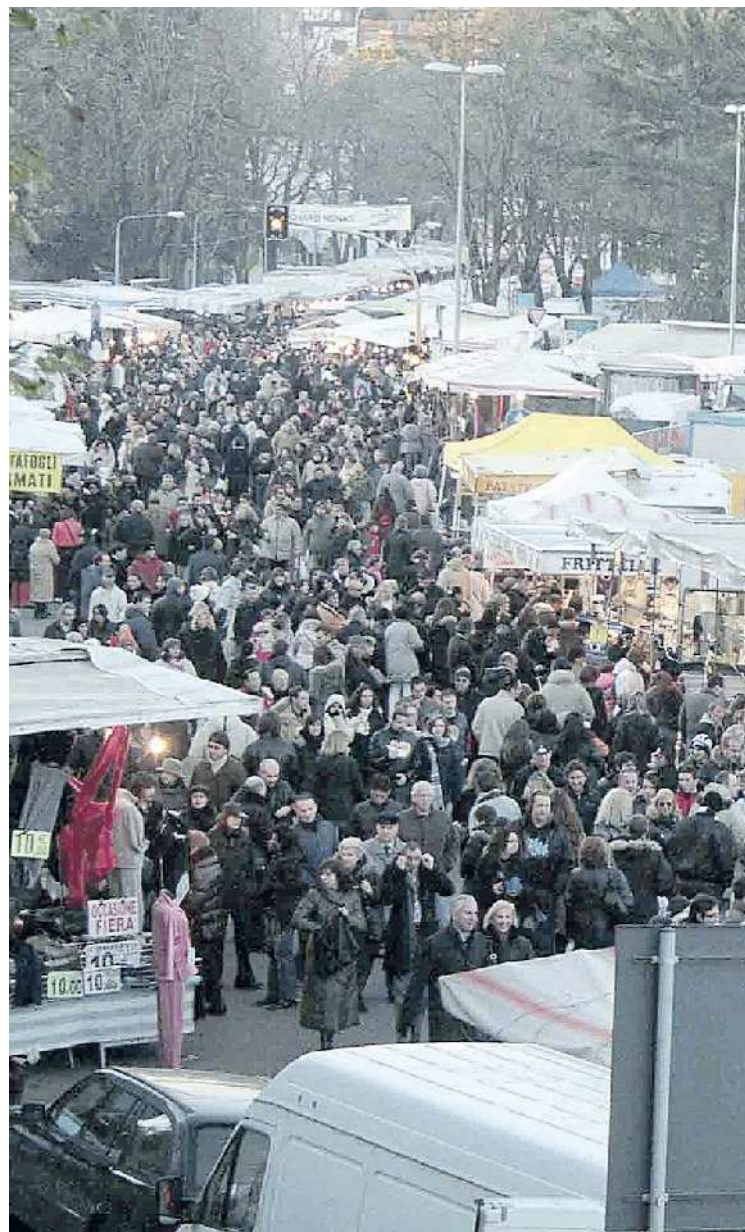
«Si rinnova un appuntamento molto apprezzato che tipicamente accompagna tutta la città al periodo natalizio», commenta il vicesindaco e assessore allo sviluppo economico e turistico Alessandro Venanzi. «Santa Caterina è un evento frequentato ogni anno da molti udinesi e visitatori, e siamo sicuri che anche quest'anno attirerà migliaia di persone nel nostro centro storico. Nonostante la fase di trasformazione che stanno attraversando eventi fieristici ambulanti di questo tipo, ci siamo assicurati che la prossima fiera di Santa Caterina – spiega Venanzi - sia ricca e meno dispersiva, consentendo ai cittadini, da sempre molto legati al tradizionale mercato di fine novembre, di vivere al meglio l'esperienza e di accedere facilmente al centro cittadino».

LOGISTICA

La fiera in Giardin Grande e Luna Park allo stadio: la quadra trovata dall'amministrazione. Per quest'anno, la fiera vedrà alcune novità pensate per rispondere alle esigenze dei visitatori e rendere ancora più fruibile l'esperienza di chi si recherà in piazza Primo Maggio. Il Comune di Udine ha rimodulato l'organizzazione della piazza in occasione della fiera. Il mercato, che quest'anno ospiterà 182 commercianti ambulanti dopo la riassegnazione degli stalli, manterrà la sua consueta varietà, con banchi di artigianato, abbigliamento invernale, prodotti per la casa, oggettistica varia, specialità regionali, articoli natalizi, profumi, sapori, dolciumi e, come ogni anno, tante curiosità. Un'altra importante novità riguarda il tradizionale Luna Park, che quest'anno troverà nuovamente collocazione nel parcheggio sud dello stadio. L'impostazione trovata dall'amministrazione in collaborazione con la Questura e l'Udinese Calcio, permetterà di utilizzare interamente Giardin Grande senza interdire i posteggi dell'ellisse per le tre settimane di permanenza delle giostre e gravare in questo modo sulla viabilità.

I baracconi autunnali, anch'esso appuntamento ogni anno molto apprezzato e partecipato, saranno aperti a partire da sabato 9 fino al 28 novembre, offrendo la consueta occasione di divertimento per le famiglie e i più piccoli. In occasione della partita di rugby contro l'Argentina, l'11 di novembre, verranno resi disponibili i parcheggi della fiera di Udine con l'attivazione di un servizio navetta.

GLI STALLI SOTTERRANEI SARANNO NUOVAMENTE DISPONIBILI PER LA SOSTA

L'EVENTO Santa Caterina torna a colorare gli spazi di piazza Primo Maggio a Udine

Ospedale di comunità a Codroipo I primi pazienti dall'inizio del 2025

SALUTE

CODROIPO «Il complesso che ospiterà il primo Ospedale di comunità costruito in regione, il Suap (Speciale unità di accoglienza permanente) e l'hospice rappresenta un risultato di rilievo e non scontato. I lavori avviati nel 2022 saranno conclusi entro la fine dell'anno e l'utilizzazione sarà possibile nel primo semestre del 2025, il tempo necessario per il suo allestimento. Si tratta di un'operazione, frutto di una scelta condivisa con Regione, Asufc e i Comuni coinvolti che ha potuto contare sulla collaborazione del sistema professionale sanitario e di una felice condivisione con le imprese esecutrici, i progettisti, il direttore dei lavori e con un investimento di rilievo con risorse in prevalenza regionali che porterà alla realizzazione di una struttura moderna e funzionale a vantaggio della comunità».

Così l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, nel corso di un sopralluogo al cantiere dei lavori di riorganizzazione e adeguamento dell'area distrettuale di Codroipo assieme, tra gli altri, a Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc), ai sindaci di Codroipo Guido Nardini, di Bertiolo Eleonora Viscardis e Mortegliano Roberto Zuliani oltre al direttore dei lavori Adriano Runico, al responsabile unico del procedimento Fabio Spanghero e a parte del personale del distretto.

L'intera opera è realizzata su una superficie complessiva di circa 3.300 metri quadrati e rispetterà tutti i criteri stabiliti per gli interventi inseriti nella programmazione sanitaria prevista dal Pnrr. Nel dettaglio, l'Ospedale di comunità prevede fino a 20 posti letto, da 8 a 10 quelli del Suap e 12 per l'hospice.

Il nuovo complesso, realizzato dall'associazione temporanea di impresa Martina srl e Fiel spa, ha previsto un finanziamento di 9.270.000 euro di cui 2.669.306 del Pnrr e la restante parte di fondi regionali. L'intervento permetterà di trasferire la Rsa, ora inserita nell'attuale edificio del distretto, nel nuovo complesso e liberare spazio per ospitare servizi distrettuali e la Casa della comunità con attività quali la Guardia medica, il centro prelievi, gli ambulatori dei medici di medicina generale, del pediatra di libera scelta e il consultorio.

Durante il sopralluogo è stato anche sottolineato il rispetto delle tempistiche nella programmazione dei lavori.

IERI MATTINA IL SOPRALLUOGO PER LO STATO DEI LAVORI CON L'ASSESSORE RICCARDI

I donatori fanno tappa alle Frecce Tricolori

L'INIZIATIVA

CODROIPO È stato rinsaldato il rapporto di collaborazione tra Afds provinciale di Udine e l'Aeronautica Militare. I vertici dei donatori di sangue, infatti, hanno incontrato il nuovo comandante dell'aeroporto di Rivolto, che ospita sia i "Lanceri neri" del Secondo Stormo sia il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico "Frecce Tricolori".

Ad accogliere il presidente Roberto Flora - accompagnato dai tre vice, Mauro Rosso, Donnino Mossenta e Marco Rossi - è stato il colonnello Giovanni Lodato, che da pochi mesi ha raccolto il testimone dal parigrado Paolo Rubino. È nel 2018 che la base aerea ha aperto per la prima volta i suoi cancelli all'autoemoteca dell'Afds per consentire anche a donne e uomini dell'Aeronautica Militare di donare. Flora ha presentato l'attività dell'associazione, che rappresenta 50mila volontari in provincia di Udine, e ha espresso il desiderio di continuare nella collaborazione già avviata con il passaggio dell'autoemoteca al fine di raccogliere il dono degli aviatori, supportati anche dalla sezione di Codroipo.

SODDISFAZIONE

«Colgo l'occasione per ringraziare la presidente Clara Del Negro e la rappresentante dei donatori Roberta Zoratti, che oltre ad aver contribuito a completare la lista delle prenotazioni, hanno supportato nell'assistenza i donatori in attesa», ha detto Flora. Da parte sua il comandante Lodato, che era accompagnato dal tenente colonnello Luca Zoldan, medico del 2° Stormo, si è detto ben felice di accogliere l'invito a donare e ha sottolineato la secolare tradizione dell'Aeronautica Militare in Friuli, simbolo di ardimento e di generosità che si avvicina al grande significato umano e civile del volontariato Afds.

RIPARTE LA "MISSIONE" DELL'AVIS A RIVOLTO CON IL PERSONALE DELL'AERONAUTICA

Premiate le eccellenze, il commercio ha 27 nuovi maestri

RICONOSCIMENTI

LA CERIMONIA L'esempio di come le attività del terziario rappresentano un valore non solo economico, ma anche soprattutto sociale. Tanto più in Friuli, una terra fatta di numerosi piccoli paesi, anche di montagna, in cui locali pubblici e negozi sono fondamentali punti di riferimento per la popolazione. Lo raccontano i 27 nuovi Maestri del Commercio della provincia di Udine – tradizionale riconoscimento promosso dal 1975 dalla 50&Più, l'associazione che all'interno del sistema Confcommercio-Imprese per l'Italia opera per la promozione sociale della terza età – con le loro storie di impresa, le fatiche, le soddisfazioni. Un'esperienza da non disperdere e da non ignorare. Passione, professionalità, territorialità sono stati non a caso i valori del piccolo commercio evidenziati dal vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Udine e della Camera di Commercio Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo. «Persone che presidiano il territorio e svolgono un ruolo di prossimità indispensabile – le sue parole –. Parliamo di una generazione che ha attraversato anni favorevoli, ma anche congiunture complicatissime, non ultima quella segnata dalla pandemia. Un capitale umano, economico e sociale di cui andiamo orgogliosi».

A sfilare sono state 11 aquile di diamante (oltre 50 anni di attività), 12 d'oro (oltre 40 anni) e 5 d'argento (oltre 25 anni). Nel dettaglio, i premiati con l'aquila di diamante sono Cristina Andretta di Lignano, Ruggero Budai di Palmanova, Bianca Casasola di San Daniele, Anna Rosa Cignolini di Codroipo, Luigi Gini di Lignano, Ernesto Liani di Codroipo, Rita Mattiazzi di Artegna, Mario Nitta, con negozi a Udine e Lignano, Ornella Ongaro di Lignano, Gino Sambucco di Codroipo, Aldo Sbaiz di Udine. Con l'aquila d'oro, Orietta Boldarin di Latisana, Enzo Cussigh di Tavagnacco, Rita Fantin di Latisana, Gianpietro Franceschinis di Latisana, Emilio Innocente di Udine, Bruno Macor di Rivignano Teor, Franco Mattiussi di Aquileia, Elena Pagnucco di Codroipo, Giuseppe Pavan di Udine, Paola Schneider di Sauris, Leonda Zanon di Remanzacco, Olga Vuano di Udine. Con l'aquila d'argento, Ivana Giacinto di Latisana, Anna Maria Grattoni di Pavia di Udine, Danilo Lugano di Santa Maria la Longa, Giuseppe Valoppi di Codroipo.

DAL CAPOLUOGO A PALMANOVA PASSANDO DALLA COSTA: TUTTI I NOMI SELEZIONATI

LA CERIMONIA La premiazione dei 27 nuovi maestri del commercio ieri a Udine

Erano pericolosi, giochi sequestrati

▶La Guardia di Finanza mette i sigilli a circa mille accessori in vendita durante i giorni di Halloween: marchi contraffatti

▶A finire nei guai è stato un imprenditore di Latisana Sputa ai carabinieri all'ex Cavarzerani: afghano denunciato

IL BLITZ

LATISANA Oltre mille articoli tra giocattoli e accessori per Halloween, con marchio CE contraffatto e potenzialmente pericolosi per la salute dei bambini, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza del comando provinciale di Udine, nell'ambito di una operazione volta a verificare il rispetto della normativa europea in materia di tutela della salute del consumatore. Sono state le Fiamme gialle di Latisana, durante un controllo effettuato in un'attività commerciale, a trovare circa 500 giocattoli con il finto marchio di conformità che poteva trarre in inganno gli acquirenti convinti di comprare un prodotto sicuro e di qualità. Nel corso delle verifiche sono emerse, a carico del titolare dell'esercizio commerciale, responsabilità di carattere amministrativo in relazione alla commercializzazione di circa 600 accessori, sempre a tema Halloween, posti in vendita senza le previste indicazioni riguardanti le caratteristiche e la qualità degli stessi. Il responsabile è stato denunciato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Udine per frode nell'esercizio del commercio e i finanzieri hanno rimosso dal mercato locale la merce, potenzialmente pericolosa per la salute dei bambini. Le Fiamme gialle stanno cercando anche di risalire al fornitore per ricostruire la filiera commerciale. Le indagini partano dall'analisi della documentazione rinvenuta.

INFORTUNI E DENUNCE

I sanitari del 118 sono intervenuti nel pomeriggio di ieri negli spazi di una ditta di Bertiolo, per l'infortunio occorso ad un dipendente classe 2002, il quale per cause in corso di accertamento, si è procurato lo schiacciamento di un dito di una mano. È stato trasportato per le cure all'ospedale di San Vito al Tagliamento, sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Codroipo per i rilievi del caso. A Udine incidente in piazzale A. Varisco con coinvolte un'autovettura e uno scooter sul quale viaggiavano due persone; la dinamica è in fase di accertamento da parte della polizia locale; a causa dell'urto le tre persone rimaste ferite hanno ricevuto le cure del personale del pronto soccorso.

IMMIGRATI

Momenti di tensione nella serata di mercoledì invece all'ex Cavarzerani di Udine per un cittadino afghano di 27 anni andato in escandescenze. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Udine Est i quali hanno invitato l'uomo a calmarsi, chiedendogli le motivazioni del suo stato di agitazione ma il ragazzo, gravato da un divieto di ritorno nel comune di Udine, ha iniziato a minacciare i due militari in servizio e a mostrare nei loro confronti un atteggiamento aggressivo, fino ad arrivare a sputare addosso ad uno dei carabinieri. Una volta immobilizzato, è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia per accertamenti, così come il militare che è stato sottoposto al protocollo precauzionale contro le malattie infettive con esito negativo. L'afghano è stato denunciato per aver violato il provvedimento oltre che per minacce ed oltraggio a pubblico ufficiale.

LADRI IN AZIONE

Nel comune di Rivignano Teor invece quattro le case visitate, con altrettante denunce, da parte di un ladro, secondo le testimonianze alto circa un metro e ottanta, che indossava un capellino e dei guanti. Interessate le abitazioni di una strada laterale di via Udine. Solo in un caso il colpo è stato messo a segno, con il proprietario della casa che si è visto sottratti monili in oro per un valore stimato di circa mille euro. Sul posto, allertati dai residenti, sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Latisana. Banditi in azione infine pure a San Giorgio di Nogaro, dove da alcuni mezzi in sosta appartenenti a una ditta di trasporti, sono stati asportati più di 500 litri di gasolio, oltre che alcuni componenti della carrozzeria di tre autoarticolati. Il danno è stato stimato in circa 4mila euro. Sul fatto indagano i carabinieri della locale stazione.

D.Z.

ANCORA LADRI IN AZIONE SEGNALAZIONI DA RIVIGNANO PER LE CASE "VISITATE"

INTERVENTI A sinistra il blitz della Guardia di Finanza a Latisana; a destra i migranti all'ex Cavarzerani di Udine

L'addio a Dino Gastaldo pioniere del calcio locale raccontato in televisione

IL LUTTO

UDINE Lutto nel mondo del giornalismo sportivo friulano per la scomparsa di Dino Gastaldo, storico volto del calcio dilettantistico regionale, che è morto all'età di 84 anni. Iniziò a raccontare il calcio dilettanti in tv a Telefriuli nei primi anni '80, legando poi il suo nome in particolare al programma "1X2", che andò in onda per la prima volta nel 1994, punto di riferimento per tutti i tifosi e appassionati, i quali aspettavano da lui la lettura dei risultati delle partite dei vari campionati; successivamente è stato animatore anche della rubrica "Super 13" i cui protagonisti, giocatori e allenatori, poi comparivano anche sulle pagine del *Gazzettino*. Gastaldo, nato il 26 ottobre del 1940, è stato per oltre 40 anni agente di commercio per il marchio tessile Bassetti; con la famiglia aveva anche gestito, fino a qualche anno fa, il negozio monomarca che si trovava in via Aquileia a Udine. Lascia la moglie Franca, la figlia Rossana con il genero e il nipote Riccardo. Tantissimi i ricordi di quanti lo hanno conosciuto, apprezzato per i suoi modi gentili, pacati e professionali di raccontare il calcio regionale, come hanno testimoniato diversi colleghi che hanno lavorato con lui, da Alexis Sabot a Francesca Spangaro, a Massimo Radina. «Uomo sempre equilibrato, sorridente e appassionato del calcio regionale – ricorda Radina, che con lui ha condiviso dal 2009 le prime trasmissioni televisive sui dilettanti proprio a Telefriuli - un amico del calcio regionale che ci ha lasciato e che ricordo con grande affetto; gli ho voluto davvero bene. Era una persona gentile che dava il meglio nelle cose che faceva. Fin da subito, ha saputo mettermi a mio agio quando io era proprio all'inizio della mia esperienza. Ricordo che commentava anche le partite dell'Udinese e che era stato uno dei primi, in quegli anni, ad andare a fare le interviste sui campi da gioco dei dilettanti». La sua ironia e «la capacità di raccontare lo sport con leggerezza"» sono i ricordi che porterà con se Francesca Spangaro, la quale mette in risalto le doti umane e professionali di Dino: «Era allo stesso tempo competente e giocoso, sapeva mettere a suo agio le persone che intervistava, ponendo domande che riuscivano a raccontare l'ospite in chiave diversa, regalando tratti personali e caratteristiche di ognuno, andando oltre lo sport. Un uragano di energia, idee ed entusiasmo che aveva sempre la battuta pronta; amava molto la sua famiglia e in lui era rimasta sempre viva l'esperienza legata al servizio militare nel secondo reggimento artiglieria da montagna, raccolta poi in una pubblicazione».

D.Z.

È MORTO IERI A 84 ANNI AVEVA GESTITO UN NEGOZIO IN VIA AQUILEIA NEL CAPOLUOGO

Funziona la linea Lignano-Marano, passo barca in calo

IL BILANCIO

LIGNANO «È stata una stagione turistica ricca di collegamenti via acqua, grazie a delle iniziative fortemente volute dall'amministrazione comunale, per complementare l'offerta della città, con delle tratte marittime stagionali proposte come servizio integrato ai turisti e ai cicloturisti, per sfruttare diverse rotte e muoversi nel territorio senza necessariamente utilizzare l'automobile», analizza in una nota l'assessore comunale alla viabilità di Lignano Sabbiadoro, Marina Bidin.

«Tra le soluzioni multimodali sostenibili adottate come nuova forma di mobilità, sicuramente svetta il collegamento con Marano Lagunare – sottolinea l'assessore Bidin - una piacevole traversata della laguna di circa 40 minuti riproposta con la possibilità di portare a bordo le biciclette. Una formula risultata molto gradita e quest'anno implementata nell'orario, con una corsa in più da Lignano e una da Marano e un prolungamento del servizio fino al mese di settembre. Due novità volute dall'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro, che hanno contribuito a registrare ottimi numeri, con oltre 45 mila passeggeri, segnando un +20 per cento assoluto rispetto all'anno precedente».

«Anche il passo barca tra Lignano Riviera e la zona del faro di Bibione, si conferma un servizio molto gradito – aggiunge l'esponente di giunta – anche se registra una lieve flessione nel numero dei passeggeri che hanno scelto questa traversata intermodale, sicuramente legata al maltempo di maggio, giugno e settembre. Dalla sua attivazione, quasi per scommessa, nel 2018, grazie anche all'ampliamento di giornate che siamo riusciti a concordare di anno in anno con il gestore e la Regione, il servizio ha registrato complessivamente 570 mila transiti».

Il maltempo di questa estate non ha condizionato solamente il passo barca ma tutti i servizi turistici proposti a Lignano Sabbiadoro per la bella stagione.

LA NOVITÀ INTRODOTTA DURANTE L'ESTATE HA REGISTRATO 45MILA PASSEGGERI AL DEBUTTO

IL COLLEGAMENTO Il passo barca unisce Lignano Sabbiadoro a Bibione attraverso il Tagliamento

IL TRAGHETTO PER BIBIONE HA RISENTITO DEL MALTEMPO CHE HA ROVINATO ALCUNE SETTIMANE

Sport Udinese

L'ARBITRO

Fischierà Di Bello I precedenti non sono felici

Toccherà a Marco Di Bello dirigere Atalanta-Udinese domenica alle 12.30. I precedenti del club friulano con l'arbitro brindisino sono 20, per un bilancio di 12 sconfitte, 5 pareggi e soltanto 3 successi. L'ultimo "incrocio" risale a Inter-Udinese 4-0, giocata nel dicembre 2023.

BENCINA: «L'UDINESE HA FISICITÀ E TECNICA»

Parla l'ex centrocampista: «A Bergamo mi aspetto una buona prova. Io ho giocato con "Gasp", è attento, pignolo, mai pago»

EX CENTROCAMPISTA Claudio Bencina è stato protagonista della doppia promozione dalla C alla A

VERSO BERGAMO

L'Atalanta è in formissima: ha confermato anche a Stoccarda di essere attualmente la numero uno del calcio in Italia. Impone il suo gioco e tutto le riesce sin troppo facile. Va dato merito a Gian Piero Gasperini di essere un nocchiero tra i più abili, di quelli che riescono a ottenere il 100% da ogni giocatore. Anche Samardzic da quando è a Bergamo dimostra di essere in costante crescita. Per non parlare di Retegui: 7 gol con il Genoa nell'intero campionato scorso e ora già 11 con la casacca nerobluè. Solo che nel calcio nulla è scontato. Soprattutto quando di mezzo c'è l'Udinese, che negli ultimi 30 anni si è resa capace di autentiche imprese, come sarebbe quella di espugnare domenica (12.30) il "Gewiss Stadium". Ma anche il pari sarebbe un risultato molto importante.

CENTROCAMPISTA

La squadra di Runjaic, nonostante le ultime due negative prestazioni contro Venezia e Juventus, gode di buona salute. Anche se Sanchez non è ancora pronto, il tecnico tedesco può decidere con calma la formazione, in base alle risultanze degli allenamenti. «Gasperini – dice l'ex bianconero Claudio Bencina, che nel centrocampo dell'Udinese fu protagonista del gran salto dalla C alla serie A in due anni (1977-79) – ha meriti particolari per aver dato vita al "fenomeno Atalanta". Lo conosco bene: eravamo compagni di squadra nel Palermo nel 1980-81 che era allenato da Fernando Veneranda. "Gasp" non veniva utilizzato con regolarità, ma si allenava come un grande professionista, con grinta e voglia di migliorare. Era un esempio per noi. Questo suo modo di fare lo contraddistingue anche oggi come allenatore. È pignolo, attento a tutto, acuto, mai pago. Merita i complimenti, e i neroblù hanno il suo stesso carattere».

FRIULANI

Dopo essersi soffermato sul tecnico degli orobici, Bencina, 68 anni, nato a Trieste ma con la madre originaria di Moggio Udinese, si dedica all'Udinese. «I bianconeri sono partiti con il piede giusto ed è molto importante riuscirci - dice -. Così vai in campo più tranquillo e le eventuali sconfitte fanno meno male. Vedo pure qualità di gioco. Nella squadra di Runjaic ci sono elementi di valore: a me piace molto Lucca, a parte Thauvin che è un grande giocatore, e poi Davis e Bijol. Il bomber piemontese è un lottatore, ma è anche valido tecnicamente e bravo nel gioco aereo. Sempre deciso, talvolta decisivo, è già a quota 4 gol. Lucca è oggi il punto di riferimento della manovra offensiva». Sulle possibilità che l'Udinese ha di fermare l'Atalanta, Bencina non ha dubbi: «Dico solo che per la squadra di Gasperini non sarà facile. L'Udinese è un avversario ostico per chiunque, avendo fisicità e tecnica. Poi ha un gioco aggressivo e credo stia bene mentalmente, quindi farà la sua gara». Il segno da mettere nella schedina? «L'Atalanta è favorita, ovvio, ma per farcela dovrà disputare un'altra partita impeccabile - sottolinea -. Aggiungo che può far bene ai friulani, confrontarsi con l'undici bergamasco: se saranno protagonisti di una prestazione convincente, al di là del risultato, potrebbero trarre ulteriore fiducia nelle loro possibilità. Non diamo per scontato ciò che non lo è: la sfida di domenica a Bergamo è tutta da giocare. Gli stimoli per la mia ex squadra saranno moltissimi. Ciò significa che i ragazzi andranno in campo concentratissimi, il presupposto per essere attenti da subito, ma dovranno restarlo per tutti i 90'».

SITUAZIONE

La squadra ieri si è allenata nel pomeriggio e la seduta preparatoria si è conclusa con una partitina in famiglia, undici contro undici. Runjaic deve ancora decidere se aggregare al gruppo anche Atta e Kristensen, reduci da problemi muscolari, che comunque sono stati quasi completamente smaltiti. Come già ricordato non è ancora disponibile Sanchez, il cui rientro è previsto per la sfida di Empoli del 25 novembre. Il tecnico potrà contare nuovamente su Touré, che ha scontato il turno di squalifica, e quindi di problemi di formazione non ce ne sono proprio.

Guido Gomirato

L'amarcord

La prima gioia di "El Pampa" contro la Juve

L'8 novembre del 1998 l'Udinese ospita al "Friuli" la Juventus. Alla fine dal rettangolo verde esce il segno X, 2-2, con l'Udinese che si rende protagonista di una clamorosa, splendida rimonta.
Ospiti in vantaggio al 44' con un colpo di testa del francese Zidane nell'unica incertezza palesata durante la sfida dal difensore friulano Zanchi. Nel secondo tempo, dopo appena 4', Pippo Inzaghi si avventa su una palla vagante e per il portiere Turci non c'è niente da fare: 0-2. La partita sembra chiusa. Archiviato un quarto d'ora di sbandamento, però, gli uomini di Guidolin si riorganizzano. Attaccano con più lucidità e pericolosità e al 20' è Bachini, su traversone lungo, che segna il gol della speranza. Nel concitato finale succede di tutto. Esce Del Piero, che in un fortuito contrasto con Zanchi riporta una grave lesione al ginocchio (rimarrà fuori per 9 mesi). In pieno recupero Sosa tira fuori dal cilindro una magia, approfittando anche di un errore della retroguardia, firmando il gol del meritato pareggio.
È una rete estremamente importante per "El Pampa": è il suo primo centro in maglia bianconera. L'attaccante si dirige così verso la Curva Nord, arrampicandosi sulla rete di cinta per ricevere il "cinque" dai tifosi. Sosa è nato il 24 gennaio del 1975 a Santa Rosa ed è cresciuto nel Gymnasia di La Plata. Nel '98 arrivò a Udine, restandovi fino al 2002, collezionando 104 presenze e segnando 34 reti. Nel 2004 passa al Napoli che in 4 anni, grazie anche ai 26 gol dell'argentino in 114 partite, risale dalla C1 alla serie A.

G.G.

Runjaic: «Con me vogliono uno sguardo nuovo sulla A»

IN PANCHINA Kosta Runjaic si confronta con i suoi collaboratori prima di un cambio

BIANCONERI

In attesa della conferenza stampa ufficiale di presentazione della sfida di Bergamo di domenica alle 12.30 al "Gewiss Stadium", Kosta Runjaic ha parlato al portale Kicker di questo inizio di stagione in Italia. «È logico che i tifosi italiani non conoscessero un allenatore che negli ultimi 7 anni aveva lavorato nell'Ekstraklasa polacca - le sue parole -. In Germania nessuno conosce veramente il mister del Verona o quello del Broendby, anche se sono sicuramente competenti. A loro volta, dopo l'esordio i giornalisti sono andati addirittura da un parrucchiere a Udine per chiedere di me. A quanto pare ora tutti vogliono conoscermi meglio».

La dirigenza udinese, in particolare Gino Pozzo e Gianluca Nani, invece lo conosceva bene e lo seguiva da tempo. «Quando sono iniziati i colloqui con me, il club ha annunciato di voler sviluppare un nuovo tipo di gioco e di assumere un allenatore con nuove idee e uno sguardo nuovo sulla serie A - ha aggiunto -. Così ho avuto la mia occasione. Per quanto riguarda le prime settimane, sono state effettivamente un po' complicate. Il lavoro sulla rosa è continuato, i giocatori sono arrivati in momenti differenti e con una preparazione fisica diversa. Giorno dopo giorno ho dovuto creare diversi gruppi di allenamento, ognuno doveva lavorare con un ritmo diverso ed è stata gestita diversamente l'intensità delle sedute. In tre si sono uniti al gruppo nell'ultimo giorno di mercato». L'obiettivo? «Negli ultimi 10 anni l'Udinese non ha mai chiuso la stagione oltre il 12° posto, quindi si può immaginare cosa sta succedendo ai tifosi in questo momento. Come mister però devo rendermi conto che questo è un momento, né più né meno. Il nostro traguardo primario è quello di disputare una stagione stabile. Pensando in modo strategico, lavoriamo sui modelli di gioco, sulla loro implementazione e sullo sviluppo dei giovani - ha concluso - per raggiungere un livello superiore».

"Non sono morto, sono ancora qui", era stato il sarcastico commento di Enzo Ebosse dopo il rientro contro la Juve. Una frase non casuale, poiché in tanti – forse tutti - non lo consideravano un'opzione plausibile nelle rotazioni. Invece a sorpresa, nella ripresa contro la Vecchia Signora, Runjaic lo ha chiamato in causa, trovando una risposta eccellente da parte del nazionale camerunense. Ebosse ha garantito solidità dietro e intraprendenza davanti. Ora quindi si aggiunge al ventaglio di opzioni dietro, senza dimenticare quell'Omar Solet che da gennaio rinforzerà il reparto. Per Ebosse si spera sia la fine di un lungo incubo. Già nel 2020-21 il suo ginocchio aveva fatto "crac" nell'Angers, ripartendo con 22 presenze nella stagione successiva (11 da titolare). Era rimasto fuori per 182 giorni. Poi l'arrivo all'Udinese e una nuova esperienza interrotta a Milano, dopo un inizio promettente, per un'altra lesione al legamento crociato del ginocchio al 17' della gara contro l'Inter. Lacrime e stop per altri 209 giorni, con 24 partite saltate. Nulla in confronto alla doccia ghiacciata del settembre del 2023. Sottil a Cagliari perde Kabasele per un problema muscolare e lancia nella mischia Ebosse. Un paio di contrasti e poi la sensazione che qualcosa non vada. Quella sensazione Enzo la conosce bene, si accascia e alza nuovamente bandiera bianca. Fuori per 348 giorni, in cui salta 39 match. Ma non molla, Ebosse. Lavora duro, sulle gambe e nella testa. Contro la Salernitana, in Coppa Italia, Runjaic gli concede una passerella e contro la Juve lo chiama in causa sul serio. Il test è superato, Enzo è tornato e pronto a dire la sua.

S.G.

L'OWW E LA GESTECO INCALZANO I LEADER

▶I quintetti friulani restano al secondo posto, a due lunghezze dal Rimini

▶Vertemati: «Quanta energia nel finale» Pillastrini: «Abbiamo difeso come si deve»

BASKET A2

Vincono ancora una volta entrambe, Old Wild West Udine e Gesteco Cividale, e sta quasi diventando un'abitudine. Una bella abitudine. Contro Pesaro i bianconeri hanno dovuto soffrire per tre quarti abbondanti di gara, tanto che sembrava non fosse giornata per loro, invece hanno regalato ai propri tifosi un'ultima frazione memorabile.

BIANCONERI

Il commento dell'head coach dell'Oww, Adriano Vertemati, è improntato al sorriso. «Partiamo dalla fine, che è la cosa più bella. Abbiamo disputato un ultimo quarto giocando con il doppio, forse il triplo, della loro energia - sostiene -. Questo è sintomo di due-tre cose. La prima è che la squadra non si è disunita e l'aveva dimostrato già contro Milano, quando non ci riusciva nulla. Non segnavamo mai i liberi, onestamente, però i ragazzi non hanno mollato». Tenacia e carattere, insomma. «Secondo: la condizione fisica - elenca il tecnico -. Nonostante Pini non fosse disponibile, Ikangi avesse un virus intestinale che lo faceva stare molto male, Caroti non potesse giocare quanto gli abbiamo concesso a livello di minuti; nonostante i falli di Stefanelli, la squadra è "lunga" e sta bene fisicamente negli elementi a disposizione. Questo è un altro segnale importante. La terza cosa è che la squadra ha dei grandissimi attributi e valori, perché con i marchigiani ha infiammato per l'ennesima volta un palazzo che ci guardava tirare e non segnare mai e che alla fine ci ha visto "girare" il match senza fronzoli tattici, ma semplicemente con grande energia». E la prima parte del match? «Credo che l'approccio sia stato da parte nostra attendista - aggiunge il tecnico bianconero -. Abbiamo sbagliato qualche tiro, ci siamo messi a pensare troppo e alla fine abbiamo perso ritmo e flusso, mentre in difesa eravamo un po' un passo indietro. Avevamo fatto delle scelte precise sul loro americano, Ahmad, che hanno pagato nell'ultimo parziale. Può darsi che anche il logorio dei primi tre quarti lo abbia portato ad avere meno lucidità alla fine».

DUCALI

Molto bene la Gesteco a Livorno, su un campo non facile, ma ormai non c'è palazzetto dello sport che i ducali non possano pensare di espugnare. L'allenatore Stefano Pillastrini mette in vetrina i punti forti dei suoi giallobìù. «Per noi è una vittoria importantissima, in una piazza storica, per ottenere la quale abbiamo davvero dovuto combattere fino all'ultimo - le sue parole -. Non siamo stati aiutati dalle percentuali e quindi abbiamo dovuto vincere difendendo e lottando». Le differenze tra i due tempi? «Nel primo abbiamo lasciato ai toscani troppi rimbalzi in attacco, mentre nel secondo siamo andati meglio, pur continuando a faticare contro la difesa allestita da coach Andreazza - risponde -. L'allenatore livornese aveva preparato davvero bene la partita e ci ha messo in grandissima difficoltà. Per fortuna anche noi siamo riusciti a difendere come si deve. Così abbiamo spento le bocche da fuoco toscane, riuscendo di conseguenza a tenere il punteggio basso e a non pagare le difficoltà che avevamo a fare canestro. C'è stato quel momento in cui si è acceso Filloy, però alla fine siamo riusciti a portarla a casa».

OLD WILD WEST Stefanelli (a sinistra) e Caroti: buona prova per entrambi contro Pesaro (Foto Lodolo)

COACH Stefano Pillastrini

VERDETTI

I risultati della nona giornata di A2: Acqua San Bernardo Cantù-Avellino Basket 83-71, Reale Mutua Torino-Unieuro Forlì 67-92, Ferraroni JuVi Cremona-Valtur Brindisi 81-97, Old Wild West Udine-Carpegna Pesaro 83-72, Tezenis Verona-Elachem Vigevano 96-69, Mascio Orzinuovi-Wegreenit Urania Milano 79-86, Assigeco Piacenza-Hdl Nardò 93-75, Libertas Livorno-Gesteco Cividale 62-66, Real Sebastiani Rieti-Flats Service Fortitudo Bologna 61-60, RivieraBanca Rimini-Banca Sella Cento 80-77. La classifica: RivieraBanca 16; Gesteco, San Bernardo, Old Wild West, Real Sebastiani 14; Wegreenit 12; Unieuro, Tezenis 10; Flats Service, Ferraroni JuVi, Mascio, Hdl Nardò 8; Avellino, Reale Mutua, Elachem, Livorno, Carpegna 6; Banca Sella, Assigeco, Valtur 4.

Carlo Alberto Sindici

Vela

White Sharkx conquista il Memorial Barison

Condizioni perfette, grazie al vento di Bora tra i 12 e i 15 nodi e un sole splendente, hanno caratterizzato a Lignano Sabbiadoro la diciannovesima edizione della Punta Faro Cup. Si tratta della regata su un percorso a triangolo con vertici fissi, organizzata dallo Yacht Club Lignano e valevole per la Juris Cup. Per l'occasione è stato assegnato il Memorial Trofeo Fabio Barison alla prima imbarcazione della classe più numerosa, un riconoscimento che ha aggiunto ulteriore prestigio alla competizione, ricordando un velista che non è mai mancato alle regate del sodalizio lignanese. Nella classe Alfa la vittoria è andata al First 40.7 Twenty One di Sandro Cassandro (Yc Lignano), che ha gareggiato con a bordo i giovani della squadra Ilca, seguito dal Dufour 40 Frida di Michele Albieri (Cvam). Nella classe Bravo, l'X37 White Sharx di Giacomo Sangalli (Cv Conegliano) si è aggiudicato il Trofeo Barison, seguito dal C32 di Alessandro Comuzzi e dall'Italia Yacht 9.98 Alzavola di Paolo Donadon (Yc Cupa). Infine la Charlie, con il successo dell'Elan 333 Aylin (Tiliaventum), davanti allo Swan 371 Cidrolin di Manfredo De Paolis. Terzo il Bavaria 44 Mara. Ora è tempo di Campionato autunnale della Laguna, sempre a cura dello Yc Lignano. Quattro le tappe, tutte questo mese, la prima delle quali è in programma già domenica. Seguiranno gli appuntamenti del 17, 24 e 30. Sono previste due categorie di partecipazione: la modalità Race, aperta sia alle classi Open che Orc (con tempi compensati in base a barche e certificati di stazza), e un campionato di Diporto a vele bianche (in tempo reale), per chi preferisce invece un'esperienza meno competitiva.

B.T.

La Tezenis accelera Faber, niente da fare

FABER CIVIDALE	75
TEZENIS VERONA	89

FABER CIVIDALE: Tosolini 7, Calò 7, Natali 10, Pittioni, Piccionne 24, Baldares 7, Devetta 16, Moretti, Adebajo 4, Pertel. All. Fazzi.
TEZENIS VERONA: Romani, Frosini 8, Pittana 6, Mazzuoccolo, Turra, Stocco, Frosini 20, Mecenero 19, Airhienbuwa 28, Righetti 8. All. Gallea.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Caroli di Udine.
NOTE: parziali 21-19, 41-44, 57-70. Tiri liberi: Cividale 25/30, Verona 15/20. Tiri da due: Cividale 16/47, Verona 19/45. Tiri da tre punti: Cividale 6/23, Verona 12/32.

BASKET UNDER 19

Capolista in visita al pala-Gesteco, luogo in cui facilmente si spezzano le strisce di vittorie, ma non è questo il caso. Gli aquilotti ducali ci hanno comunque provato e nel primo tempo sono riusciti a tenere testa agli scaligeri. Che nel secondo periodo cercano già di scappare, ma vengono raggiunti da Piccionne e compagni (da 33-42 a 41-42). Un altro tentativo di spallata ospite si registra in avvio di ripresa (41-50). Cividale si sforza di ribattere a tono (49-53), ma con Frosini la Tezenis riallunga, stavolta a +13 (55-68 al 29'). Non è finita, però: a metà del quarto periodo i padroni di casa grazie a Devetta rimontano sino a -1 (71-72). Lì si esaurisce la spinta di Cividale, che nella fase decisiva subisce le "intemperanze" di Mecenaro e Frosini. Nel sesto turno si registra anche il successo dell'Apu Udine sul campo della Calorflex Oderzo: 74-81 (con parziali di 16-20, 34-48, 57-61). A trascinare i bianconeri è Pietro Sara, autore di 23 punti, con 4/7 ai liberi, 8/10 da due e 1/3 nelle conclusioni dall'arco.

Le altre: Virtus Padova-Nutribullet Treviso 68-82, Dolomiti Energia Trento-Pallacanestro Trieste 86-60, Civitus Allianz Vicenza-68-99, Orangel Bassano-Petrarca Padova 68-66. Ha riposato la Save Mestre. Classifica: Tezenis 12; Reyer, Nutribullet 10; Dolomiti Energia, Orangel, Faber 8; Pall. Trieste, Apu Ud, Virtus Pd 4; Petrarca, Save 2; Civitus Allianz, Calorflex zero. Prossimo turno: Trieste-Calorflex, Apu Ud-Virtus Pd (lunedì alle 20), Reyer-Tezenis, Dolomiti-Faber (lunedì alle 20.15), Nutribullet-Orangel, Petrarca-Save. Riposerà la Civitus.

C.A.S.

DI CORSA Podisti alla gara di Palmanova del 2023

La mezza maratona di Palmanova punta al traguardo dei duemila

PODISMO

Ha superato quota mille il numero degli iscritti alla mezza maratona Città di Palmanova, in programma domenica 24 novembre, ma l'ambizioso obiettivo degli organizzatori è quello di crescere ulteriormente, allo scopo di confermarsi la competizione sui 21,097 km più partecipata della regione.

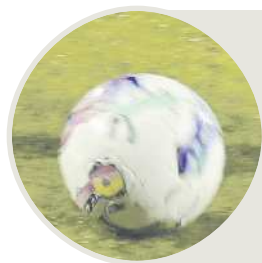
«Abbiamo già il 20% di iscritti in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - conferma Luca Martina, presidente della Eventi Sportivi Palmanova -. Mantenendo questo trend dovremmo arrivare a quota duemila. Le nazioni rappresentate sono 17: significa che stiamo crescendo anche dal punto di vista dell'internazionalità. Quest'anno, grazie alla collaborazione della società Roller Evolution, ci sarà nuovamente spazio anche per i pattinatori, che dopo due anni di assenza parteciperanno a titolo non agonistico, partendo dieci minuti prima rispetto ai podisti».

Il percorso è quello visto in 19 delle 21 edizioni sin qui disputate, omologato ufficialmente dalla Fidal nei giorni scorsi. Si tratta di un tracciato veloce, scorrevole, che vede come protagonista la suggestiva Piazza Grande, che resterà sede di partenza e arrivo. I runner lasceranno la città uscendo da Porta Udine e vi rientreranno nel finale di gara passando per Porta Cividale. Dopo l'uscita da Palmanova, i podisti arriveranno a Sottoselva e al 5° chilometro transiteranno a Clauiano, dove sarà posizionato il primo ristoro. Successivamente si dirigeranno verso Santa Maria la Longa, Merlara, Melarolo e Trivignano. Al 15° chilometro nuovo passaggio per Clauiano. Da lì si tornerà poi nel territorio comunale di Palmanova, attraversando Jalmicco e nuovamente Sottoselva, prima di rientrare in città.

«Ci attendiamo una gara veloce, che regalerà soddisfazioni agli atleti di vertice ma anche ai tanti appassionati di livello amatoriale che sceglieranno Palmanova per correre la loro mezza maratona d'autunno», aggiunge Martina. Non mancheranno altre iniziative, perché l'obiettivo degli organizzatori è coinvolgere anche chi non partecipa direttamente alla mezza maratona. Così venerdì 22 ci sarà la Staffetta delle scuole, con protagonisti i ragazzi delle medie e delle superiori del territorio, mentre domenica 24, dopo la partenza della mezza maratona, da Piazza Grande scatterà "Corriamo contro la violenza sulle donne", una marcia non competitiva aperta a tutti che ogni anno raccoglie diverse centinaia di partecipanti.

Il sipario sulla manifestazione calerà con il tradizionale pasta party. Iscrizioni sul portale Endu.net, con quota agevolata fino a martedì 12, mentre venerdì 15 alle 18.30 il Salone d'Onore del Palazzo municipale di Palmanova ospiterà la presentazione ufficiale.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Un "Linguaggio non violento" grazie alla Spal

Calcio giovanile, prosegue l'attività. Mercoledì 13 novembre alle 18, allo stadio di Teglio Veneto, la dirigenza della Spal Cordovado organizza un incontro su "Educazione al linguaggio non violento nelle competizioni sportive". Sul banco dei relatori gli esperti dell'Oej Agency, agenzia di media e comunicazione.

PUNTA Carlo Zorzetto salta di testa più in alto del difensore che lo marca L'attaccante del Tamai è stato decisivo in Coppa con due centri (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

ZORZETTO PROFETA DEL GOL TAMAI VERSO LA FINALISSIMA

▶La doppietta dell'attaccante spinge i rossi in Coppa. Stiso contribuisce

▶Si giocherà a San Vito per l'Epifania Il bomber: «Ci serviva questa prova»

CALCIO DILETTANTI

Sono anni che la sede della finale di Coppa Italia d'Eccellenza viene decisa in anticipo, all'inizio della competizione, a prescindere da chi vi parteciperà. È il modello delle Coppe europee traslato in Friuli Venezia Giulia, trascurando il fatto che i paradigmi dei trofei continentali sono molto diversi da quelli regionali. All'Epifania la sede designata è San Vito. Sono diverse stagioni, dunque, che – per esempio – a Fontanafredda nel 2018 hanno si sono confrontati San Luigi Trieste e Brian Lignano. Oppure, un biennio fa, a Tamai arrivarono il Chions e ancora il Brian Lignano. Premessa lunga per dire che invece, se andrà a finire come indicato dalle semifinali d'andata, il clou della competizione vedrà protagoniste Codroipo e Tamai su un campo di categoria, sostanzialmente a metà strada. Il fatto potrà essere confutato o smentito con le partite di ritorno, la sera del 27 novembre. Nel frattempo, per i sostenuti impegni in Coppa Italia, le gare del campionato d'Eccellenza San Luigi – Pro Gorizia e Maniago Vajont – Tamai, in accordo tra le società, sono state posticipate a domenica alle 14.30. A livello di Quarta serie avanza il CjarlinsMuzane come mai prima nella sua storia interregionale.

BOMBER Carlo Zorzetto

ECCELLENTI

Il Tamai non riusciva a sfruttare in tale misura le occasioni create da un bel po'. Soprattutto perché questo i risultati in campionato non erano soddisfacenti. Il tris di gol in Coppa, nella semifinale d'andata con il San Luigi, conferma quanto di sostanzioso la squadra di mister De Agostini aveva già prodotto nella competizione breve, senza rimanere a secco: Tamai – Maniago Vajont 3-0 (impegno di campionato nel fine settimana), Casarsa – Tamai 1-2 e Tamai – FiumeBannia 1-1 (poi vinta ai rigori). Il 3-1 consente un margine di speranza per l'accesso alla finalissima, più del minimo scarto con cui il Codroipo ha regolato l'Unione Fincantieri Monfalcone. «Venivamo da un periodo sottotono – considera Carlo Zorzetto –, per cui avevamo proprio bisogno di una prestazione e di un risultato del genere, con un punteggio deciso. Peccato per il gol preso alla fine: non ci voleva». Senza tralasciare il fondamentale contributo di Gianluca Stiso al monte-gol complessivo, quanto a doppiette per Carlo Zorzetto è la della prima del 2024–25. In campionato è fermo a 3 bersagli. «Anche per me era un periodo non di grossa forma – riconosce l'attaccante -. Spero che la doppietta mi dia e ci dia, come squadra, la sicurezza in più per giocare il resto della stagione in maniera migliore».

COPPA DI SERIE D

Raggiungere i sedicesimi della Coppa Italia, per il CjarlinsMuzane significa toccare la miglior collocazione ottenuta nella corsa al trofeo in 8 anni d'esperienza interregionale. «Ci fa piacere il piazzamento storico, ma è importante andare avanti, avendo una rosa importante», commenta al riguardo Mauro Zironelli. Per il tecnico di casa Zanutta «è giusto dare minutaggio anche ai ragazzi che hanno giocato meno, ma che si sono allenati sempre bene. I segnali sono positivi e questo tiene alto il livello degli allenamenti. Abbiamo disputato una bella partita. Non è mai facile vincere, proponendo buone trame, soprattutto nel secondo tempo. Complimenti al gruppo: vincere aiuta a vincere». L'auspicio è che quanto compiuto in Coppa sia di buon viatico per il campionato. «Passare il turno è stato importante per tenere il gruppo vivo, dare continuità al lavoro e avere soddisfazioni in più. Speriamo di andare avanti il più possibile. Era importante qualificarci – ribadisce Zironelli -. Quando rientrerà qualche infortunato sarò contento di avere più scelte possibili». Prossimo impegno il 20 novembre.

Roberto Vicenzotto

Il Pordenone C5 anticipa in Liguria

▶Il Maccan di Sbisà affronterà gli ultimi domani in notturna

FUTSAL A2 ÈLITE

La quinta giornata di campionato sarà prevalentemente serale. Il Pordenone C5 giocherà in anticipo già stasera, a Campo Ligure contro la Cdm Futsal, dove il fischio d'inizio è atteso per le 20.30. Sarà un test importante per capire il valore della squadra neroverde, finora perfetta in casa, con tre vittorie in altrettanti incontri, ma traballante in trasferta, come viene testimoniato dal ko a Maser contro lo Sporting Altamarca di fine ottobre. In virtù di questo avvio di calendario favorevole, con impegni prevalentemente al ospitati al palaFlora di Torre, la squadra di Marko Hrvatin è al secondo posto con 9 punti, dietro solamente alla corazzata Mantova (12). Soprattutto, però, i ramarri sono reduci dalla netta affermazione su un'Elledì (4-1) fino a quel punto imbattuta.

«Contro di loro – commenta bomber Matteo Grigolon – abbiamo raccolto punti importantissimi. Ci serviva una buona prestazione per prepararci al meglio a questo mese di fuoco, tra infrasettimanali e trasferte. Quella a Campo Ligure non sarà certo una gita di piacere». Lo scorso anno il Pordenone la spuntò: 2-3.

PIVOT Matteo Grigolon (Foto Pazienti)

Il Maccan Prata invece ha assolutamente bisogno di punti e di una prestazione all'altezza. Lo chiede in primis mister Marco Sbisà, dopo il brutto ko di Rovereto. La squadra giallonera ha perso tutte e tre le sfide esterne, ottenendo l'intera posta in palio nell'unica gara interna, contro il Lecco. Si riparte dunque dal palaPrata, dove domani sera il Maccan riceverà la "nobile decaduta" Olimpia Verona. La formazione di casa è dunque alla ricerca di riscatto, proprio come quella scaligera, tra l'altro reduce dalla retrocessione dalla massima serie. I veronesi al momento sono ultimi, con zero punti. Attenzione all'orario insolito: la partita si giocherà alle 21.

Alessio Tellan

Cavolano vince a tavolino, derby in Promozione

▶Punita la Nuova Villanova. Prata: U17 al replay per infortunio

CALCIO DILETTANTI

Si annuncia un altro fine settimana interessante, tra anticipi e successi a tavolino, dove a fare la parte del leone sarà il girone A di Promozione. Servito un tris a orario sfalsato nella tappa numero 9. Il sipario domani si alzerà alle 14.30 con Cordenonese 3S - Unione Smt e Cussignacco - Ol3. Alle 16, su accordo, altro incrocio fratricida, con il leader Nuovo Pordenone 2024 ospite di una Spal Cordovado alla ricerca dell'identità. In Prima, alle 15.30, l'anticipo sarà Teor - Liventina San Odorico. In Seconda la settima giornata offrirà con un bis: Valvasone Asm - Pro Fagnigola alle 14.30 e Rorai Porcia - Ramuscellese alle 15.30. Appuntamento al Comunale di via delle Risorgive, a Porcia.

CAMPANILI

La giornata promette scintille, soprattutto nell'incrocio tra Rorai Porcia e Ramuscellese. I padroni di casa guidati da mister Andrea Biscontin sono ai piedi del podio in compagnia del Valvasone Asm di Fabio Bressanutti e del Ceolini di mister Roberto Pitton (10 punti). La Ramuscellese di Roberto Pisano di punti ne ha 11, a ridosso della coppia di testa Vallenoncello - Spilimbergo (14), in compagnia del Tiezzo 1954. Protagoniste divise da un solo punto anche nella sfida Valvasone Asm - Pro Fagnigola (9). Gli azzanesi di Alberto Marzinotto, dopo il flop d'avvio costellato da 3 rovesci di fila, arrivano all'appuntamento con altrettante vittorie, gemelli siamesi del Valeriano Pinzano. In Prima l'unico anticipo sarà Teor - Liventina San Odorico. Padroni di casa in vetta (16) senza macchia sul fronte delle sconfitte e senza pareggi tra le mura amiche. Ospiti che si sono appena tolti dalle sabbie mobili (7) e hanno la casella degli exploit esterni immacolata. Se sarà un sabato da coronarie forti, la domenica non risulta da meno. Fischio d'inizio alle 14.30. In Promozione, conoscendo già il risultato del leader Nuovo Pordenone 2024 (19 punti e una difesa a quota 2), ecco servito il piatto forte Bujese - Corva. Padroni di casa terzi a 14 (con riposo da scontare), biancazzurri a 13 con una gara in meno. Il Corva di Luca Perissinotto in trasferta non ha mai pareggiato e la Bujese tra le mura amiche non ha mai lasciato l'intera posta. Union Martignacco - Calcio Aviano è invece sfida tra condomine a 11, con i pedemontani di Mario Campaner dalla casella degli exploit esterni immacolata. In Prima spicca Virtus Roveredo - Barbeano. I virtussini di Filippo Pessot (10) hanno appena fatto ingoiare un boccone amaro al Vivai Rauscedo Gravis (12) che ha dovuto lasciare l'argento proprio al Barbeano di Luca Gremese (12).

CARTELLINI Periodo "caldo"

GIUDICE SPORTIVO

In Prima 4 turni di squalifica per Filippo Furlanetto, espulso per fallo di reazione. "Da tale condotta – informa la sentenza nel comunicato ufficiale – derivava un parapiglia tra calciatori delle due squadre. Furlanetto, dopo la notifica del provvedimento, ritardava l'uscita dal terreno». In Terza sconfitta a tavolino (0-3) per la Nuova Villanova opposta al Cavolano, che aveva comunque vinto sul campo (1-3). Motivo? Il mancato tesseramento di Roberto Pobrici, finito in lista e squalificato per un turno. Inibito fino il 19 novembre Ivan Perri, dirigente accompagnatore dei locali. Tra gli Allievi provinciali Under 17 si dovrà ripetere integralmente Prata Calcio – Cavolano, sospesa al 26' per il grave infortunio di gioco a un ragazzo pratese, trasportato in ambulanza al Pronto soccorso.

Cristina Turchet

Calcio Coppa

Gobbat firma il successo neroverde

N. PORDENONE	3
CORDENONESE 3S	2

GOL: st 8' Palazzolo, 20' Gobbat, 30' Rossi, 38' Nsiah, 41' Gobbat.

NUOVO PORDENONE FC: Noshi, Scapolan, Savian, Zanella, Collauzzo, Bottosso, M. Zanin (Daci), Gobbat, Trentin (Rossi), Bonan (Rumiel), Ceolin (Centazzo). All. Campaner.

CORDENONESE 3S: Maitan, Zanchetta, Perissinotto, Zecchin, Gangi (Tomasi), Palazzolo, Zancai (Chin), Tagliabue (Nsiah), Russi (Billa), Ahmetaj (Domi), Rinaldi. All. Cesco.

ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.

NOTE: spettatori circa 150.

FONTANAFREDDA (g.p.) I neroverdi chiudono l'avventura nella Coppa di Promozione con una vittoria sul sintetico del "Tognon". Anche se la sfida è inutile per la classifica, non è mancato il calore del popolo neroverde. Protagonisti i ragazzi dell'Under 21 di mister Defendi, imbattuti in Terza, convocati nell'occasione da Campaner per tenere i "senior" a riposo in vista della trasferta di domani a Cordovado. Doppietta vincente di Gobbat. La classifica: Pro Cervignano 10, Ol3 9, Pordenone Fc 4, Cordenonese 3S e Union 91 3.

DOMOVIP-AUTOTORINO LA COPPIA VINCENTE

▶Purliliesi e spilimberghesi guidano insieme la classifica di serie C regionale

▶Cornacchia: «Abbiamo costruito la rosa con l'obiettivo di divertirci e divertire»

VOLLEY C E D

La Domovip Porcia vince il derby con la Julia Gas Roveredo e spicca il volo nel massimo campionato regionale rosa. Un primato che si potrebbe consolidare già domani al palaCornacchia nel match contro il Buja, terzultimo. Nemmeno l'Autotorino Aquila Spilimbergo però è rimasto a guardare (3-0 al Pav Natisonia) e condivide la vetta con le purliliesi a quota 13, anche se nel prossimo turno le aquilotte dovranno difendere il primato ospitando un'arrabbiata Vis et Virtus.

VALORI

«Abbiamo costruito in estate una rosa per rimanere sempre nella parte alta della classifica - racconta Tiziano Cornacchia, deus ex machina della Polisportiva San Giorgio -, ma senza pressioni, con lo scopo di divertirsi e di far divertire. Le ragazze che sono arrivate a Porcia si sono amalgamate subito con lo zoccolo duro del gruppo e questo ha favorito la buona partenza della squadra». In 5 turni la Domovip ha ottenuto 13 punti, frutto delle 4 vittorie acquisite con Eurovolley Trieste (3-0), Fagagna (3-1), Pav Natisonia (3-0) e Roveredo (3-0), e della sconfitta casalinga di misura subita nella seconda giornata con il Villa Vicentina (2-3). «È ancora presto per tracciare bilanci - prosegue -. Dobbiamo verificare il valore delle squadre udinesi, visto che proprio con il Villadies abbiamo perso l'imbattibilità, già al secondo turno. Il fatto di aver battuto il Roveredo, che occupava il primo posto in graduatoria, è una conferma della bontà del progetto. Però la strada per arrivare alla fine del torneo è ancora molto lunga e tortuosa».

TECNICO Luca Tarantini

PURLILIESI Il gruppo della Domovip Porcia 2024-25

DECOLLO

Importanti sono stati gli arrivi della centrale Giulia Mio Bertolo e delle schiacciatrici Silvia Favero e Alessia Vit, anche se l'investimento più importante la società di Porcia l'ha fatto forse con lo staff tecnico. «Ho inseguito per parecchio tempo Luca Tarantini - aggiunge Cornacchia - e questa volta finalmente sono riuscito a portarlo da noi. È un allenatore molto preparato, che è stato responsabile del settore giovanile del Martignacco, sul quale puntiamo». A completare il team ci sono il "secondo" Thomas Buosi e il preparatore tecnico Giovanni Tarantini, fratello di Luca. Dal 2015 la Domovip non partecipa ad un campionato nazionale. L'ultima esperienza terminò con un'incredibile e meritata promozione in A2, con in panca Mauro Rossato. Poi però la società dovette rinunciare al salto di categoria per la mancanza dei fondi necessari. Da allora è sempre rimasta in C.

AQUILE

Un'altra sorpresa felice di questo torneo è sicuramente l'Autotorino Spilimbergo. Una squadra molto giovane, con una media di 19 anni e mezzo, costruita in prospettiva, ma già molto solida nel presente. Non ha avuto alcun riflesso negativo il fatto che la rosa dello Spilimbergo sia stata cambiata per due terzi rispetto alla scorsa stagione, grazie pure all'esperienza del tecnico Michelangelo Moretto e alla capacità del suo secondo, Alessandro Sorrenti. Il sestetto di base è formato da Giulia Liberti (ex Reana, tornata "a casa") al palleggio, Sofia Morandini (ex Chions Fiume) opposta, Liberata Somma ed Elisa Bosato (ex Cordenons) al centro, Caterina Buttazzoni (2006) e Viki Flavi (2006) in banda, Oliva Rossano libero. In rotazione Anna Giacomello, Alessia Filipuzzi (ex Chions) e Beatrice Zanut (ex Pordenone, 2006). Sta invece faticando più del previsto la squadra di Sacile. La Gis si ritrova attualmente nella parte bassa della classifica di serie C con 5 punti. Domani le sacilesi ospiteranno il Fagagna per un vero e proprio scontro diretto da non fallire. L'obiettivo è obbligato: vincere per risalire la china.

Nazzareno Loreti

Arti marziali

Jasmine chiude sesta la Taolu World Cup

Già campionessa europea in carica, Zhu Chu Yi Jasmine, atleta pordenonese e insegnante conversatore di lingua cinese al liceo Grigoletti, ha conquistato il sesto posto alla Taolu World Cup disputata a Yokohama, in Giappone. Jasmine era stata selezionata della federazione per gareggiare in azzurro a Yokohama nelle discipline di "mano nuda" (changquan) e "sciabola" (daoshu), grazie all'alto punteggio ottenuto nella competizione in Texas. Ha affrontato i più forti atleti di wushu del mondo, in lizza (dagli 8 ai 12 per disciplina) nelle specialità di mano nuda, spada, lancia, sciabola e bastone. In queste categorie negli ultimi 20 anni l'Italia non era riuscita a qualificare alcun alfiere. Anche per questo la partecipazione di Jasmine alla Coppa del Mondo è stata vissuta con grande orgoglio sia alla Weisong School, la società a cui è iscritta, sia al liceo linguistico cinese del Grigoletti. Va tenuto presente che in tutto il Friuli Venezia Giulia sono presenti soltanto 4 scuole di wushu, mentre sono 40 quelle dislocate in tutto il territorio nazionale. E, dopo la sfida internazionale, Jasmine è già tornata a scuola, a "conversare" in cinese con gli studenti.

TAOLU La giovane pordenonese Zhu Chu Yi Jasmine

L'amazzone Vanessa Burigana è d'argento ai Tricolori a ostacoli

EQUITAZIONE

Il Friuli Occidentale non vanta una grande tradizione nell'equitazione, almeno non finora. Una giovanissima atleta (20 anni sono pochi, in una disciplina molto tecnica), promette però di arrivare a grandi traguardi. Uno l'ha appena ottenuto: la medaglia d'argento ai Campionati italiani del salto a ostacoli. È successo ad Arezzo, in Toscana, dove la ventenne canevese Vanessa Burigana si è piazzata nella top 3 nazionale.

CANEVESE Vanessa Burigana, 20 anni, al momento della premiazione e, sotto, in gara

PRIMATO

Non era la prima volta che la giovane altoliventina tentava la scalata al podio degli Assoluti. Negli anni scorsi ci aveva già provato per due volte, con altrettanti cavalli diversi, ma la fortuna non era stata dalla sua parte. Questa volta invece, con la "complicità" di Bambara de Marchesana, una cavalla di 7 anni, con sella italiana, tutto è andato come doveva. Gareggiando nella categoria delle Primo grado Young Rider 125, la coppia ha portato a termine in maniera impeccabile il programma delle prime due giornate di gare: nessun errore e il primo posto in classifica. Lo stesso è accaduto dopo la prima fase del terzo e ultimo giorno. La medaglia d'oro è però sfuggita a Vanessa soltanto per un piccolo errore maturato nell'ultima manche.

OBIETTIVI

Il secondo gradino del podio ai Campionati italiani giovanili resta comunque un grande traguardo. La ventenne di Caneva è allenata da Luca Piccin che l'accompagna ormai da 4 anni. Vanessa ha "l'ippica nel sangue" e si allena ogni giorno al Circolo San Mamante di Vittorio Veneto. Un amore che nasce da lontano, quello per i cavalli. Aveva iniziato a cavalcare all'età di 6 anni, passando alle gare a partire dai 12, ed ecco subito arrivare le prime medaglie. A 15 anni si è classificata seconda ai Campionati regionali veneti, nella categoria 115, montando il suo primo cavallo: Clearcorde.

AD AREZZO IL SUCCESSO NAZIONALE LE È SFUGGITO NELL'ULTIMA MANCHE

ATTEGGIAMENTO

Papà Paolo la racconta come una ragazza che «ci mette sempre tutta se stessa, con grande costanza e molto impegno, senza arrendersi mai e senza perdere di vista i suoi obiettivi. La sua forza d'animo, abbinata all'amore infinito per i cavalli, nel salto a ostacoli sta portando i risultati sperati».

SCELTE

Tenace, Vanessa non si è mai lasciata vincere dagli ostacoli del destino. Due anni fa una caduta da cavallo le costò la frattura della clavicola, durante un concorso a Cervia. Ha studiato agraria forestale al "Cerletti" di Conegliano, ma la sua passione ha poi avuto il sopravvento. Con un altro percorso di studi, oggi è istruttrice di equitazione di Primo livello. E non nasconde che il suo sogno è trasformare questa passione nella sua professione. La speranza è quella di una chiamata da uno dei gruppi sportivi d'Arma. Nel frattempo si tiene in forma con la terza partecipazione al concorso di Fiera Cavalli a Verona.

Denis De Mauro

La pongista Giada Rossi premiata dalla Ficts con la Ghirlanda d'onore

TENNISTAVOLO

La campionessa paralimpica, mondiale ed europea Giada Rossi e il dt azzurro Alessandro "Ale" Arcigli sono stati fra i protagonisti dell'8. edizione del Paralympic international movies&tv Festival, nell'Auditorium milanese Testori di Palazzo Regione Lombardia, nell'ambito di Sport movies&tv e del 42. Milano Ficts Fest. Su indicazione del presidente del Comitato italiano, Luca Pancalli, l'atleta di Zoppola e il coach sono stati selezionati da Franco Ascani, presidente della Fédération internationale de cinéma et télévision sportifs (con 130 Paesi affiliati) e membro del Cio, per ricevere la "Ghirlanda d'onore", ossia la più alta onorificenza della Ficts, l'Oscar della tv e del cinema sportivo, riservata a figure che si siano distinte in una significativa azione di promozione dei valori. In passato il prestigioso riconoscimento, che comprende l'inserimento nella Ficts Hall of Fame, è stato assegnato, fra gli altri, a Pelè, Ottavio Missioni, Johan Cruijff, Adriano Panatta, Sergey Bubka, Carolina Kostner, Alex Zanardi, Dick Fosbury, Mike Tyson, Martin Scorsese, José Carreras, Robert Redford, Leni Riefenstahl, Ennio Morricone, Alberto Sordi e Franco Zeffirelli.

Precedentemente, Rossi e Arcigli hanno partecipato a un dibattito durante il quale le scuole hanno incontrato gli atleti paralimpici, campioni ai Giochi di Parigi. «È stata una mattinata lunga e intensa - racconta la zoppolana Giada -. L'Auditorium era pieno di studenti, che ci hanno subissato di domande e alla fine ci hanno chiesto autografi e foto». L'iniziativa era dedicata alle Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026. Nell'ambito dell'attività di coinvolgimento delle istituzioni e delle scuole, sono stati premiati alcuni atleti paralimpici di livello internazionale. «Ho provato una grande emozione», conclude la pongista. Ha moderato la giornata il giornalista Claudio Arrigoni. Hanno fatto seguito agli interventi la premiazione ufficiale, con la consegna delle "Ghirlande d'onore", filmati e testimonianze. Insomma, una vera festa dello sport.

Na.Lo.

CAMPIONESSA La pongista Giada Rossi sorride con il ct "Ale" Arcigli

Si parte oggi ad Azzano con la comunicatrice del Cern Catapano e con l'astronauta Nespoli, si chiude con l'intelligenza artificiale

PnPensa, weekend tra scienza e futuro

INCONTRI

Edizione autunnale di PnPensa Per la verità si tratta di un weekend, ma sarà carico di appuntamenti e incontri di grande valore con un filo conduttore che li lega: la scienza. Si parte oggi al teatro Mascherini ad Azzano Decimo, domani al Nuovo teatro cinema Don Bosco a Pordenone e il 10 novembre all'Auditorium Concordia, sempre nel capoluogo. Tre giorni di eventi, dunque, per parlare di scienza, sei appuntamenti con scienziati, esperti, divulgatori per essere aggiornati su tanti argomenti diversi, curiosi e senza dubbio interessanti.

LA PARTENZA

Si comincia oggi, come detto, al teatro Mascherini di Azzano Decimo, dove alle 21 la responsabile della comunicazione del Cern di Ginevra, Paola Catapano e l'astronauta Paolo Nespoli racconteranno la ricerca scientifica nei luoghi più estremi e dall'infinitamente piccolo studiato al Lhc del Cern sino allo nella stazione internazionale. Il pomeriggio di domani, invece, sabato, al don Bosco sono previsti tre appuntamenti. Si comincia alle 17 con Roberta Fulci di Radio 3 Scienza che parlerà con i protagonisti della ricerca sul dolore, affrontando il tema sicuramente importante perchè tutti nella vita hanno provato dolore fisico. Sarà messo da parte l'approccio accademico per intrecciare le storie più diverse restituendo così un quadro ricco e sorprendente su un tema complesso e universale nelle vite di tutti. Poi sarà la volta di Devis Bellucci alle 18.30, divulgatore conosciuto come Ditantomondo e ricercatore in Scienza e tecnologia dei materiali al Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" dell' università degli studi di Modena e Reggio Emilia. Racconterà di quando la scienza sbaglia causando anche disastri e la lezione che possiamo portare a casa da alcuni casi clamorosi. A chiudere la giornata il fisico e astrofisico Luca Perri, divulgatore scientifico conosciuto come Astrowikiperri, autore e conduttore di diverse trasmissioni di Rai Cultura, fra cui "Nautilus", "Superquark+" con Piero Angela e "Noos" con Alberto Angela. Lui parlerà della folle scienza del Signore degli anelli. Per chi non l'avesse già vista è l'occasione per visitare, negli ultimi due giorni, la mostra dedicata a Lo Hobbit a fumetti di David Thorn Wenzel al palazzo del fumetto di Pordenone nata dalla collaborazione tra Circolo Culturale Eureka e Società Tolkieniana Italiana.

L'ULTIMO GIORNO

Domenica, dalle 17.30, all'auditorium Concordia ci sarà la prima conferenza dell'ultima giornata di quest'edizione, l'amichevole chimico di quartiere Dario Bressanini torna ospite della rassegna per presentare la sua ultima fatica editoriale, "Il club del Dottor Newtron", in cui si incrociano magistralmente fumetto e divulgazione scientifica. Alle 18.30, tema del momento, l'intelligenza artificiale. Dopo che ben due premi Nobel (fisica e medicina) hanno visto sul podio gli esperti di questo campo, il dibattito su rischi, pericoli, problemi e opportunità straordinarie legate all'impiego di questa tecnologia è attualissimo. A parlarne Paolo Benanti, uno dei 39 esperti del Comitato delle Nazioni Unite sull'Intelligenza artificiale e direttore della Commissione sull'intelligenza artificiale della presidenza del Consiglio dei Ministri, e il filosofo politico Sebastiano Maffettone, tra i più autorevoli filosofi viventi, che ha insegnato, tra le altre facoltà, ad Harvard, Columbia, Sciences-po, London School of Economics. Tutti gli eventi sono ad ingresso libero e gratuito, senza prenotazione. La rassegna è realizzata dal Circolo Culturale Eureka Pordenone con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura.

Sopra: l'astronauta Paolo Nespoli; al centro: Luca Perri; sotto: il chimico Dario Bressanini

Festival dell'informazione

"Il mondo fuori" parte con la verve del prof di fisica più amato d'Italia

Prende il via oggi la seconda edizione del Festival dell'informazione "Il mondo fuori", organizzato dal Comune di Cormòns e dedicato quest'anno al tema "Con gli occhi dei social: le nuove frontiere della comunicazione." E sarà un inizio alla grande con un ospite che infiammerà il Teatro comunale di Cormòns con la sua simpatia, il suo entusiasmo travolgente e, naturalmente, con le sue celebri competenze in fisica. Parliamo di Vincenzo Schettini, il professore più amato del web, diventato famoso grazie al canale Youtube "La fisica che ci piace" e ai suoi profili social, con 2,7 milioni di follower solo su Instagram. Dotato di innate doti comunicative, Schettini riesce a rendere coinvolgente e divertente anche una materia spesso difficile e ostica come la fisica.

Un progetto talmente di successo da essere arrivato sui palchi dei teatri con un tour in tutta Italia e anche in Tv, per la precisione su Rai 2 con la trasmissione "La fisica dell'amore".

L'appuntamento è a Teatro, alle 20.30, a ingresso libero, come tutti gli appuntamenti del festival, con "Dalla fisica alle nuove sfide quotidiane: a tu per tu con Vincenzo Schettini". Il prof dialogherà con Luana De Francisco, giornalista e direttrice artistico del festival, per raccontare come i social abbiano trasformato il suo lavoro e lo stare dietro la cattedra e come possano diventare un mezzo efficace di divulgazione, strumento per coinvolgere in modo positivo i più giovani, stimolandone analisi e pensiero critico.

La giornata di sabato inizierà nell'azienda agricola Keber e sarà un viaggio intergenerazionale dedicato all'uso dei social: a partire da chi con le piattaforme ha creato la propria professione di narratore di esperienze e di territori, passando per un importante approfondimento sui rischi del rapporto tra i giovani e giovanissimi con il mondo virtuale e su come educarli a una maggiore consapevolezza del mezzo. La giornata si conclude con un dialogo dedicato proprio alla "generazione influencer" e ai diversi approcci alle nuove professionalità del web. Anche domenica il primo incontro sarà in cantina, nell'azienda Borgo SanDaniele I Mauri dedicato al rapporto tra social, libri e fenomeni editoriali, mentre l'approfondimento del pomeriggio ruota intorno all'intelligenza artificiale e su come abbia rivoluzionato persino il mondo della giustizia.

VINCENZO SCHETTINI Le sue lezioni sono seguite da milioni di ragazzi

Orazione a Maria, inedito di Burelli

FESTIVAL

Un filo rosso sospeso fra musica barocca a contemporanea, strettamente legato alla produzione artistica dell'Intende Voci Ensemble e del suo fondatore e direttore artistico, Mirko Guadagnini. Queste le premesse del concerto "Komm, Jesu, komm", in programma domenica a Pordenone, nel Duomo San Marco (alle 15.30) per la 33ª edizione del Festival internazionale di Musica sacra, promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, diretta dai maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai.

Il concerto schiuderà una selezione di musiche legate al tema portante dell'edizione 2024 del Festival, quella "Caritas" che parla dell'amore divino e dell'amore fra fratelli, nel nostro cammino terreno. Ad aprire il programma sarà un'anteprima assoluta: il brano commissionato dal Festival, "Ascolta, Maria", del giovane compositore friulano Sebastiano Burelli: Caritas, in questo caso, come dalla supplica rivolta alla Vergine, per la salvezza dell'umanità, attraverso la rivelazione del Figlio. La partitura è scandita da una prima parte ricca di armonie tardo-romantiche decostruite e da una seconda più contrappuntistica, un fugato a 4 voci che si alternano e ricompongono in una coda univoca e risolutrice.

Il tema della Caritas tornerà nei tre mottetti di Johann Sebastian Bach, Fürchte dich nicht, Komm, Jesu, Komm e Lobet den Herrn. Intesa, questa volta, nel senso più alto dell'amore di Dio per l'uomo e dell'uomo verso Dio sopra ogni cosa, Infine la trilogia di Samuel Barber, che racconta la Caritas vista nella sua sfumatura dell'agápe greca, così come l'uomo riesce ad attuarla nella sua vita di ogni giorno, attraverso il concetto più alto di stima e benevolenza verso gli altri.

In scena il pubblico troverà i cantanti di Intende Voci Ensemble: Beatrice Palumbo, Karin Selva e Graziella Tiboni soprano, Elena Biscuola, Claudia Cigala, Véronique Mangini e Ilaria Molinari contralto, Beniamino Borciani, Gabriele Guadagnini e Alessandro Vianelli tenore, Alessandro Ravasio, Filippo Tuccimei e Simone Zanellato basso, Filippo Calascibetta contrabbasso, Francesco Silvestri organo.

A Udine va in scena il dramma del disagio di vivere

TEATRO

Le Associazioni studentesche "Antonio Rosmini" di Udine e Venezia propongono, a Udine e Venezia, la messa in scena dello spettacolo dal titolo "Cerco solo un sussurro in un mondo che grida", sottotitolo "Noia, ansia, solitudine nell'università di oggi. C'è una strada?".

Lo spettacolo è stato realizzato dalle studentesse e dagli studenti dell'Università Statale di Milano, dopo il tragico suicidio di una studentessa dell'Università Iulm, nel 2023. Arriva, quindi, anche nel Triveneto, il percorso musicale e letterario che sta girando l'Italia. La messa in scena è prevista oggi a Udine (al Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso 21, alle 21) e domani a Venezia (nella chiesa sconsacrata del Ciliota, in Calle de le Muneghe, San Marco, alle 18).

Il 1° febbraio del 2023 è stata trovata morta suicida una studentessa di 19 anni dell'università Iulm di Milano. Accanto a lei un biglietto in cui parla della percezione del fallimento della sua vita e del suo percorso di studi. Nei suoi compagni nascono tante domande: è possibile vivere un'esperienza di vita piena in università? Cosa dà senso alle mie giornate? Cosa cerco nello studio? Chi sono io? Chi sono, per me, gli altri? È a partire da questi interrogativi che nasce lo spettacolo dal titolo "Cerco solo un sussurro in un mondo che grida", scritto e realizzato da un gruppo di studentesse e studenti universitari di Milano. Lo spettacolo è scritto e realizzato da Tommaso Donati, Tiziana Piccinini, Giulia Mir, Marta Lattarini, Davide Capozza, Giacomo Zof, Matteo Ciocca, Giovanni Scotti, Michele Sanese, Damiano Lottici, Teresa Grittini.

PROTAGONISTI Gli attori e curatori dello spettacolo studentesco

Riflettendo sulla propria esperienza di studenti e paragonandola con alcuni esempi letterari e musicali, gli autori hanno provato a delineare un percorso che mettesse in luce i drammi e le esigenze più profonde che vivono tutti gli studenti. È possibile oggi, in un mondo che sembra così ostile, vivere senza mettere a tacere certe domande? È possibile vivere e attraversare l'ansia? È possibile, per un istante, chiedere di essere, anziché continuamente apparire? È possibile rompere questa solitudine? Se sì, come?

La serata consiste in un percorso musicale e letterario che comprende l'esecuzione di alcuni brani, tratti sia dal repertorio anglosassone (dai Radiohead a Passenger), che soprattutto da quello del cantautorato italiano, con pezzi di Franco Battiato, Luigi Tenco, Giorgio Gaber e Sergio Endrigo, intervallati da dialoghi e monologhi teatrali scritti dagli stessi studenti. Sono inclusi anche alcuni contenuti video, tratti da film o serie tv utili all'approfondimento del percorso. Un percorso che dura, in tutto, circa un'ora e trenta minuti. Lo spettacolo è andato in scena, per la prima volta, nel maggio del 2023, all'Università di Milano e, nei mesi successivi, ha girato in varie città d'Italia.

"CERCO SOLO UN SUSSURRO IN UN MONDO CHE GRIDA" È STATO REALIZZATO DA STUDENTI UNIVERSITARI

“Il sogno di una cosa” di Pasolini è un fumetto

FUMETTI

Immaginate che nasca un fumetto in cui un romanzo prende vita, in cui due linguaggi, quello visivo e letterario traggono linfa dal reciproco scambio. Questo mix esplosivo è contenuto nell’evento “Non possiamo che andare avanti” di Silvia Rocchi, una mostra che il Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, in collaborazione con il Palazzo del Fumetto di Pordenone, inaugura domani, alle 15, nella sede di Casarsa, in via Guidalberto Pasolini 4.

Il pubblico, quindi, potrà tuffarsi ed esplorare in modo originale e di certo nuovo, tutto a fumetti, nell’atmosfera del romanzo “Il sogno di una cosa” di Pier Paolo Pasolini. L’eccezionale evento si tiene a chiusura del convegno dedicato a Nico Naldini e al suo rapporto con il territorio, che prende il via oggi, alle 15, a palazzo Burovich, sede municipale, e che, per due giorni, vedrà studiosi e intellettuali indagare la figura di Naldini, poeta e scrittore; non “solo” cugino di Pasolini.

DISEGNATRICE Silvia Rocchi in mezzo alle sue tavole a colori

LE TAVOLE

L’esposizione presenta le 21 tavole a colori che compongono il racconto a fumetti di Silvia Rocchi, realizzate con la sua inconfondibile tecnica pittorica, che mescola colori vibranti e segni di grafite per un’esperienza visiva intensa. Accanto alle tavole, il pubblico potrà ammirare alcuni studi preparatori che offrono uno sguardo “dietro le quinte” del processo creativo dell’artista.

Sarà disponibile in galleria, inoltre, un catalogo d’arte in edizione limitata di 100 copie numerate e autografate dall’autrice.

“Non possiamo che andare avanti” si ispira al primo romanzo di Pasolini, scritto fra il 1949 e il 1950, e pubblicato nel 1962. La storia, ambientata nel Friuli rurale del dopoguerra, esplora i temi della lotta sociale, dell’amicizia e dell’amore, affrontati con la delicatezza lirica che contraddistingue l’autore. In questa trasposizione fumettistica, Rocchi restituisce la profondità e l’atmosfera nostalgica del romanzo, arricchendola di un’estetica visiva unica e personale.

LINGUAGGI

Le anime culturali di Pordenone, che si sono incontrate grazie alla fortunata idea di scrivere, dopo i tavoli di lavoro, il dossier della candidatura a Capitale della cultura 2027, ora stanno spiccando il volo. Questa esposizione, infatti, apre a una possibile e quanto mai auspicata programmazione che vedrà il Centro studi di Pasolini fianco a fianco al Palazzo del Fumetto. Il Centro, già in passato, aveva colto il potenziale del linguaggio del fumetto, tanto da esporre sulle facciate della propria sede le vetrofanie con le vignette tratte da “Pasolini” di Davide Toffolo, che domani inaugura “Expo Tarm”, al Palazzo del fumetto, mostra dedicata alla storia trentennale del gruppo pordenonese Tre Allegri Ragazzi Morti”, di cui Toffolo è l’anima. La collaborazione nasce dalla volontà di trasporre a fumetti un’opera di Pasolini che non manca mai nelle liste di letture consigliate per le scuole superiori, nel tentativo di avvicinare le nuove generazioni all’opera del maestro, attraverso un linguaggio a loro familiare.

Sara Carnelos

OGGI

Venerdì 8 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Danila Fattori** di Prata di Pordenone, per i suoi 55 anni, dal marito Sante e dalle figlie Anna e Giulia.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

Cordenons
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

Polcenigo
▶**Furlanis, via Posta 18**

Prata
▶**Zanon, via Tamai 1**

Sacile
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

San Giorgio della R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

San Vito al T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

Pordenone
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.00 - 18.45 - 21.00.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 16.00 - 18.15 - 21.00.
«ETERNO VISIONARIO» di M.Placido : ore 17.00 - 21.15.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 19.30.
«ANORA» di S.Bake : ore 15.45 - 21.15.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.00.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 16.30.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 16.40 - 18.50 - 20.30 - 21.40.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 16.50 - 18.30 - 19.20.
«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES» di P.Browngardt : ore 17.00.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 17.10.
«CORALINE E LA PORTA MAGICA» di H.Selick : ore 17.45.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.00 - 22.50.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan : ore 19.15.
«TERRIFIER 3» di D.Leone : ore 19.40 - 21.30 - 22.30.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 20.20 - 22.20.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 21.30.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ANORA» di S.Bake : ore 15.40 - 18.20 - 21.00.
«ETERNO VISIONARIO» di M.Placido : ore 15.00 - 19.20 - 21.35.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 14.30 - 16.55 - 19.20 - 21.45.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 14.30 - 17.30.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 16.20 - 19.00 - 21.40.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.25.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 16.45 - 19.00.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 16.00 - 17.55.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 16.00 - 18.20.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 16.00 - 19.15.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 16.10 - 21.40.
«TERRIFIER 3» di D.Leone : ore 16.25 - 18.45 - 20.35 - 21.25 - 22.20.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 16.35 - 18.35 - 20.45.
«LOONEY TUNES BACK IN ACTION» di J.Dante con B.Fraser, J.Elfman : ore 16.50 - 17.50.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 17.00.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan : ore 17.30 - 20.30 - 21.55.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 18.05 - 21.30.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan : ore 19.00.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 19.20 - 21.15 - 22.35.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 19.25.
«CORALINE E LA PORTA MAGICA» di H.Selick : ore 19.30.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 21.00 - 22.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 6 Novembre si è spenta serenamente all’età di 93 anni

Gilda Franca Cedolini.

Ne danno il triste annuncio i figli Annalisa e Michele e i familiari tutti.

I funerali si terranno lunedì 11 novembre, ore 10:30, alla chiesa di Santa Maria Elisabetta al Lido di Venezia.

Venezia, 8 Novembre 2024

Il giorno 6 novembre ci ha lasciato il nostro caro

Paolo Sato

di anni 65

Ne danno il triste annuncio: la moglie Roberta, i figli Diego e Ida, i parenti e gli amici tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 9 novembre alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo, partendo dalla Casa Funeraria Brogio in via Matteotti n. 67 a Cadoneghe alle ore 10,15.

Padova, 8 novembre 2024

I.O.F. Brogio - tel.049/700640